



COMUNE DI GENOVA

N. 28

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 luglio 2013

### VERBALE

CCLXXVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
MUSSO IN MERITO A RICHIESTA SEDUTA  
MONOTEMATICA SUL TEATRO CARLO FELICE,  
ALLA FINE DELL'APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO.

**MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Vorrei chiedere un supplemento di lavoro, appena avremo terminato l'esame del bilancio. Ne ho parlato con i consiglieri Salemi e Balleari e credo di poter parlare anche a nome loro per chiedere ai colleghi se un terzo del Consiglio, come previsto dal Regolamento, appoggia la mia richiesta di una seduta monotematica sul tema del teatro Carlo Felice. Sappiamo che si è tenuta ieri una riunione del consiglio di amministrazione drammatica per molti aspetti e sono state avviate le procedure di messa in mobilità. Quindi chiedo che, senza interferire con i lavori della pratica di bilancio, un'informativa al Consiglio e il conseguente urgente dibattito sulle vicende del Carlo Felice non dovrebbe aspettare il rientro dalla pausa estiva per cui se c'è il numero di colleghi sufficiente, nelle prossime ore seguirà la richiesta scritta come da regolamento”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“Condivido l'intervento del consigliere Musso e ricordo che abbiamo già presentato le firme di un terzo dei consiglieri da più di un mese, quindi non c'è bisogno di fare ulteriori raccolte”.

CCLXXVIII

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE  
PIETRO IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE  
INGRESSO PUBBLICO IN CONSIGLIO  
COMUNALE.**

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“La mia mozione d'ordine riguarda il modo in cui oggi è stato organizzato l'ingresso del pubblico in Consiglio Comunale. Questa è una seduta pubblica in cui può essere contingentato l'ingresso del pubblico per ragioni di sicurezza antincendio e sicurezza in generale. Il problema però è che mentre ci hanno spiegato al posto di Polizia Municipale all'ingresso che sarebbe stato permesso l'ingresso ai lavoratori e sindacalisti di alcune aziende, la Polizia Municipale questa procedura non la rende nota all'ingresso e si limita a fermare le persone in quanto non dipendenti comunali.

A me è stato detto che possono entrare solo i consiglieri comunali. Allora ci siamo avvicinati al posto di Polizia, abbiamo chiesto spiegazioni e ci è stato spiegato che l'ordine del Presidente del Consiglio era appunto di contingentare l'ingresso dei lavoratori delle aziende interessate.

A questo punto abbiamo presentato due persone a cui precedentemente era stato negato l'ingresso come lavoratori di A.M.I.U. e a questo punto sono stati fatti correttamente entrare. Quindi rivendichiamo una cattiva gestione, da parte di non so chi, di questa procedura. Sostanzialmente oggi abbiamo l'ingresso al Comune interdetto”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La ringrazio per aver segnalato la cosa così ne parliamo immediatamente. Tanto tolga quel cartello dal suo banchetto, grazie. Dopo di che, la disposizione che ho dato è nel senso di evitare che ci sia una calca come quella che ieri ha reso pericolosa la vicenda per quelli che facevano, per così dire, movimento e soprattutto per i nostri vigili che stavano facendo il loro dovere e due di loro si sono infortunati perché la pressione era così forte che si sono sfondate le porte e i nostri vigili, cui va tutto il mio ringraziamento e quello dell'aula, sono caduti all'indietro.

Onde evitare che si ripeta la stessa cosa, abbiamo deciso di fare un filtro al portone e i vigili chiedono: vuoi andare in Consiglio Comunale? E fanno entrare i cittadini, chiunque siano, lavoratori o meno, fino alla capienza delle sedie che lei vede. Dopo di che le domande dei vigili sono volte a capire se uno deve andare a fare una pratica amministrativa, quindi che entrino le persone fino ad esaurimento delle sedie qua in aula, ma poi entrino tutti coloro che devono

andare a svolgere un'attività ordinaria quotidiana. Chi viene qua per assistere ai lavori del Consiglio Comunale sarà ben accetto. E' evidente che il Consiglio Comunale deve comunque anche lavorare, ragion per cui colgo l'occasione per dire che nell'ipotesi che le persone contingentate fino a capienza totale impedissero i lavori del Consiglio Comunale, io faccio Conferenza Capigruppo e propongo di fare seduta a porte chiuse. Questo naturalmente solo se venisse impedito lo svolgimento dei lavori. Ovviamente userò il buon senso: se c'è un applauso non lo interpreto come impedimento dei lavori, ma se succede come ieri, interrompo e propongo alla Conferenza Capigruppo di svolgere il resto dei lavori a porte chiuse".

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"La ringrazio della spiegazione. Ero sicuro che la cosa era organizzata per motivi di sicurezza. Purtroppo c'è stato qualche anello della catena che non ha funzionato per cui chiediamo che sia garantito, da questo momento in poi, l'accesso delle persone".

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Guardi, è presente il responsabile della sicurezza dell'aula che ha ascoltato cosa ci siamo detti e quindi va a verificare che non ci sia un fraintendimento, sia per i cittadini che devono venire a Palazzo Tursi o Palazzo Albini per incombenze personali, sia per coloro che vogliono venire in aula. Ripeto: lo scopo è anche lavorare perché la democrazia non deve ostacolare il lavoro, nel senso che le persone, che secondo me è molto importante che vengano, non devono tuttavia impedire il lavoro.

Per quanto riguarda la mozione del consigliere Musso, abbiamo già questa pendente che diceva Gioia ed altre richieste su altri argomenti. Abbiamo fatto l'ultima monotematica la scorsa settimana, poi abbiamo detto che sospendevamo per poter fare le giornate di bilancio. Alla ripresa dei lavori calendarizzeremo tutte le sedute. Se per caso finissimo i lavori presto, in questi giorni, e i consiglieri ritenessero di dover fare un supplemento, me lo dite, ragioniamo in Conferenza Capigruppo se c'è lo spazio e il tempo, tenendo conto che sia i dipendenti dei gruppi consiliari che della Segreteria hanno le ferie da sabato mattina, quindi, se è possibile, nell'ambito di questi giorni. Comunque la ringrazio e ringrazio anche Gioia per aver ricordato gli impegni precedenti".

CCLXXIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI  
IN MERITO A PRESENTAZIONE DOCUMENTI  
SU PROPOSTA SOCIETÀ PARTECIPATE.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Siccome non era fra gli accordi presi in Conferenza Capigruppo, per quanto riguarda la delibera sulle partecipate, quali sono le scadenze per la consegna di emendamenti e ordini del giorno? Perché la Conferenza Capigruppo è stata fatta venerdì e la pratica è stata messa ieri pomeriggio”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dato che non abbiamo contingentato nulla, direi che a termini di regolamento fino alle dichiarazioni di voto si possono presentare documenti. Dopo di che, siccome immagino che ci saranno in corso d'opera altre riunioni, affronteremo anche questo argomento per darci un po' di ordine sulla presentazione dei documenti”.

CCLXXX (50)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0229 - PROPOSTA N. 47 DEL 18/07/2013- -  
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE  
DETRAZIONI IMU PER L'ANNO 2013

*(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)*

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta del 29 luglio 2013 ed è riportata in appendice con il n. CCLXXII.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Eravamo rimasti all'illustrazione dell'ordine del giorno n. 10 del consigliere Muscarà”.

**MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Devo dire che sono rimasto piuttosto sconcertato da quanto ho letto al punto 5 della delibera che dice: “non inviare, attesa la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente provvedimento, la presente proposta di deliberazione ai municipi”. Io ritengo che invece sarebbe stato fondamentale passare per i municipi per acquisire un parere sull'aumento dell'aliquota I.M.U. e quindi vi vado a leggere quanto è contenuto nel programma del Sindaco Doria



al punto 6.4: “L’esperienza di governo dei municipi va valorizzata in tutte le sue potenzialità, correggendo i limiti che spesso ne hanno caratterizzato l’azione. Il rapporto tra Comune e municipi deve essere meglio definito senza sovrapposizioni di competenza gerarchiche, ridondanti e inefficienze burocratiche. L’azione politica e amministrativa deve sempre tenere presenti i due livelli di governo della città, municipio e Comune. In questa fase non è prioritario attribuire nuove e diverse competenze rispetto a quelle previste dallo statuto, ma definire un nucleo preciso di funzioni da esercitare con autonomia decisionale e responsabilità evitando l’attribuzione a pioggia di compiti che producano l’effetto di appesantire le procedure e creare opacità nei risultati e nei doveri istituzionali. Sulla base di questi criteri il Municipio può esercitare un ruolo da protagonista (questo è sottolineato) e costruire le basi della propria identità politica e amministrativa attraverso azioni e ambiti prioritari. Il Municipio ha già di fatto poteri decisionali sulle risorse assegnate e la correlata responsabilità dei risultati con le seguenti funzioni amministrative: promuovere e mantenere la coesione sociale, attivare e governare risorse politiche, sociali e culturali, gestire e mantenere il territorio con una chiara ripartizione di compiti tra i livelli municipale e comunale, arricchire e articolare le politiche sociali comunali con la possibilità di orientare una quota delle risorse in funzione delle specificità municipali, stimolare e organizzare le risorse civiche di volontariato ormai essenziali per migliorare l’efficacia di ogni prestazione sociale”.

E termina: “Il Municipio esercita altresì un ruolo politico come referente e partner della Giunta, rappresentante degli interessi municipali, promotore e interlocutore di risorse partecipative in funzione di una risposta più efficace ai bisogni espressi dai cittadini”.

Dopo aver letto quanto contenuto nel programma del Sindaco, vado a rileggervi quello che è contenuto al punto 5 che impedisce al Municipio di dare una valutazione sull’imposizione di una nuova aliquota I.M.U.: “non inviare, attesa la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente provvedimento, la presente proposta di deliberazione ai municipi”. Quindi è venuto meno un punto fondamentale del programma del Sindaco e chiedo a Sindaco e Giunta di istituire un percorso partecipativo nei municipi rispetto agli aumenti previsti nella delibera in oggetto al fine di accogliere i pareri sull’adozione del provvedimento e recepire eventuali proposte di razionalizzazione e contenimento delle spese mirate ad abbassare la pressione fiscale sui cittadini genovesi”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“Vorrei solo chiedere lumi su quanto stanno distribuendo gli uffici perché mi sono giunti gli emendamenti ed altri ordini del giorno. Abbiamo fatto una Conferenza Capigruppo dove avevamo stabilito ... INTERRUZIONE ...”

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Do la parola alla dottoressa perché spieghi come mai sta succedendo questo fatto”.

## **PUGLISI – SEGRETARIO GENERALE**

“Si tratta semplicemente di emendamenti che avevano citato nel titolo erroneamente la delibera cui si riferivano. In realtà non erano riferiti alla proposta 47, ma alla proposta 48, quindi sono stati collocati nelle delibere giuste. Ce n'era un altro gruppetto che erano stati inseriti insieme a quelli relativi all'I.M.U. invece erano relativi alla proposta 54 sulla Fiera. Quindi sono stati spostati e collocati nella proposta corretta. Era un errore materiale da parte dei consiglieri proponenti”.

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Con l'ordine del giorno 11 voglio porre all'attenzione del Sindaco un grosso problema: l'insolvenza da parte dei cittadini genovesi nel riguardo delle imposte comunali perché la grave situazione economica del nostro Paese ha messo a dura prova le famiglie italiane e genovesi nel poter assolvere ai compiti imposti dalle tassazioni comunali.

Quindi chiedo al Sindaco e alla Giunta di riferire rispetto all'imposta municipale relativa al 2012 quante insolvenze ad oggi risultano. Vorrei sapere quanta gente non ha ancora pagato l'I.M.U. 2012 per avere un'idea dell'entità del problema.

Proseguo con l'ordine del giorno 12. L'aumento dell'aliquota I.M.U. stabilito nella presente delibera in concomitanza con l'introduzione della T.A.R.E.S. porterà notevoli problemi alle famiglie genovesi già molto gravate dalla crisi economica del Paese e quindi vado a dare due dati.

Con l'aumento previsto dell'I.M.U. si avrà nelle famiglie genovesi un maggiore esborso di circa il 16% rispetto al 2012. Se poi andiamo a vedere quanto graverà la T.A.R.E.S., si va a un più 12,50% per i nuclei familiari di una persona, più 2,50% per i nuclei composti da due persone, un più 29% per i nuclei composti da 3 persone e un più 40% per i nuclei composti da 4 persone. Se poi andiamo a valutare anche gli aumenti A.M.T., ci sarà un aumento del 20% e se sommiamo tutti questi aumenti, otteniamo che le famiglie genovesi dovranno sborsare il prossimo anno circa 400 euro in più rispetto al 2012.

Detto questo, chiedo al Sindaco e alla Giunta di promuovere urgentemente azioni di razionalizzazione e risparmio sul funzionamento della macchina comunale al fine di individuare nuove risorse che permettano di

riportare le aliquote I.M.U. ai valori minimi consentiti. Questo anche guardando diversi sprechi che a mio parere ci sono nella macchina comunale. Ve ne posso portare uno ad esempio: la realizzazione di un nuovo portale di accesso alla Fiera che costerà circa 7 milioni di euro. Ritengo che questa non sia un'opera assolutamente indispensabile per la città e non si possono chiedere sacrifici ai cittadini genovesi quando si spendono soldi che potrebbero essere risparmiati.

Un'altra spesa della quale parleremo in sede di bilancio riguarda le aiuole di viale Brigate Partigiane che comporteranno l'esborso di 800.000 euro. Anche questa non è una priorità per la città di Genova e questi soldi potrebbero essere destinati ad esempio al sociale. Lo stipendio dei dirigenti: nel Comune di Genova ci sono un centinaio di dirigenti che mediamente hanno uno stipendio lordo annuo di 80.000 euro. Penso che di fronte ad una situazione di crisi, prima di andare a tassare le tasche dei cittadini genovesi, si debba vedere di razionalizzare queste spese.

Con l'ordine del giorno n. 13 chiedo a Sindaco e Giunta di valutare la possibilità di applicare l'aliquota I.M.U. allo 0,50% a tutti i soggetti proprietari di immobile che utilizzano come abitazione principale e che si trovino in situazione di mobilità lavorativa".

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 14, potrei citare, come già ho fatto altre volte, la comparsa nel programma del Sindaco per almeno 18 volte del termine partecipazione. Potrei dire che al punto 7 dello stesso programma si indica la partecipazione come strumento di coinvolgimento degli stakeholders, però quello che sostanzialmente voglio mettere in evidenza è che in commissione, con una mancanza di partecipazione non solo per i cittadini ma anche per i consiglieri e la loro funzione di portavoce delle istanze della cittadinanza, noi non siamo riusciti ad avere audizioni e confronti con i possibili stakeholders interessati dall'I.M.U. Questo perché si è voluto riempire in gran fretta quelli che erano i contenuti di queste ultime giornate di Consiglio, a mio avviso proprio per impedire una reale partecipazione, cioè riempire di documenti di grande rilevanza e portata e fare in modo che la gente abbia meno occasione di pensare, di riflettere, di proporre ed eventualmente cambiare.

Quindi quello che chiediamo capisco che sia una sorta di palliativo o possa rischiare di sembrare una sorta di presa in giro, però per noi è comunque importante far sapere a chi s'impegna all'interno della municipalità e ai cittadini che hanno voglia di essere consapevoli e informati per contribuire alla costruzione del bene comune, ma chiediamo di sottoporre la delibera I.M.U. ai municipi e alla cittadinanza. Anzi, devo dire che aver rilevato all'interno della delibera proprio la consapevolezza che si poteva sottoporre ai municipi ma

consapevolmente si è scelto di non farlo, fa abbastanza a pugno con quelle che erano le dichiarazioni d'intenti iniziali. Riteniamo che in questo momento i municipi abbiano una funzione di analisi e rilevazione di problemi della nostra società assolutamente evidente ed interessante per cui ci sembrava che ascoltarli fosse doveroso e visto che si tratta sempre di assunzione di responsabilità, ci assumiamo la responsabilità di chiedere al Sindaco e alla Giunta di sottoporre questa delibera ai municipi e ai portatori d'interessi per raccogliere eventuali contributi, anche se a posteriori, fiduciosi che vengano ascoltati e presi in considerazione nella preparazione del futuro documento.

Ordine del giorno n. 15. E' emerso in questi giorni sui giornali un dato che conferma come l'evasione fiscale in Italia racchiuda in sé risorse potenzialmente ottenibili che ricomprendano almeno tre o quattro manovre finanziarie. I dati aggiornati all'anno scorso parlavano di circa 160 miliardi di euro, adesso abbiamo superato quota 200. Questo dato è emerso in maniera interessante nei dati forniti in commissione dall'assessore Miceli che indicava alcuni dati che fanno parte del patrimonio storico, in particolare che circa l'80% del gettito fiscale è fornito dai lavoratori dipendenti e dai pensionati ed altri dati interessanti.

Noi oggi siamo a richiedere sostanzialmente soldi di nuovo a quelle parti che già contribuiscono solitamente, le persone che hanno l'abitazione, che è la prima occasione di costruzione di una progettualità personale, familiare o di gruppo che sia. Io ritengo doveroso, prima di pensare di chiedere ulteriormente risorse a chi già ne mette, a chi quotidianamente è chiamato a rimpinguare le casse dello Stato o degli enti locali, provare a dedicare più forze e più impegno nel recuperare risorse dalla lotta all'evasione.

In questo senso noi abbiamo avuto molto poche opportunità all'interno delle commissioni, nessuna per quanto riguarda la commissione sull'I.M.U. e in passato pochissime; per valutare quali siano gli strumenti, visto che negli anni precedenti sono stati attivati strumenti di collaborazione con la Guardia di Finanza ed altri soggetti dediti al recupero delle risorse fiscali. Ci sembrava interessante incentivare questa possibilità di collaborazione e vorremmo impegnare il Sindaco e la Giunta a proporre dei percorsi possibili in questa direzione ed eventualmente proporli in commissione per valutare se vi siano all'interno dei gruppi consiliari ulteriori risorse in termini di competenze e di idee tali da poter rendere più efficace questo strumento che ci sembra, seppure limitato, interessante ed opportuno.

L'ordine del giorno n. 16 va nella stessa direzione e pone l'accento sul fatto che non riusciamo a livello nazionale ad andare a toccare in qualche modo chi detiene le maggiori risorse perché, come ha detto l'assessore Miceli in una commissione, i poveri sono tanti e quelli che presumibilmente sono ricchi sono pochi e quindi riusciremmo a ricavare poche risorse, quindi riteniamo utile pensare di inasprire, consultandoci con i nostri legali, le penali previste per

l'evasione di tasse locali che superano una determinata cifra. Noi abbiamo inserito 30.000 euro che crediamo sia già una cifra alta perché in qualche modo riteniamo che rispetto all'evasione si debbano dare dei segnali forti, soprattutto per chi evade con calcolo e scientemente.

Quindi non rispetto, ad esempio, alle penali previste per errori o piccole omissioni. Crediamo invece che si debba insistere su chi fa dell'evasione una scienza e un progetto finanziario. Chiediamo alla Giunta di studiare una proposta fattiva e concreta da sottoporre eventualmente alle commissioni per raccogliere anche dai consiglieri proposte e suggerimenti provenienti magari da esperienze professionali.

Il 17 va nella stessa direzione. Qua si chiede di provare a costruire un po' di più questo protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate per poter incrociare i dati, non tanto, anche qua sulle sviste che possono commettere cittadini comuni, ma su quelle modalità di gestione dei bilanci aziendali o di proprietà che in qualche modo restituiscano una abitudine di alcune persone nel campo dell'evasione. Ad esempio analizzare l'acquisto di beni di lusso mettendoli in relazione coi redditi delle persone ecc.

Questo sempre nella direzione di recuperare per quanto possibile, comprendendo che il ruolo del Comune in questo campo è sicuramente più limitato, però per recuperare da una parte il recuperabile e dall'altra per restituire ai cittadini il valore che si vuole dare all'assunzione di responsabilità sul fatto che pagare le tasse è un dovere per partecipare alla creazione di risorse pubbliche per l'acquisto di beni e servizi che poi vengono redistribuiti.

Noi siamo dell'idea che l'assunzione di responsabilità vada fatta sempre dal soggetto che propone, quindi vogliamo che sia lo Stato il primo soggetto che mostra un virtuosismo in questa direzione. Però siccome si deve fare questa assunzione di responsabilità, si devono fare anche dei percorsi che portino poi chi partecipa con noi al percorso a doversi assumere questo senso di responsabilità.

L'ordine del giorno n. 18 è una proposta che abbiamo pensato in un percorso di condivisione e di studio che stiamo facendo con alcuni lavoratori di A.M.T. che vogliono che venga loro riconosciuta l'adesione alla propria azienda, all'idea di voler istituire un servizio buono per la cittadinanza, di voler mantenere un'azienda efficiente, un livello dignitoso per i lavoratori e che restituisca anche a loro l'idea di essere non tanto operatori costretti ad erogare un servizio, ma piuttosto degli imprenditori della propria azienda con la quale costruiscono assieme opportunità di migliorare i servizi offerti ai cittadini e le entrate per l'azienda.

Questa è una piccola iniziativa che ci sembra interessante ed è quella di intercettare in qualche modo il traffico dei crocieristi che in questo momento, appena sbarcati dalle navi, seguono altre strade. Molto spesso vengono presi da autobus privati o da soggetti che hanno attività commerciali fuori Genova e

portati direttamente fuori città. L'idea dei lavoratori A.M.T. è quella di attivare un servizio A.M.T. che possa accogliere questi visitatori e accompagnarli per la città proponendo una serie di pacchetti visita, concordemente con l'assessorato alla cultura. Qua sono elencate alcune delle aree possibili: un tour legato alla possibilità di visitare attività commerciali, i centri integrati di via che potrebbero organizzare delle occasioni attrattive particolari, un tour legato all'arte, sia per quanto riguarda i monumenti che le manifestazioni artistiche, l'artigianato e i musei e un panorama tour perché sebbene bistrattata, la nostra città ha una dotazione naturale, sia nei comuni e piccoli borghi vicini, ma anche all'interno della città.

I proventi di queste iniziative potrebbero essere utilizzati parzialmente per ridurre il deficit economico di A.M.T. e parzialmente per diminuire l'I.M.U. al piccolo commercio che diventerebbe così protagonista anche un po' in maniera concorrenziale rispetto ai grandi centri commerciali siti fuori Genova che di fatto sottraggono alla città un possibile reperimento di risorse e dall'altro sottraggono ai visitatori che vengono a Genova la possibilità di godere dei diversi aspetti d'interesse che la nostra città è in grado di offrire”.

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Sulla questione della collaborazione fra Comune e le compagnie crocieristiche, io propongo, visto che il centro storico di Genova è stato il primo centro storico ripreso da Google maps nel mondo, di mettere delle postazioni del Comune di Genova sulle navi da crociera in modo che i crocieristi, i giovani specialmente, possano cominciare a navigare in street view sui vicoli e possano quindi avere interesse, una volta sbarcati, ad andare a vedere i posti precedentemente visti in virtuale”.

#### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L'ordine del giorno 19 richiede sostanzialmente un impegno al Sindaco e alla Giunta per fissare meglio l'accordo che c'è con la Genova parcheggi perché nonostante la commissione che è stata fatta con la partecipazione dell'amministratore delegato, non siamo ancora convinti del fatto che, pur recuperando dai parchimetri e da altre attività circa 12 milioni di euro, vengano sostanzialmente restituiti al Comune solo 2 milioni di euro. Ci sembra oggettivamente che, nonostante sia stato spiegato dall'amministratore delegato Gavazzi che una quota va in ammortamento di investimenti e una quota è il costo del personale, sia una cifra oggettivamente bassa, quindi proponiamo di riprendere la trattativa con Genova parcheggi per chiedere ulteriori risorse. Noi indichiamo una cifra che ci appare consona e sostenibile da parte dell'azienda,

di un milione e 400.000 euro, che noi vorremmo utilizzare per ridurre l'aliquota prima casa dello 0,05.

Noi crediamo che questo si possa fare sicuramente nel medio termine, nel senso che per esempio gli ammortamenti per investimenti fatti su posteggi sotterranei ed altro crediamo che abbiano un termine e quindi si possa immaginare di incassare di più. Nell'immediato secondo noi, con un'attenta valutazione con i vertici aziendali, crediamo che comunque si possa perseguire il raggiungimento di un ulteriore milione e 400.000 euro di ritorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 20, noi abbiamo assistito, in questi anni, al fatto che lo Stato possiede diverse proprietà demaniali e di alcune viene concordato l'utilizzo e la gestione da parte dell'ente locale. Altre invece rimangono di proprietà dello Stato per diversi motivi, ma a volte perché non si riesce a costruire un dialogo efficace e rapido con lo Stato, mi riferisco alla caserma Gavoglio e a determinati forti.

Rispetto ai forti, è vero che nel momento in cui il Comune di Genova è stato richiamato alla possibilità di gestirli e valorizzarli ha sempre deluso brutalmente le aspettative (mi riferisco a forte Begato ed altre opportunità che ci sono state date), però non avendo avuto occasione rispetto a questo di confrontarmi all'interno della commissione, noi proporremmo una tassazione con aliquota al 20% per i beni posseduti in Genova dallo Stato non utilizzati o utilizzati in minima parte perché vorremmo che questo fosse occasione di assunzione di responsabilità da parte dello Stato che nega risorse ai comuni. Crediamo che sia giusto nei confronti di chiunque detenga dei beni in maniera consistente e ostacoli la partecipazione e l'utilizzo comune degli stessi, tenendo dei beni come la caserma Gavoglio e i forti in stato di quasi totale abbandono, soprattutto in aree strategiche come il Lagaccio. Basta andare in Valle D'Aosta, in Francia o in Germania per vedere quale attrattiva turistica si sia creata attorno ai castelli e forti. Crediamo che non ci voglia una particolare lungimiranza o capacità di costruzione attrattiva per valorizzare le mura storiche di Genova e i forti, vista la predisposizione naturale per la bellezza che ha questa città".

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Vorrei fare una mozione d'ordine in merito alla situazione che attualmente c'è fuori da palazzo Tursi, con rappresentanti di A.S.Ter. e A.M.I.U. Ritengo che non sia accettabile poter continuare un Consiglio Comunale in questa situazione. La Polizia Municipale è in grossa difficoltà perché giustamente vogliono entrare tutti. E' stato comunicato alla Polizia Municipale di far entrare al massimo 60 persone, penso che ce ne stiano molte di più. Sarebbero divise in 20, 20 e 20 e questo non è accettato da chi sta fuori a protestare. Sarebbe opportuno quanto meno che il Sindaco uscisse a parlare con

queste persone o che si facesse una Conferenza Capigruppo perché non è rispettoso continuare il Consiglio Comunale quando fuori c'è una buona parte dei lavoratori genovesi che stanno chiedendo di essere ascoltati".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Io sto mantenendo le regole che ci siamo dati e per quanto riguarda il rispetto, il rispetto è anche perché i lavori vadano avanti. Dopo di che accolgo la proposta di fare una Conferenza Capigruppo sull'argomento e la indico immediatamente".

Dalle ore 10.23 alle ore 10.51 il Presidente sospende la seduta".

**LAURO (P.D.L.)**

"Noi riteniamo che tutto questo, la giornata di ieri e quello che vediamo oggi, sia partito dalla delibera che deve essere assolutamente stoppata, portata a settembre, sentite le parti sociali. Io sono a chiedere al Consiglio Comunale che quella delibera sia spostata a settembre dopo il bilancio perché così non è possibile lavorare, visto che la città non vuole assolutamente che il Consiglio voti questa delibera senza aver sentito le parti sociali".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"La proposta della consigliera Lauro la prenderò in considerazione quando arriveremo a quella pratica".

**LAURO (P.D.L.)**

"Presidente, non nascondiamoci dietro a un dito. I lavoratori vogliono delle garanzie, noi dobbiamo andare avanti con tutte le pratiche. Allora visto che lei, giustamente, presiede il Consiglio Comunale e fa rispettare il regolamento, io chiedo all'aula di mettere al primo posto la delibera e contemporaneamente rimandarla".



CCLXXXI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI  
IN MERITO AD ACCESSO A PALAZZO TURSI.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, chiederei la sua attenzione, visto che mi sono fatto 40 minuti fuori dal portone per entrare. Oltretutto non si è mai verificato, in tutta la storia del Comune di Genova che un consigliere comunale non potesse partecipare né ai lavori della Conferenza Capigruppo, né a quelli del Consiglio perché sono state chiuse le porte del Comune e non è stato consentito un ingresso secondario ai consiglieri comunali.

Alcuni consiglieri li ho visti uscire ed entrare, altri venivano tenuti appositamente fuori. Non so se ci sia stato un disguido, so solo che se non era per la mia telefonata alla consigliera Lauro, non sarei riuscito ad entrare neanche in questo momento in Consiglio Comunale. Quindi chiedo di riaprire le porte e far rientrare la gente perché non siete in grado di gestire la situazione e io come eletto dai cittadini lo pretendo, altrimenti mi alzo, vado dal Prefetto e gli dico che mi è stato impedito di partecipare ai lavori del Consiglio Comunale. Questo è quello che è successo e sia le televisioni che quelli che erano fuori se ne sono accorti e mi spiace che vengano messi in mezzo i Vigili Urbani che non c'entrano nulla e che non si possono usare come carne da macello fuori dal Comune. Ieri eravamo arrivati alla decisione che entrava la gente finché non erano pieni gli spalti. Vorrei capire perché stamattina è cambiata questa decisione e il motivo per cui si lascia la gente fuori senza avvisare nessuno, perché bastava avvertire i consiglieri e dir loro di entrare da un altro ingresso, a parte il fatto che un bilancio a porte chiuse è un segno bruttissimo di questi tempi.

Io voglio rispetto istituzionale da parte del Presidente nei confronti dei consiglieri perché se non c'è rispetto in quest'aula non possiamo neanche pretenderlo dai cittadini”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le decisioni assunte su come far funzionare la giornata di oggi dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico sono state condivise, riesaminate stamattina e riesposte all'inizio di seduta. Tutti i consiglieri comunali erano presenti e mi spiace che lei abbia avuto delle difficoltà ad arrivare. Come le ho detto al telefono della consigliera Lauro, se lei ha avuto delle difficoltà dovute al momento di caos, bastava rivolgersi a un vigile e far presente che era consigliere comunale ... INTERRUZIONE ... Ma di cosa sta parlando? Parli al microfono e mi dica quali sono le decisioni che sono cambiate”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Ieri si era detto, in una Conferenza Capigruppo con i sindacati – e spero che anche gli altri si ricordino di questo - che sarebbero potute entrare le persone e si sarebbero chiuse le porte una volta finiti i posti in platea per evitare il caos nell’androne e questo ci può stare. Ora qua non c’è nessuno, giù la gente non viene fatta entrare e vorrei capire, se non entrano dal comignolo come fanno ad entrare. Dopo di che giù ho parlato con la Polizia, con i Vigili Urbani con i Carabinieri perché giù mancava la camionetta dell’esercito e c’erano tutti, dopo di che mi hanno detto che non mi potevano far entrare perché c’era il rischio che sfondassero tutto.

Il problema è che non si può creare una situazione di tensione in questo modo, altrimenti si chiude la seduta del Consiglio e si ragiona nel momento in cui il problema dell’ordine pubblico è stato risolto ... INTERRUZIONE ... lo so che dipende dalla delibera, Lilli, ma il problema è che non possono pensare di dirmi che non ero in Conferenza Capigruppo quando non ci sono potuto arrivare”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Tanto per chiarezza, le disposizioni date sono esattamente quelle cui lei ha fatto cenno. Posti fino ad esaurimento, quando esce uno ne entra un altro ... INTERRUZIONE ... quando siamo usciti dalla Conferenza Capigruppo ho visto svariati giornalisti. Questa è la situazione, dopo di che mi spiace che ci sia stata una difficoltà ad entrare, sarà stata contingente al momento. Sono contento che sia riuscito ad entrare e non mi viene in mente altro che se dovesse succedere di nuovo basta qualificarsi come consigliere comunale. Do la parola al signor Sindaco”.

## **SINDACO**

“Io vorrei affrontare questa discussione in maniera assolutamente non strumentale, però stabilendo o quanto meno enunciando quelli che per me sono dei principi fondamentali.

Il primo. Il Consiglio Comunale di Genova è l’assemblea rappresentativa della città: deve poter lavorare, deve poter discutere le delibere che sono all’ordine del giorno. I consiglieri comunali che rappresentano i cittadini che li hanno votati devono essere messi in condizione di lavorare esprimendo la loro opinione sulle delibere poste all’ordine del giorno. Questo per me è un dovere primario e dovrebbe essere un dovere primario di tutti.

All'ordine del giorno in questo momento, ma la cosa sarebbe poco rilevante rispetto a quello che ho appena annunciato, ci sono delle delibere attinenti al bilancio del Comune di Genova che io ritengo sia un diritto – dovere di quest'aula poter discutere in maniera ampia, critica e poter arrivare ad un voto di approvazione oppure no, però in tempi certi. Ho detto anche perché era importante, anche nel merito, che ci fossero dei tempi certi: perché all'approvazione del bilancio è legata anche la sopravvivenza, la possibilità di stanziare risorse per aziende come A.M.T. e Fiera di Genova che altrimenti sarebbero in una situazione preoccupante. Quindi noi abbiamo il dovere di svolgere il nostro lavoro di consiglieri comunali.

Secondo. La maggioranza ha il diritto di mettere in un ordine del giorno dei lavori le delibere che ritiene di portare all'attenzione del Consiglio perché questo è un altro fatto di democrazia. E' una delibera che non è lesiva dei diritti di libertà di nessuno, non prevede delle discriminazioni di parte di popolazione, non è una delibera che lede i diritti civili degli individui, è una delibera, discutibile come tutte le delibere, che riguarda principi e indirizzi sulla gestione di aziende. Non entro nel merito, enucleo soltanto l'oggetto della delibera e rivendico il diritto di una Giunta di portare in discussione una delibera con questo oggetto senza che sia previsto che se un'interpretazione che può essere data di questa delibera, a gruppi di persone e lavoratori assolutamente legittimati ad esprimere il loro parere non piace, questa delibera debba essere ritirata dalla discussione sulla base di una pressione. Questo è un fatto, un altro principio di democrazia. Quando questa delibera arriverà in discussione i consiglieri comunali avranno il diritto e il dovere di discuterne nei modi che riterranno legittimi democraticamente.

Terzo. E' evidente che in quest'aula si sono tante volte registrate delle azioni di intolleranza nei confronti dell'assemblea Consiglio Comunale. Noi abbiamo seguito tenacemente la linea di aprire e ridiscutere con tutti. Abbiamo discusso anche nella giornata di ieri, quando ci sono stati due vigili che si sono fatti male semplicemente perché cercavano di mantenere l'ordine nelle tribune. Questo è un fatto, non possiamo far finta che non ci sia. Non possiamo trascurare un'evidenza reale che in questo momento non esiste solo il problema dei cittadini che vogliono seguire una seduta, ci sono delle persone che vengono qua con un intento diverso, che sostanzialmente – lo abbiamo visto ed è innegabile – ha come obiettivo quello di controllare e indirizzare i lavori del Consiglio Comunale. Non è democraticamente accettabile che questo avvenga.

Ciò detto, io mi sono dichiarato disponibile, dieci minuti fa, a incontrare anche oggi una delegazione di lavoratori, 20 – 25 lavoratori, la RSU di A.S.Ter. che ho incontrato la settimana scorsa, accompagnata da altri 15 – 20 lavoratori. Questo, se accettato, avrebbe consentito un dialogo tra un amministratore e una rappresentanza congrua dei lavoratori senza pregiudicare i lavori del Consiglio

Comunale che, ripeto, mentre discute del bilancio e di qualunque altra pratica, per me hanno una loro sacralità, una sacralità democratica. Questo è il fatto.

Con l'assessore Crivello, di fronte a testimoni, ho detto a due lavoratori che erano entrati: io sono disposto ad incontrare una delegazione di lavoratori di A.S.Ter. La risposta è stata: no, vogliamo entrare tutti. Quindi a una proposta nel merito, in ordine ad una delibera che non è nell'ordine del giorno di oggi, è stato risposto no ... INTERRUZIONE ... non ne stiamo parlando oggi. Io ho detto: sono disposto a darvi tutti i chiarimenti ulteriori che volete. E' stato risposto: no, questo non c'interessa, vogliamo entrare tutti. Allora non è la richiesta di confronto, è un'altra cosa e lo sappiamo e questo in questo momento non va bene perché questo Consiglio Comunale deve poter esaminare, una per una, le delibere che sono all'ordine del giorno perché è un fatto di democrazia anche questo".

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Sono le 11, sono passate diverse ore da quando abbiamo iniziato il Consiglio Comunale e abbiamo fatto notare il problema del vaglio all'entrata. Mi hanno telefonato che ci sono ancora dei problemi, infatti gli spalti sono ancora vuoti. Mi risulta che dovrebbero entrare anche le persone singole e quindi non riesco a capire come mai gli spalti siano ancora vuoti".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Ho parlato con il vigile che aveva ascoltato prima e mi ha detto: ho capito esattamente le disposizioni, le ho comunicate, ma è stato detto che potevano entrare fino ad esaurimento posti ed è stato risposto "o tutti o nessuno". Questo è quello che mi ha detto, per cui il problema sembra essere che non viene accettato che possa esserci un numero chiuso di persone ammesse e non tutti. Quindi non è che non facciano entrare".

#### **RIXI (L.N.L.)**

"Alla luce di queste delucidazioni tecniche che ci ha dato, credo che non si possa pensare di portare avanti la decisione che abbiamo preso in Conferenza Capigruppo perché noi ieri eravamo convinti che la gestione sarebbe potuta avvenire correttamente, quindi faccio una mozione d'ordine per aprire le porte del Comune e vorrei che venisse messa in votazione".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io credo che la decisione assunta sia la più equilibrata possibile stante la situazione attuale. Poi ce ne sono mille migliori, mille più intelligenti e più efficaci. In questo istante credo sia la migliore possibile e rispetto la volontà dei lavoratori di non voler partecipare in numero limitato, ma la disponibilità di poter assistere c'è”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Lei non ha visto le scene che ci sono fuori”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“No, io sono in aula da stamattina e non ho visto niente. Nello stesso tempo le dico: dobbiamo anche procedere coi lavori. L'assunzione di questa scelta è stata fatta comunemente tra di noi. L'alternativa che abbiamo valutato era quella di fare riunione a porte chiuse. Abbiamo valutato di non farlo ... INTERRUZIONE ... non sono chiuse, sono aperte e, per scelta, non vengono persone dentro”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io avrei bisogno di dire una cosa a fronte del discorso del Sindaco; parlerò un minuto e rinuncerò ai 5 minuti del prossimo ordine del giorno. Quello che rilevo è che quando un'istituzione è costretta a chiudersi come stiamo facendo noi, vuol dire che questa istituzione ha sbagliato qualcosa, o deliberando, producendo qualcosa, o con una modalità che non va bene, ma se non fosse così, ha sbagliato qualcosa prima, nel dialogo che si è costruito con queste persone o nella non capacità di costruire un dialogo onesto, concreto, ma non la settimana scorsa, parlò degli anni precedenti, perché siamo noi che stabiliamo le regole e poi dobbiamo farci i conti quando parliamo con la gente.

Questi lavoratori ci stanno riportando due cose che sono della nostra comunità: la paura, che può essere anche irrazionale. Lei ha detto, come ha detto anche il capogruppo P.D. in Conferenza Capigruppo, che in realtà non rischiano posti di lavoro ed è una cosa che non si riesce a comunicare loro. Quindi la paura e dall'altra parte anche la rabbia per la frustrazione accumulata. Però non è quella, è la voglia di tutti e noi non possiamo mettere assieme questo con la sacralità perché non la capisce questa gente, ha bisogno di altro, dobbiamo accoglierla come istituzione”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Vorrei sottolineare che, al di là della sacralità o meno, si tratta di cercare di far funzionare l'organo in cui i cittadini ci hanno mandato. Dopo di che sono contento che il Sindaco ci abbia relazionato che c'è stata un'offerta d'incontro. Peraltrò io stesso sono andato, mandato dalla Conferenza Capigruppo, a parlare con questi due rappresentanti dei lavoratori invitando, per la verità, sia il Sindaco che loro a venire nella Conferenza Capigruppo a parlare e loro hanno detto, con grande gentilezza: non se ne parla neanche, o tutti o nessuno. Per cui ho chiesto al Sindaco e a questi due signori di fare l'incontro con noi in Conferenza Capigruppo.

Dopo di che ritengo che ogni decisione, in questi momenti di concitazione, è sbagliata, mi sembra però che questa permetta di avanzare con i lavori per cui le darei la parola per continuare con l'illustrazione degli ordini del giorno”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta n. 47/2013.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Rinuncio alla presentazione dell'ordine del giorno 21, come ho detto prima, e passo al 22, ma con un po' di difficoltà perché le informazioni che vengono da fuori parlano di situazioni non piacevoli per i lavoratori da una parte e dall'altra.

L'ordine del giorno 22 impegna il Sindaco e la Giunta a fare pressante azione con ANCI affinché il Governo metta in atto azioni forti di contrasto all'evasione fiscale dedicando le risorse recuperate alla parziale sostituzione dell'I.M.U. a livello nazionale. Rispetto a questo noi chiediamo questa forte posizione del Sindaco, in qualità di referente ligure per ANCI perché non comprendiamo come ANCI possa essere sostanzialmente immobile in questo momento di incertezza totale che c'è a livello nazionale sugli enti locali. Non dico che dovremmo fare come i lavoratori, ma probabilmente dovremmo dimostrare in maniera assolutamente più forte, proprio perché siamo il luogo dove si rileva il disagio provocato dalle azioni di un Governo che vive in una cripta che assomiglia sempre più alla bolla di Piano dell'Expo, sempre meno a contatto con la vita reale.

Noi dovremmo realmente fare pressione su ANCI perché porti con forza le istanze di una popolazione che ha sempre meno capacità e possibilità di rispondere all'esborso finanziario che le viene richiesto. Ieri sulla T.A.R.E.S., domani sull'I.M.U., poi ci saranno le tasse sulle refezioni e così via. Gli italiani non ce la fanno più e noi abbiamo questo compito di rappresentanza, di portare

la loro voce nelle istituzioni. Se le istituzioni nazionali sono sorde, noi dobbiamo in qualche modo riuscire a sturare loro le orecchie.

Noi abbiamo chiesto più volte, anche con alcuni membri della maggioranza, di andare a Roma a dimostrare, magari in maniera più folkloristica che aggressiva, le istanze portate dalla popolazione, però credo che sia assolutamente doveroso farlo adesso. Oltretutto la situazione è irreversibile dal momento in cui le tasche degli italiani sono svuotate e l'obiettivo chiaro, dichiarato e conclamato, adesso è quello di svuotare non solo le tasche dei nuovi contribuenti, ossia i maggiorenni che iniziano a pagare le tasse, ma anche dei pensionati, andando a toccare quei piccoli depositi che erano riuscite a fare le generazioni precedenti che avevano lavorato una vita e avevano messo da parte dei risparmi. Ora stiamo andando a toccarglieli perché magari hanno la seconda casa fatta in campagna e andiamo a toccargli proprio quello, con la tassa sui depositi bancari andiamo a toccare proprio quello.

Abbiamo ormai capito che i pochi soldi disponibili per entrate certe e chiare sono quelli, andiamo a prenderli puntualmente. Basta: come istituzione non possiamo più permettere una cosa di questo tipo, noi dobbiamo andare a Roma e restituire che il mondo reale è diverso da quello che vivono loro; i bisogni, le paure, le ansie del mondo reale sono diverse e come credo che oggi noi dovremmo uscire, andare a fare fuori questo Consiglio Comunale, se avessimo degli attributi, così Roma dovrebbe uscire da lì dentro, andare nelle città, nelle Regioni a riportare i servizi da dove sono stati tolti.

L'ordine del giorno 23 vuole indicare una direzione che indubbiamente è ben presente, almeno sulla carta, al presidente dell'Autorità Portuale Merlo perché più volte l'ha dichiarata, però non vorrei che fosse solo una questione dell'Autorità Portuale, ma riguardasse la nostra città ed è quella delle tasse portuali. Genova, col suo porto, porta in dote a Roma una cifra davvero ingente, oltre quattro miliardi di euro l'anno.

Più volte le autorità portuali e in qualche modo anche la città hanno provato ad istituire dei tavoli coi Ministeri perché una parte di queste risorse rimanga localmente per essere destinata in parte a miglie e all'interno della portualità, per rendere più agevole e sicuro il lavoro dei lavoratori, per rendere più efficace il trasporto delle merci e rendere meno impattanti i lavori della portualità sulle residenze situate in prossimità. Ma io credo che una parte debba averla la città perché comunque lo sviluppo sostenibile non è uno slogan facile da buttar lì e dovremmo avere imparato dal pregresso per riuscire ad agire in maniera preventiva su quello che andiamo a progettare oggi, per non avere poi bisogno domani di fingere sensi di colpa tardivi o di demandare a responsabilità pregresse di giunte o altro. Io credo che oggi noi dobbiamo fare un'azione di forza per essere ascoltati e avere una restituzione chiara e precisa, darci una progettualità e un timing ben preciso all'interno del quale si mettano delle risposte.

Noi abbiamo indicato che ci basterebbe lo 0,4% di questi 4 miliardi per avere già una cifra che ci consentirebbe di ridurre di alcuni punti percentuali l'I.M.U. sulla prima casa. Questo ci sembra perseguibile e in linea con l'idea di corporate social responsibility che in maniera un po' ipocrita promuoviamo e produciamo come società in questo momento e rispetto a questo chiediamo l'impegno a fare un'azione di lobby, mettendosi assieme con altre città portuali, per promuovere al più presto un timing che comporti impegni successivi col Governo, ma anche un timing delle aspettative: se non mi dai risposta entro sei mesi, io vengo a chiederti la risposta; se non mi dai dei dati concreti entro un anno, porto la città a chiederti questi dati.

Da un alto abbiamo una concentrazione di potere che non permette la partecipazione all'ente locale, dall'altro abbiamo diritto, oltre che il dovere, di rimandare la partecipazione e il diritto di richiederla, quindi dobbiamo programmare degli incontri precisi di richiesta di partecipazione. Sono risorse che non intaccherebbero di gran che la parte che va allo Stato e quindi lo reputo doveroso".

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Sono colpito, Sindaco, che lei trovi sacrale garantire il funzionamento democratico in aula. Secondo noi non è sacrale che lei porti una delibera poche ore prima della discussione in commissione e questo è avvenuto durante tutto l'anno del suo mandato. Non è sacrale che una parte della sua Giunta regolarmente sia assente dai lavori del Consiglio. Se parliamo di sacralità bisogna mettere sul piatto un po' tutto. Ieri abbiamo avuto una giornata convulsa, direi l'ennesima nei tredici mesi in cui sono stato qui e direi che il principale partito che la sostiene, il partito democratico, ha fornito, se ce ne fosse bisogno, la prova di quello che noi andiamo dicendo da tempo.

Casualmente ieri mi sono imbattuto in un proverbio turco che mi sembra descriva bene la situazione in cui ci troviamo, la situazione drammatica in cui lei, la sua Giunta e le giunte che l'hanno preceduta e le stesse forze politiche che la sostengono, avete messo la città. Il proverbio recita: "Quando l'ascia entrò nel bosco, molti alberi dissero; beh, almeno il manico è dei nostri". Io credo che dopo tredici mesi e tante avvisaglie, finalmente ieri è caduta la maschera di quell'operazione di marketing, riuscita, devo dire, con cui i soliti gruppi di potere qui in città hanno sostenuto un volto nuovo, pulito, diverso, certamente non compromesso con la vecchia politica, ma che finalmente mostra, dopo mesi, la vera natura di camuffamento politico.

Lei ha affascinato molta parte della società civile, molti elettori che certamente non avrebbero più votato il partito degli affari democratici che sono quegli affari che si fanno a spese di tutti e a profitto di pochi, i soliti. Ci sono



cascati, Sindaco, e oggi si sentono traditi: si lamentano, s'indignano, sputano fuoco e fiamme. Mi spiace, non mi fanno molta pietà onestamente.

Con questo ordine del giorno noi proviamo a introdurre una nuova tassazione, solo che vorremmo che andasse a colpire quei proprietari che hanno più di dieci immobili, però in una forma forfettaria, non a percentuale perché con le aliquote che avete stabilito, che sono in alcuni casi l'1% del valore dell'immobile, è davvero troppo. Allora noi proponiamo una tassa forfettaria di 80 euro per tutti gli immobili oltre il decimo.

Io credo che l'I.M.U. sia una tassa molto iniqua, molto ingiusta contro la quale ci batteremo il più possibile e credo che non siamo soli in questo, però ci sorprende che molte forze politiche, quelle che hanno sostenuto il Governo Monti che ha introdotto l'I.M.U., finiscano oggi per ergersi a paladini della battaglia anti I.M.U. Noi pensiamo che questa piccola tassa forfettaria di 80 euro, che un proprietario che ha più di 10 immobili potrà sostenere con facilità, anche se con un piccolo sacrificio, potrebbe servire a liberare una piccola quota di risorse, magari da utilizzare per ridurre le altre voci di entrata legate all'I.M.U., quindi andare ad intaccare qualche percentuale, oppure da destinare ad interventi nei settori così duramente colpiti dai tagli centrali”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Con l'ordine del giorno 25 volevamo suggerire una strada alla Giunta per andare a mettere insieme due differenti difficoltà in cui ci sembra si sia trovata l'Amministrazione Comunale in questi mesi. Da un lato abbiamo avuto a bilancio l'anno scorso degli immobili che non siamo riusciti a vedere e che crediamo che sul mercato attualmente non abbiano molta appetibilità. Dall'altro abbiamo oggettivamente un'emergenza abitativa che ci viene riportata costantemente dai rappresentanti degli inquilini, ma anche dalla popolazione che difficilmente riesce a mantenersi sul mercato degli affitti e non riesce neppure, per le difficoltà dovute all'erogazione dei mutui bancari, ad entrare nel mercato dell'acquisto di abitazioni.

Pensavamo quindi di proporre all'ufficio politiche della casa di individuare un possibile tavolo di lavoro per mettere a confronto i proprietari di immobili adibiti ad abitazione e interessati ad avere una permuta di questi immobili con proprietà comunali diverse. Proprietari che hanno a disposizione molti alloggi e magari sono interessati, per idee imprenditoriali, a diversi tipi di strutture coi quali avviare un tavolo per proporre loro uno scambio di immobili tramite il quale il Comune entrerebbe in possesso di unità abitative da immettere sul mercato a canone moderato provando a rispondere a questa nuova esigenza abitativa, oltretutto senza la necessità di andare a realizzare ulteriori unità abitative che spesso rispondono più ad esigenze o di utilizzo di finanziamenti a

tutti i costi, o invece a immissione di nuovo cemento nelle residenzialità cittadine.

Il 26 l'avevamo già proposto ieri. Il 27 vuole essere collegato a un'altra emergenza che riguarda la nostra comunità, quella dei proprietari di abitazioni che sono soggetti a mutui, uno dei motivi che ha portato i gruppi bancari alla decisione di non proseguire o di non facilitare l'erogazione di mutui. Le famiglie si trovano in grande difficoltà per cui non riescono a far fronte ai mutui bancari e quindi molto spesso lentamente la banca diventa proprietaria dell'immobile. In questo modo le banche si sono trovate proprietarie di ingenti quantità di abitazioni che non riescono a reimmettere sul mercato e quindi non riescono ad avere la restituzione auspicata degli interessi.

Premesso che degli interessi delle banche mi interessa veramente poco, a me interessa l'altra faccia della medaglia, quella di famiglie che non riescono più a far fronte al pagamento del mutuo e si ritrovano a dover rivedere al ribasso, nel migliore dei casi, il loro progetto di vita, se non addirittura a dover affrontare situazioni di forte disagio sociale. Quindi chiediamo che si possa applicare una qualche detrazione, una diminuzione dell'aliquota per agevolare queste fasce di popolazione.

Da un lato riteniamo possa essere un'assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni, che sicuramente più dei cittadini hanno la possibilità di definire il modello societario in cui viviamo e che potrebbero così aiutare i cittadini colpiti dalle costrizioni dei gruppi bancari. Dall'altro ci sembrerebbe tutelante nei confronti della comunità".

## **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Con l'ordine del giorno n. 28 vogliamo discutere di un argomento caldo ed attuale legato alla realizzazione delle grandi opere. Premesso il gravoso contesto economico attuale e visto che il Comune di Genova aveva rilasciato nel tempo anche concessioni di ristrutturazione edilizia per immobili pur sapendo che sarebbero stati successivamente espropriati, chiediamo che sia messo a disposizione del Consiglio Comunale un elenco degli immobili interessati ad esproprio per terzo valico e gronda al fine di sospendere l'applicazione dell'I.M.U. almeno per l'anno 2013 in attesa di aggiornamenti sullo stato dei lavori. Sarebbe un atto dovuto verso quei cittadini che si trovano nel pericolo di perdere la prima casa e i loro terreni per un'opera definita d'interesse collettivo.

Proprio per l'impegno che si era preso il Sindaco in campagna elettorale di realizzare finalmente una partecipazione, chiedo che venga accettato quanto contenuto in questo ordine del giorno. Ricordo al Sindaco che in Val Polcevera, a un anno dal suo insediamento, è stato fissato solo su richiesta nostra un incontro per parlare del terzo valico. Lei, Sindaco, in un anno non ha mai ritenuto di incontrare i cittadini della Val Polcevera per parlare dei problemi

legati alla realizzazione del terzo valico. Siamo stati noi, a livello municipale, a doverlo chiedere ed è stato organizzato un incontro a Pontedecimo, a dir poco vergognoso, dove è stata concessa, ad estrazione, la possibilità di discutere per tre minuti. Questa è la partecipazione promessa dalla Lista Doria durante la campagna elettorale.

Adesso propongo un esercizio interessante, relativo proprio al programma del Sindaco Doria. Utilizzerò il tempo che mi rimane per leggere il punto 7: "Diritti, cittadinanza attiva e partecipazione democratica. La sensazione di una popolazione delusa e lontana dalla politica e dall'amministrazione della cosa pubblica è sempre più preoccupante e diffusa. Nell'attuale modello culturale, l'individualismo delle persone sembra essere diventato sempre più, l'unica dimensione possibile delle relazioni umane.

E' stato un processo lungo che lentamente ha eroso i legami di comunità, la capacità delle persone di riconoscersi fra diversi, di costruire un'immagine di sé e del proprio progetto di vita attraverso le relazioni umane e sociali, di trovare un equilibrio fra la dimensione pubblica e quella privata della propria esistenza. E questo ha di fatto impoverito la capacità di esercitare la cittadinanza attiva.

Crediamo che il terreno della politica, inteso come azione di cittadinanza attiva e quindi accessibile a tutti, debba essere riscoperto, rivisitato e rinnovato (Ne sono prova le persone che oggi sono fuori). Sentiamo particolarmente l'urgenza di ristabilire un clima di fiducia nei confronti delle istituzioni. La democrazia partecipativa integra le istituzioni rappresentative, non le delegittima.

Per interrompere il corto circuito per cui, da almeno vent'anni, politica e società camminano con tempi e modalità completamente sfasati occorre ricostruire le precondizioni della partecipazione alla vita pubblica dei cittadini consapevoli e disinteressati.

In tale ottica il Comune dovrebbe anzitutto:

fornire una corretta e diffusa informazione ai cittadini sui temi d'interesse tramite URP municipali, Social Network, Numero Verde.;

Educare al corretto funzionamento dell'amministrazione (procedure, istituzioni, riferimenti) facilitando così il coinvolgimento di cittadini, associazioni e pubblica amministrazione ai percorsi di partecipazione.

Favorire la formazione permanente degli adulti alla cittadinanza, contribuendo così a ricostruire una visione positiva della partecipazione.

Predisporre di strumenti di ascolto sul territorio diffuso, i Municipi, secondo regole condivise ma precise, anche attraverso il coinvolgimento delle realtà associative e di rappresentanza".

Purtroppo sono rimase solo parole, nient'altro che parole".

CCLXXXII

**RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE.**

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente le chiedo di verificare la presenza del numero legale in aula”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Dovete chiederlo in tre, chi sono gli altri: Putti e Muscarà. Procediamo all'appello nominale”.

**PANDOLFO (P.D.)**

“Presidente, per mozione d'ordine. Credo che la verifica del numero legale debba essere un atto serio del nostro Consiglio e non una specie di gioco a nascondino di consiglieri che entrano ed escono chiedendo ripetutamente alla presidenza di verificare il numero legale”.

Alle ore 11.39 risultano presenti i consiglieri: Baroni, Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Doria, Farellò, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 23.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ordine del giorno 29, consigliere Rixi. Non è in aula, lo diamo per letto. Ordine del giorno 30, Putti”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Scusi, ma mi sono sentito chiamato in causa fra i consiglieri che giocano a nascondino, tra l'altro proprio da un consigliere di cui ho letto le dichiarazioni (spero siano state riportate fedelmente sul Secolo) in cui diceva che bisognava rimanere incollati alla poltrona per garantire i lavori e invece come tanti suoi colleghi non è stato in aula per molto tempo questa mattina. Qui non c'è nessuno che gioca a nascondino. Credo che ognuno cerchi di portare avanti il proprio interesse politico che per noi, credo l'abbiate capito, è quello

di contrastare il più possibile queste delibere e in particolare ottenere il rinvio di quella sulle partecipate e visto che il Sindaco prima ha parlato di sacralità, penso sia anche sacrale rimanere in aula e seguire i lavori anziché essere in giro”.

**CCLXXXIII**

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI  
IN MERITO AD APERTURA AULA A TUTTI I  
CITTADINI.**

**RIXI (L.N.L.)**

“Io volevo chiedere al Presidente se mette in votazione la mozione che ho presentato per aprire le porte del Consiglio Comunale”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Informo i colleghi che il consigliere Rixi mi ha presentato questa richiesta scritta: “Chiedo al Presidente di mettere in votazione la presente richiesta: aprire le porte del Comune per permettere ai cittadini di poter assistere ai lavori del Consiglio Comunale”. Non l’ho messa in votazione non ritenendola una mozione d’ordine, nel senso che l’ordine dell’aula compete a me ai sensi dell’articolo 16 che dice: “I poteri necessari per garantire l’ordine nell’aula spettano al Presidente del Consiglio che si avvale, in caso di necessità, degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale”. Le disposizioni che ho dato stamattina mi sembra che stiano anche funzionando ... INTERRUZIONE ... non è né bravo, né cattivo, sono disposizioni fatte per garantire l’ordine dei lavori, infatti il pubblico può essere presente fino all’esaurimento dei posti”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Allora, sempre per mozione d’ordine, chiederei una sospensione per una riunione con la minoranza”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Una sospensione si concede”.

Dalle ore 11.46 alle ore 12.00 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Boccaccio per l’ordine del giorno n. 30”.

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. L'ordine del giorno 30 afferisce alla determinazione delle aliquote e detrazioni I.M.U.. Credo sia doveroso fare una premessa politica: che quello dell'abolizione dell'I.M.U. era il primo dei venti punti programmatici del Movimento 5 stelle alle elezioni di febbraio, oltre all'IRAP e tutti quei balzelli che soffocano la vita di cittadini e imprese.

Noi lottiamo contro l'I.M.U. che consideriamo una tassa ingiusta, tra l'altro probabilmente incostituzionale e lottavamo contro l'I.M.U. anche quando tutti i partiti, quelli che hanno sostenuto il Governo Monti, cioè quasi tutti, hanno votato a favore di questa imposta. E non è una lotta ideologica, è un'opposizione numerica, pratica, perché maneggiando i numeri, saprete che l'intero gettito dell'I.M.U. viene assorbito in soli due mesi di interessi per il debito statale.

Quello che ci propone il Governo centrale e quello che ci propone questa Giunta e i partiti che la sostengono, è di vuotare il mare con un cucchiaino. Allora noi tentiamo ovviamente di opporci a questa cosa e nel tentativo di opporci proviamo anche a ridurre gli effetti collaterali. Il debito pubblico statale è aumentato, solo ad aprile, di 30 miliardi. Il gettito I.M.U. dell'anno scorso è stato di 23,7 miliardi. Se non vi fermate con questa pratica di aumenti, voi a livello locale e il Governo che sostenete a livello nazionale, non si sa dove arriveremo. Voi avete già aumentato l'I.M.U. di un punto l'anno scorso, adesso si parla di 0,8.

Voi che avete molti contatti sul territorio, sapete che tra tutte le famiglie in difficoltà ve ne sono molte che stanno pagando un mutuo per l'acquisto della prima casa. Si tratta di persone che investono sul proprio futuro e su quello dei propri figli e lo fanno con una quota importante del proprio reddito, con il sogno di trovarsi alla fine proprietari della casa in cui vivono. Dall'altra parte abbiamo le banche che mostrano molta intransigenza e sono molto puntuali nel colpire le famiglie che magari ritardano di qualche mese il pagamento del mutuo e non con altrettanta tempestività intervengono su crediti enormi vantati nei confronti di poche aziende e dei soliti amici degli amici.

Noi chiediamo che all'interno della delibera I.M.U. venga presa in considerazione la possibilità di applicare una detrazione per tutti quelli che si trovano nella situazione di non essere ancora definitivamente proprietari della casa. Abbiamo anche provato a dare una misura a questa detrazione, 50 euro per ciascun figlio di età inferiore ai 26 anni per andare incontro alle famiglie un po' più numerose”.

## MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“L'ordine del giorno 31 riguarda un problema già affrontato in commissione relativo all'I.M.U. sugli immobili di categoria A1. Come è noto, questa I.M.U. non è stata soppressa negli anni passati in cui è stata soppressa per l'abitazione principale e quello che ormai è noto da qualche tempo è che la percentuale di abitazioni A1 che si trovano nel Comune di Genova, rispetto al totale nazionale è addirittura superiore al 16%. Ricordo che la popolazione del Comune di Genova è l'1% di quella nazionale, quindi c'è una sproporzione che evidentemente fatica a trovare una ragione.

In commissione ci è stato detto che forse era in qualche modo la grettezza dei genovesi che nel tentativo di liberarsi delle normative sull'equo canone, hanno chiesto la classificazione A1 per i propri immobili anche quando non la meritavano in modo da trarne dei vantaggi economici che poi si sono ritorti contro di loro. Chiunque abbia un minimo di conoscenza di statistiche, sa che non è possibile che un argomento che dovrebbe valere su tutto il territorio nazionale, si verifichi in una città in misura 16 volte maggiore che altrove.

C'è quindi qualche altro motivo che non è riconducibile alla grettezza dei genovesi e che non è suscettibile di una specie di punizione che in qualche misura meritavano. Ma volevo anche sottolineare che questo sovradimensionamento determina un gettito addizionale che secondo i miei calcoli dovrebbe essere sugli 8 - 9 milioni su cui il Comune di Genova può contare rispetto a quanto gli spetterebbe e su cui ha contato anche quando l'I.M.U. prima casa era soppressa.

Allora qui c'è una elementare ragione di equità che è un po' scomoda e sgradevole quando va a favore di una classe che mediamente si presume essere più favorita, ma guardate che non è sempre così perché queste case di categoria A1 spesso le troviamo in zone e in immobili che assolutamente non sono di lusso rispetto alla media cittadina. Quindi chiederei all'Amministrazione Comunale di impegnarsi ad un'azione alla quale non è economicamente incentivata, cioè un'azione di equità da condurre in sede ANCI, con gli strumenti meglio visti, ben sapendo che se condurrà con successo questa azione, non ne avrà alcun vantaggio economico, anzi potrebbe averne un danno, ma tuttavia condurrà un'azione di equità nei confronti dei cittadini.

Gli intenti redistributivi, la progressività implicita dell'azione fiscale in questo caso è resa da giudizi di valore, dalle leggi, da giudizi politici. Questa invece è il corollario di una vicenda contingente determinata da vicende storiche che nessuno sa ricostruire con credibilità e attendibilità, ma che comunque determina una situazione di evidente non equità tra categorie di genovesi che non hanno motivo di essere discriminate.

Passo all'ordine del giorno 32. E' stato ricordato, mi pare dal consigliere Boccaccio, qualche dato sull'I.M.U. che mi posso quindi esimere dal ricordare,

ma un dato che di solito colpisce è che se il Comune di Genova dovesse ragionare sulle sue entrate e uscite attuali senza dover fare i conti con l'indebitamento pregresso e con il servizio del debito, l'I.M.U. potrebbe essere tranquillamente ai minimi di legge e non quasi ai massimi come viene fatto da anni e ne avanzerebbe addirittura.

Questa è una cosa che ci deve far riflettere perché è vero che l'indebitamento degli enti pubblici, entro certi limiti e con certe regole è consentito, ma se un'azienda s'indebita per fare degli investimenti, ne trae una redditività dalla quale viene la provvista per il servizio del debito, a meno che non sbagli i suoi conti. Se noi parliamo di un ente pubblico, facciamo un'operazione molto pericolosa perché facciamo pagare una spesa passata, di cui hanno fruito dei cittadini – elettori passati e presenti, a una o più generazioni future. Anche qui credo che ci sia un tema di equità perché sul fronte delle entrate questa politica di tenersi sempre molto vicino al massimo consentito di questa imposizione sugli immobili, ha di fatto determinato una possibilità di aumento della spesa corrente. Io ho verificato sull'ultimo rendiconto, confrontandolo con quello precedente, che la spesa corrente è diminuita di una decina di milioni nella componente spese del personale, perché ci son stati dei pensionamenti ai quali doverosamente non è seguito un turnover, ma che al netto del personale, la spesa corrente è aumentata persino in questo ultimo anno, di circa 7 milioni.

Quindi è la prova, se ce ne fosse bisogno, che quanto più si tiene largo il cordone, quanto più si genera la provvista, la tentazione di aumentare la spesa anziché diminuirla. Allora io credo che ci sia questo tema di equità intergenerazionale di chi oggi fruisce dei servizi, buoni o cattivi che siano, e di chi paga dei servizi domani.

L'ordine del giorno 33 ha un refuso nella prima riga, mi riferisco al preventivo 2012 e non 2013, che aveva determinato nello 0,76 l'aliquota dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato. Vorrei ricordare all'aula che questo era frutto di una strategia deliberata che aveva due obiettivi: l'effetto di calmiera del mercato delle locazioni, particolarmente importante in questa fase storica, e l'emergere delle locazioni irregolari. Questo secondo obiettivo è stato poi conseguito, secondo me, più dalla normativa nazionale sulla cedolare secca che non da questa misura. Per questi motivi impegniamo il Sindaco e la Giunta a mantenere l'aliquota dei canoni concordati almeno al livello dell'anno scorso.

Passo all'ordine del giorno n. 34 che riguarda una questione un po' tecnica. Noi ci esprimiamo oggi su una delibera relativa all'I.M.U. e domani su quelle relative al bilancio, ben sapendo che molte partite importantissime del bilancio comunale sono indeterminate perché il pagamento dell'I.M.U. è stato sospeso e sulla normativa che riguarda I.M.U. e T.A.R.E.S. è in corso un'azione del Governo che si tradurrà in proposte di legge al Parlamento e quindi in una



variazione della normativa vigente. A fronte di questo il Governo ha concesso eccezionalmente di approvare i bilanci entro il 30 settembre, cosa che noi personalmente avremmo anche ritenuto forse preferibile, salvo che sono state eccepitate delle ragioni di urgenza cui riconosciamo anche una certa validità.

Comunque ci troviamo ad affrontare un bilancio pur sapendo che molte delle sue poste sono indicate in via totalmente provvisoria con una normativa ancora vigente ma di cui è già stato annunciato il superamento che impegnerà questo consiglio ad una importante variazione di bilancio, quasi un bilancio bis. In considerazione di questo, chiedo che l'Amministrazione s'impegni a variare, in conseguenza delle variazioni della normativa nazionale, soltanto le voci che vengono toccate da quella, cioè che non sia un'occasione per rimettere mano a tutto il bilancio, avendo facoltà di cancellare qualunque cosa sarà approvata nei prossimi giorni. E' vero che questa cosa si può comunque fare, quindi sto chiedendo all'Amministrazione un impegno politico più stringente.

Gli ordini del giorno 35 e 36 sono collegati. Abbiamo ritenuto di presentarli su questa delibera in considerazione del fatto che partite importanti del bilancio comunale finanziate dall'imposta di cui ora discutiamo vanno a finanziare, attraverso i contratti di servizio e altre provvidenze, il funzionamento delle aziende comunali. Allora qui c'è da fare un ragionamento di nude cifre. Come il Sindaco ci ha più volte ricordato, i trasferimenti statali al Comune di Genova si riducono quest'anno di circa il 10% che si somma a riduzioni importanti avvenute nei due anni precedenti. Io non conosco il dettaglio di ciascuna azienda, però posso affermare che le singole aziende hanno avuto fino all'anno scorso delle riduzioni sostanzialmente nulle o quasi e quest'anno invece alcune riduzioni modeste.

Questo ordine del giorno chiede che il Comune di Genova faccia il possibile per traslare questo impegno alla maggiore efficienza che sta mettendo in proprio, sulla propria amministrazione, sui propri dipendenti e sulla propria organizzazione, anche alle aziende partecipate che in qualche occasione invece godono di una situazione quanto meno privilegiata rispetto a quella dell'Amministrazione Comunale. In che cosa si può tradurre questo impegno? Non in una traslazione pura e semplice dell'entità dei trasferimenti, ma nella richiesta che i bilanci 2014, i prossimi, portino una riduzione della spesa corrente di almeno il 2% e che tale riduzione, sommata alle riduzioni conseguite in questi anni di efficientamento che le diverse aziende hanno avuto con maggiore o minore successo, porti a una riduzione rispetto al valore a consuntivo del 2008 del 10%. Si tratta di efficientamenti molto più contenuti rispetto a quelli ai quali viene costretta l'Amministrazione Comunale, ma che mi sembrano un segnale che potrebbe anche evitare altre misure più dolorose di cui sappiamo che l'Amministrazione sta ragionando in una delle delibere collegate al bilancio.

L'ordine del giorno 36 è identico al 35, ma immaginando che la seconda delle misure proposte sia per qualche motivo difficile da percorrere, salva almeno la misura del 2% per il prossimo bilancio.

L'ordine del giorno 37 è un ordine del giorno la cui rilevanza economica non è significativa ma anche qui c'è un problema di equità. Il problema è questo: se noi abbiamo una coppia di coniugi separati di fatto, ma residente con due residenze separate, come è noto questa coppia di coniugi non può fruire due volte dell'agevolazione per abitazione principale, a meno che le due residenze non si trovino in due comuni diversi. Se entrambi risiedono nel Comune di Genova, uno avrà l'agevolazione e l'altro no. Noi abbiamo appena approvato il registro delle unioni civili e questa situazione invece è diversa. Siccome il principio informatore di quella delibera è proprio di non creare discriminazioni tra le due situazioni, qui ne abbiamo creata una, non è colpa di nessuno, probabilmente non ce ne siamo accorti, ma chiedo che il Comune s'impegni a rimuoverla, possibilmente estendendo i benefici a chi non li ha e non il contrario. Credo sia una cosa abbastanza trascurabile dal punto di vista economico, ma non è trascurabile il fatto che queste situazioni che abbiamo voluto rendere ugualmente tutelate, prive di discriminazioni, ecc, lo siano anche in questa particolare circostanza".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Mi sembra che abbiamo terminato l'illustrazione degli ordini del giorno. Do la parola alla Giunta per conoscere la posizione sui documenti".

## **ASSESSORE MICELI**

"L'ordine del giorno n. 1 è respinto. L'ordine del giorno 2 chiede di attivare le procedure ritenute più opportune: le procedure non le attiva il Comune, le attiva l'agenzia del territorio, quindi è respinto. Il 3 è inammissibile perché le esenzioni sono previste dalla legge. Ordine del giorno 4, consigliere Grillo, viene accolto come raccomandazione per la prima richiesta, riduzione aliquote per locazioni a canone concordato. Le altre tre richieste sono inammissibili in quanto le esenzioni, come dicevo prima, sono previste per legge.

L'ordine del giorno n. 5 è respinto; gli enti ecclesiastici già pagano l'I.M.U. sugli immobili commerciali. Il 6 viene respinto perché le sospensioni sono stabilite dalla legge, non dal Comune. L'ordine del giorno n. 7 chiede di riferire in commissione; ho già risposto nell'illustrazione del bilancio su quali erano i ragionamenti fatti; quando a settembre conosceremo le variazioni saremo più dettagliati. L'ordine del giorno n. 8 è inammissibile in quanto non indica alcun tipo di copertura finanziaria, così come il 9.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 10, viene respinto perché nella delibera si motiva con una procedura prevista dalla norma la non consultazione dei municipi e comunque vorrei precisare che i municipi già esprimono il parere sul bilancio di cui questa delibera fa parte, quindi è respinto.

Il n. 11 chiede di riferire in apposita commissione quanta gente non ha pagato l'I.M.U. Su questo possiamo dare un'informativa veloce senza fare addirittura una commissione. Se poi s'intende fare una commissione più in generale sul recupero evasione, sulla collaborazione del Comune di Genova alla lotta all'evasione, come ce ne sono altre nel prosieguo, questa viene accolta. Il numero delle persone che non hanno pagato l'I.M.U. glielo possiamo dire non appena elaborato il dato, ma è un'informazione flash. Quindi mi dica poi se intende soltanto quell'informativa o se desidera un'informazione più ampia ... INTERRUZIONE ... allora con questa modifica viene accolto.

L'ordine del giorno n. 12 è accolto se il proponente accetta questa modifica: invece di "a promuovere urgentemente azioni di razionalizzazione ...", "a continuare nelle già intraprese azioni di razionalizzazione". Se accetta questa modifica viene accolto. Accetta? Bene. L'ordine del giorno n. 13 è inammissibile: non indica alcun tipo di copertura finanziaria, come pure il 14. Il 15 viene accolto per il semplice motivo che quello che viene richiesto lo facciamo già. Il n. 16 è respinto: il sistema sanzionatorio è definito per legge, non può modificarlo il Comune.

L'ordine del giorno n. 17 viene respinto in quanto il protocollo c'è già e poi dice di implementare il protocollo, ma non dice né come, né cosa e con che cosa implementarlo. L'ordine del giorno n. 18 è inammissibile: il Comune non può introdurre nuove imposte. L'ordine del giorno n. 19 è inammissibile, Genova parcheggi non distribuisce utili, ma paga un canone che viene determinato secondo criteri predefiniti che non può essere oggetto di modifica in corso d'anno. Col n. 20 si chiede che il Comune tassi lo Stato: è inammissibile in quanto non possiamo introdurre nuove imposte. Il 21 è stato ritirato. Il 22 impegna il Sindaco a far pressante azione su ANCI, lo facciamo da sempre, quindi viene respinto, così come il 23. E' inammissibile il 24 in quanto il Comune non può creare nuove imposizioni. Il 25 viene respinto in quanto fa una richiesta molto indistinta. Il 26 fa la stessa richiesta del n. 5 che ho già respinto. L'ordine del giorno n. 27 è inammissibile: le detrazioni sono respinte per legge.

Anche il 28 è respinto: le sospensioni I.M.U. sono previste da norme statali. Idem il 29. L'ordine del giorno 30 è respinto per gli stessi motivi che ho detto prima. Circa il 31, consigliere Musso, le procedure non sono attivate dal Comune, però il Comune può collaborare con l'agenzia del territorio quando saranno attivate le procedure e questa collaborazione non può attenersi soltanto ad una categoria di beni segnatamente indicati, quindi se lei vuol fare una

raccomandazione al Comune di fornire ogni utile collaborazione, anche per eliminare questa, se accertata, anomalia, viene accolto.

L'ordine del giorno 32 viene respinto in quanto fa una richiesta molto puntuale: dimezzare l'attuale spesa per interessi. Lei sa che da anni il Comune sta seguendo questa politica di riduzione graduale dell'indebitamento, però prendere un impegno così puntuale in una situazione come questa, è veramente difficile non sarebbe neanche serio. Invece sulla richiesta prevista dal 33 di impegnarsi a rivedere, se lei mi dà una misura minima che è quella dell'aliquota 2012, non possiamo impegnarci, quindi ridurre il più possibile l'aliquota sui canoni concordati, bene, ma dare questa misura già predefinita non è possibile, quindi se lei lo modifica lo accollo, altrimenti no.

Così come è perentoria la richiesta che fa nell'ordine del giorno 34. Le posso dire questo: se le modifiche introdotte dal Governo riguarderanno singoli aspetti puntuali e definiti delle imposte, è chiaro che sarà necessario e consequenziale modificare quel tipo di imposte, ma se le decisioni governative dovessero impattare sul gettito, nel senso di aumentarlo o diminuirlo, è chiaro che poi il problema abbraccia tutto il bilancio, quindi posso riceverlo come una raccomandazione a utilizzare nella maniera migliore possibile quelle che saranno le variazioni a seguito delle decisioni del Governo.

Il 35 e il 36 devo respingerli anche se riguardano un problema serio perché fissano delle percentuali insormontabili che non possiamo garantire, anche se l'azione del Comune mira a recuperare efficienza nella gestione delle società partecipate. Il 37 pone il problema dei coniugi separati. Al momento l'articolo 13 definisce il nucleo familiare così come risultante dall'anagrafe, però il problema che ha posto non è irrilevante, quindi la Giunta può sicuramente impegnarsi, con le prossime modifiche che verranno fatte al regime dell'I.M.U., ad affrontare questo problema e individuare delle soluzioni possibili, quindi viene accolto come raccomandazione".

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Vorrei capire questo: l'assessore ha usato più volte il termine inammissibile. Volevo sapere, intanto se questo compito non sia in capo alla Segreteria Generale e come si concilia relativamente a un ordine del giorno. Quindi, qualora non fosse l'assessore titolato ad esprimersi sull'inammissibilità, gradirei che fosse la Segreteria Generale a farlo, anche perché nei tanti passaggi ho colto quello su Genova parcheggi dove l'assessore ha detto una cosa inesatta perché il fatto che non paghi utili è dovuto al fatto che non li produce, ma non vuol dire che non possa farlo".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“L’assessore ha definito inammissibili alcuni ordini del giorno. In realtà la Giunta ha il potere di dare il proprio parere favorevole o contrario. La Segreteria, che invito nelle prossime delibere, se riesce, a dare un giudizio di ammissibilità anche sugli ordini del giorno, oltre che sugli emendamenti, invece dà il giudizio inerente all’ammissibilità o meno. Su questi ordini del giorno in realtà non c’è stato tempo perché la Segreteria si è occupata, su mia direttiva, di partire dagli emendamenti. Per il futuro, se ci sarà tempo e spazio, chiederei di fare lo stesso lavoro anche sugli ordini del giorno. Quello che ha dato l’assessore è un giudizio politico della Giunta di parere favorevole o non favorevole”.

**ASSESSORE MICELI**

“Vorrei fare un esempio: se un ordine del giorno fa una richiesta che è in violazione di una norma o è in contrasto con una norma cogente, non può essere presentato, è inammissibile. Poi comunque la precisazione che ha fatto il Presidente è assolutamente puntuale, comunque la Giunta esprime un giudizio politico”.

CCLXXXIV

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA  
LAURO IN MERITO AD INGRESSO PUBBLICO  
IN SALA CONSILIARE.

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, per amore di chiarezza, giù c’è molta gente anche singola che vuole entrare. E’ uscita un’Ansa dove non risulta assolutamente che in Conferenza Capigruppo abbiamo detto di non far passare la gente – e questo vorrei che lo confermasse lei – e soprattutto vedo che c’è un sacco di posti vuoti. Quindi vorrei capire cosa sta succedendo perché giù sta succedendo quello che non dovrebbe assolutamente succedere in un Paese in democrazia. Non capisco perché non si fanno passare i singoli”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Premesso che ha assolutamente ragione, ribadisco quello che abbiamo già detto questa mattina a inizio seduta. L’ho detto a tutto il mondo che me l’ha chiesto e l’ho detto in aula che è la cosa più importante, che abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo che i posti sono a disposizione di tutti i cittadini che

vogliono venire fino ad esaurimento dei posti e quando uno esce può entrare un altro. I vigili mi hanno confermato che la linea è di fare entrare tutti quelli che vogliono, ma che la maggior parte dichiarano che o entrano tutti o nessuno. Quindi la posizione che corre, come lei dice, nell'Ansa è assolutamente fuorviante. Confermo a tutto il mondo, giornalisti, pubblico, televisione e noi stessi che i cittadini sono invitati ad essere presenti nei limiti della capienza del settore riservato al pubblico, non c'è nessun tipo di filtraggio diverso”.

#### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io vorrei capire bene se era stato posto un limite di accesso alla sala o un limite di accesso a Tursi perché se è un limite di accesso alla sala, la gente poteva arrivare anche nei corridoi”.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“L'accesso alla sala è nel limite della disponibilità dei posti. Poi, per ragioni di sicurezza (vorrei ricordare cosa è successo ieri ai nostri vigili), visto che ieri c'è stato una specie di sfondamento, come ricorderà, per la pressione delle persone, per evitare tutto ciò, per l'incolumità delle persone, dei vigili, di tutti, abbiamo deciso di fare filtraggio dal portone”.

#### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“La ringrazio. Vorrei parlare in merito agli ordini del giorno 8, 9 e 13 che sono stati definiti dall'assessore Miceli inammissibili. Vorrei precisare che negli ordini del giorno c'è scritto “a valutare la possibilità di applicazione di aliquota I.M.U. a 0,50%”. Non deve avere una copertura, quindi desidererei che il Segretario Generale dichiarasse che sono ammissibili. Poi, al momento del voto, è chiaro che la Giunta potrà dichiararsi contraria, però non sono emendamenti, chiedono solo una valutazione, quindi vorrei votarli”.

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Io in maniera impropria ho usato il termine Ansa, volevo dire un comunicato stampa da parte di un'emittente. Io vorrei, per evitare di perdere tempo con un'altra Conferenza Capigruppo, che lei ribadisse che possono entrare perché giù arrivano dei messaggi ... INTERRUZIONE ... lei ha detto che la maggioranza delle persone non vogliono entrare, ma c'è una minoranza giù bloccata”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Evidentemente lei non ha capito quello che ho detto prima. Lo ripeto: noi abbiamo detto che chi vuole entrare può entrare. Mi è stato detto (non l’ho sentito con le mie orecchie) che le persone non entrano per ragioni di scelta loro. Io più che dire che c’è la disponibilità cosa devo fare? Ci sono i vigili in aula, le indicazioni mi sembravano chiare prima, le ho ulteriormente chiarite, non so che altro fare.

Chiedo alla Segreteria di rispondere al quesito posto da Muscarà”.

## **DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE**

“Faceva riferimento agli ordini del giorno 8, 9 e 13. L'ordine del giorno n. 8 impegna a valutare la possibilità di applicare un'aliquota ridotta ad alcune categorie di cittadini. Premesso che sugli ordini del giorno non è richiesto il parere di regolarità tecnica, né l'attestazione di copertura finanziaria perché sono atti d'indirizzo politico che impegnano a porre in essere dei comportamenti, quindi non hanno una valenza amministrativa immediata, presumo che l'assessore abbia dichiarato inammissibili questi ordini del giorno in quanto impegnano a porre in essere delle riduzioni per categorie di soggetti diversi da quelle che sono previste dalla legge. Quindi presumo che l'assessore abbia ritenuto che oltre ad un problema di copertura finanziaria, cui non viene indicato come far fronte, sono previste delle riduzioni per delle tipologie di soggetti non previsti dalla normativa perché semmai la normativa potrebbe prevedere, qualora si andasse incontro a una revisione della disciplina dell'I.M.U., un maggiore aggancio a quella che è la situazione reddituale delle persone, ma prevedere delle aliquote differenziate a seconda della condizione soggettiva non mi risulta che sia previsto, quindi sarebbe comunque un'impegnativa contra legem e ritengo che questo sia il motivo per cui l'assessore ha ritenuto che siano inammissibili”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Al di là di quello che ha detto l'assessore, ci dichiara lei quelli che sono ammissibili o inammissibili, così non li metto neppure in votazione? ... INTERRUZIONE ... lascio cinque minuti alla Segreteria.

Già che ci siamo, chiedo: dato che so che poi il gruppo Movimento 5 stelle chiederà un'interruzione, potete utilizzare l'interruzione che mi chiede la Segreteria Generale, così facciamo un'interruzione sola?

Comunque, per economia dei lavori, farei fare gli ulteriori due interventi di chiarimento, così se ci sono altre questioni di legittimità le vediamo. Poi, visto che siamo intorno all'una, interrompiamo e alle 14.30 riprendiamo”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L'ordine del giorno n. 21 non è stato ritirato, avevo rinunciato al tempo di illustrazione. Sull'ordine del giorno 18, volevo una conferma che non è facoltà degli enti locali istituire tasse, neanche di scopo?”.

**ASSESSORE MICELI**

“La tassa di scopo è prevista, ma ha una sua disciplina molto particolare e separata. L'introduzione di imposte di tipo nuovo, come quella che chiede lei, che è una nuova tipologia di tributo, non può essere fatta dal Comune. Faccio un esempio: la tassa di soggiorno è gestita dal Comune, però deriva da una decisione dello Stato, non del Comune”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Chiudo l'intervento con una proposta: siccome arriva la notizia di altri gruppi di lavoratori che stanno venendo qua, potremmo rinunciare a mezz'ora e vederci alle due in Conferenza Capigruppo per decidere qualcosa?”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Io sono qua e non ho problemi. A me sembra che abbiamo già fatto una scelta equilibrata, poi se è per organizzare i lavori, non c'è problema. Sentiamo i capigruppo. Pastorino”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Consigliere Putti, io sono d'accordo su tutta la vostra opera di filibustering in questo Consiglio Comunale, ma a toglierci la gavetta son contrario, quindi chiedo di cominciare alle 14.30”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io volevo un chiarimento per quello che riguarda il discorso dei tempi. A quanto ho capito, altri consiglieri mi hanno spiegato che il tempo di cinque minuti sarebbe per spiegare il documento da parte di uno dei firmatari e poi ci sarebbero cinque minuti per ognuno dei firmatari per fare dichiarazione di voto, mentre mi sembra di capire che ci sia un altro tipo di interpretazione, cioè cinque minuti in cui i cinque firmatari possono parlare e poi c'è una singola



dichiarazione di voto. Vorrei sapere quanto tempo avremo a disposizione per ogni singolo ordine del giorno ed emendamento per la dichiarazione di voto.”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La dichiarazione di voto è di cinque minuti per gruppo per tutti gli ordini del giorno”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Rispetto alla proposta dell'assessore sull'ordine del giorno n. 4, che accoglierebbe soltanto il primo punto, accetto la proposta, fermo restando che sulle esenzioni che ho evidenziato in questo documento ritorneremo a settembre non appena conosceremo i provvedimenti che il Governo adotterà sull'I.M.U.”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sospendiamo la seduta. Per chiarezza di tutti, alle 14.30 suonano la campanella”.

Dalle ore 12.57 alle ore 14.30 il Presidente sospende la seduta.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“E' inammissibile l'ordine del giorno 3 in quanto impegna ad attività che contrasterebbero con la normativa vigente. L'ordine del giorno n. 4 è inammissibile nei punti secondo, terzo e quarto in quanto mira ad introdurre delle esenzioni che la normativa non contempla. L'ordine del giorno n. 5 è inammissibile per difetto di forma, perché non ha la forma dell'ordine del giorno. E' inammissibile l'ordine del giorno 6 in quanto impegna a compiere delle attività che la normativa non consente. E' inammissibile l'ordine del giorno 8 per le ragioni che avevo già spiegato nel precedente intervento, come pure l'ordine del giorno 9 e il 13.

E' inammissibile l'ordine del giorno 16 che prevede l'inasprimento di sanzioni sopra i 30.000 euro mentre la graduazione è rapportata alla gravità della sanzione, non al valore assoluto. E' inammissibile l'ordine del giorno 18 perché l'imposizione di una tassa di passaggio non è consentita ai Comuni; c'è una riserva di legge. E' inammissibile l'ordine del giorno 20 in quanto non si possono introdurre tasse locali non previste da parte dello Stato.

L'ordine del giorno 24 è inammissibile per lo stesso motivo del precedente. E' inammissibile il 26 in quanto non ha la forma dell'ordine del giorno. E' inammissibile l'ordine del giorno 27 in quanto le detrazioni sono

disciplinate dalla legge e qui s'impegna a introdurre detrazioni che non sono conformi. E' inammissibile l'ordine del giorno 28 perché prevede delle sospensioni non contemplate dalla legge. L'ordine del giorno 29 è inammissibile per lo stesso motivo, come il 30 che prevede detrazioni disciplinate dalla legge".

#### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Volevo che sostanzialmente sintetizzasse brevemente come andremo a svolgere le dichiarazioni di voto e la tempistica associata, visto che è la prima delibera che va in discussione, in modo che non ci siano fraintendimenti".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"La dichiarazione di voto prevede 5 minuti a gruppo per tutti gli ordini del giorno ... INTERRUZIONE ...".

#### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

"Sull'ammissibilità o meno dei documenti che ci ha appena esposto la Segreteria Generale (se non ricordo male, ieri mattina, subito dopo l'appello, c'è stata una sospensione per dare modo alla Segreteria di esaminare i documenti), volevo sapere se l'esposizione degli ordini del giorno e degli emendamenti aggiunge qualcosa alla dichiarazione di ammissibilità o meno, perché se così non è potremmo dichiararli inammissibili prima dell'esposizione a beneficio dei tempi".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Infatti questo succederà per gli emendamenti e per il futuro anche per gli ordini del giorno. Invece per quanto sostiene Boccaccio, a me sembrava che quell'accordo valesse per gli ordini del giorno sul bilancio; a memoria anche i funzionari ricordano così, tuttavia vanno a prendere il verbale. Al momento rimangono 5 minuti a gruppo per le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno. Poi illustreremo gli emendamenti. L'articolo del regolamento è il 24: "Dichiarata chiusa la discussione, la parola è concessa per dichiarazione di voto ad un solo consigliere o consigliera per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a cinque minuti. Uguale facoltà è riconosciuta ai consiglieri che intendano dissociarsi dalla posizione espressa dal proprio gruppo".

Il consigliere Boccaccio ritiene che i 5 minuti siano per ogni ordine del giorno. La Segreteria ci può dare l'interpretazione?"

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Mi sembra che sia pienamente condivisibile l’interpretazione che è stata data dal Presidente, col quale concordo pienamente, che le dichiarazioni di voto vengono fatte sul complesso degli ordini del giorno che sono stati presentati, cioè degli ordini del giorno, degli emendamenti e poi della delibera quando sarà il momento”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Quindi mi state dicendo che se facciamo la dichiarazione di voto su uno o su 150 emendamenti il tempo a disposizione è lo stesso? Non è mai stato fatto così in quest’aula.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno proposti dal P.D.L., in particolare l’ordine del giorno 1, concordiamo perché come ho già espresso in un mio intervento durante la discussione in aula, ci sembra che rispetto all’anomalia che ha Genova in questo momento sia opportuno porvi rimedio. Anche sull’ordine del giorno 2 siamo favorevoli. Sull’ordine del giorno 4 siamo d’accordo e l’avevamo già proposto l’anno scorso con un emendamento.

Sugli ordini del giorno da noi proposti siamo ovviamente favorevoli. Sull’ordine del giorno 31 della Lista Musso, essendo in continuità con gli ordini del giorno 1 e 2, siamo favorevoli. Sul 32 siamo favorevoli perché va nella direzione da noi auspicata. Sul 33 siamo favorevoli perché, come i nostri emendamenti e come il n. 4, va nella direzione di ridurre l’aliquota per i canoni concordati. Sul 35 concordiamo come sul 36 perché ci sembra che possa essere una direzione d’impresa interessante. Soprattutto c’interessa la parte che riguarda gli amministratori, cosa che non è sempre avvenuta in questo Consiglio. Ci sembra interessante la possibilità di legare il mandato degli amministratori al raggiungimento dei risultati, mentre abbiamo assistito molto spesso ad amministratori che sono rimasti a lungo sebbene non perseguissero appieno gli obiettivi.

Rispetto all’ordine del giorno 37 siamo concordi perché va nella direzione di ampliamento delle agevolazioni”.

## **BARONI (G. MISTO)**

“Io credo di poter condividere l’osservazione di metodo. E’ molto difficile esprimersi in cinque minuti, ma ognuno si esprime poi votando. Io ho preso la parola perché volevo fare un’osservazione di carattere politico sull’ordine del giorno 5 del Movimento 5 stelle. E’ un ordine del giorno che tira nuovamente in ballo una questione che io pensavo fosse ormai chiusa da molto

tempo, che le questioni per quanto riguarda le aliquote I.M.U. per gli immobili della chiesa cattolica, fossero state già affrontate e chiarite dal legislatore.

Nel dispositivo di questo ordine del giorno si usa una terminologia che francamente non capisco perché quando si chiede alla Giunta, “quando l'Amministrazione riterrà opportuno avventurarsi con ardimento in questo tema”, io credo che non ci sia nulla di nascosto e di avventuriero per guardare a questo tema. Vorrei anche ricordare in quest'aula che i grandi oratori, i grandi educatori e i grandi punti di aggregazione che hanno sempre rappresentato le parrocchie e gli oratori, da Don Bosco in avanti e anche indietro, forse rappresentano un pezzo di storia del nostro Paese e non nascondono chissà quali evasioni fiscali. Laddove c'è attività commerciali è giusto che paghino l'I.M.U., però attenzione: guardiamo anche le cose buone e usiamo sempre la stessa misura perché se va bene agli occupanti degli immobili del Comune per cui non si può neanche dire “uscite” perché sarebbe violenza, così come molte realtà hanno canoni agevolati fino al 90%, non capisco questo accanimento del Movimento 5 stelle nel tirare in ballo una questione con una punta di dubbio e di veleno, come a dire: avventuriamoci, andiamo a vedere fino in fondo cosa c'è di brutto, di nascosto o di evasione.

Io voterò ovviamente contro questo ordine del giorno, non parlo degli altri per mancanza di tempo, ma ci tenevo a smascherare questa ambiguità che mi sembra più demagogica e ideologica che altro”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Come già abbiamo evidenziato in commissione e nella illustrazione dei documenti da noi presentati, dobbiamo evidenziare per l'ennesima volta l'iniquità della tassazione sulla prima casa con la quale in periodi di crisi economica in tutto il Paese, ma a Genova in modo particolare, colpisce i ceti più deboli, in modo particolare le famiglie con un unico reddito che spesso viene meno se il capofamiglia è disoccupato o cassintegrato.

Abbiamo anche evidenziato che la vera questione I.M.U. verrà trattata a settembre quando conosceremo i provvedimenti del Governo che auspichiamo siano di completa esenzione sulla prima casa. Apprezziamo lo sforzo dei colleghi che hanno approfondito la questione e per quanto riguarda il destino definitivo dell'I.M.U. e le sue eventuali esenzioni non possiamo che aspettare il dibattito che si aprirà nel mese di settembre”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

## ORDINE DEL GIORNO N. 1

In considerazione dell'odg a mia firma recentemente approvato in Consiglio Comunale sul declassamento degli immobili A1;

Tenuto conto che presumibilmente l'IMU verrà cancellata con provvedimento governativo;

In considerazione che come per l'ICI presumibilmente rimarrà da pagare ai cittadini l'IMU sugli immobili A1;

### **SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

A non aumentare l'aliquota IMU sugli immobili di categoria A1.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

**I a sottoscritta Consigliera Comunale,**

**Preso atto** che a Genova esiste un numero di immobili classificato A1 superiore alla somma di quelli di Roma e Milano;

**Visto che** a questa evidente anomalia si aggiunge il singolare caso che nella nostra città spesso coesistono nello stesso stabile immobili classificati A1 ed immobili classificati A2;

**Tenuto conto** che tale stortura non risulta più sopportabile vista l'indiscriminato aumento della tassazione sugli immobili;

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad attivare immediatamente le procedure ritenute più opportune per eliminare tale incongruenza.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

**I a sottoscritta Consigliera Comunale,**

**Visti** i gravi danni economici causati dalle alluvioni che hanno colpito la nostra città negli ultimi anni;

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Ad esonerare dall'aumento dell'IMU gli artigiani, i commercianti ed i proprietari di immobili che abbiano subito danni documentati da certificazioni o richieste di risarcimenti.

**Proponente:** Lauro (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

**Vista** la proposta n. 47.

**Avente per oggetto:** **DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI IMU PER L'ANNO 2013**

**Considerato** che il Programma del nuovo Governo prevede l'abolizione IMU Prima Casa;

**Rilevato** che al momento provvedimenti in merito non sono stati adottati;

**Considerato che** ai Comuni è consentito predisporre i Bilanci Previsionale 2013 entro fine settembre ;

**Evidenziato** che la presentazione del Bilancio Previsionale del Comune di Genova è stato sollecitato dai Gruppi Consiliari del Comune, ai fini di superare i limiti di spesa imposto dal vincolo dei dodicesimi, al fine soprattutto di offrire certezze operative in molti settori dell'Ente ed in particolare nel settore del WELFARE ;

**Considerato** che le aliquote e detrazioni IMU che saranno approvate dal Consiglio Comunale con l'odierna delibera saranno applicate a fine anno;

**Evidenziato** che la crisi economica che colpisce il Paese e Genova in particolare , registra nuovi segmenti di povertà e disagio socio economico che colpisce famiglie e imprese;

#### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE**

Accertati i provvedimenti che adotterà il Governo e il Parlamento sull'IMU: Abolizione e riduzione,

rielaborare l'odierna delibera, in particolare per:

- Riduzione aliquota per proprietari di abitazioni - locate a canoni concordati;

Proponenti: Grillo, Campora (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

Visto che nel periodo preelettorale e ripetutamente in seguito in occasione di dichiarazioni ufficiali le forze politiche della maggioranza hanno espresso almeno l'intenzione di valutare e correggere la posizione di favore di cui gode la Chiesa Cattolica riguardo ai numerosissimi immobili di proprietà in relazione al mancato pagamento dell'IMU.

### SI CHIEDE

Che il Sindaco o la Giunta restituiscano ai Consiglieri in Commissione :

- 1) Come mai nell'enciclopedia Relazione Previsionale Programmatica 2013/2015 l'argomento risulti totalmente omesso;
- 2) Quando l'Amministrazione riterrà opportuno avventurarsi con ardimento in questo tema, seppure nei limiti della competenza comunale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro (Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 6

- Premesso il contesto economico gravoso del periodo attuale.
- Visto che il Comune aveva rilasciato nel tempo anche concessioni di ristrutturazione edilizia per immobili pur sapendo che sarebbero state successivamente espropriati.

Chiediamo sia messo a disposizione del Consiglio Comunale un elenco degli immobili interessati da espropri per Terzo Valico e Gronda al fine di sospendere l'applicazione dell'IMU almeno per l'anno 2013 in attesa di aggiornamenti sullo stato dei lavori.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro (Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

### Premesso che

Esistono diverse incertezze rispetto a quanto annunciato dal Governo sull'eventuale modifica od annullamento dell'IMU 2013 per la prima casa, ed alla conseguente entità dei trasferimenti economici dovuti ai comuni in sostituzione del mancato gettito tributario.

### Impegna il Sindaco e la Giunta

A riferire in commissione su come intende coprire a bilancio l'eventuale differenza di entrate, nel caso in cui venga eliminata la tassazione sulla prima casa e si considerino le aliquote IMU 2012 per i necessari trasferimenti economici dovuti ai Comuni.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 8

### Premesso che

L'acquisto della casa grava in modo pesante nel bilancio delle famiglie, causa anche degli elevati tassi di interesse applicati dalle banche sui mutui

### Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare la possibilità di applicare l'applicazione di aliquota IMU al 0.50 per cento per tutti i soggetti proprietari di immobile che lo utilizzino come abitazione principale, e che siano titolari di mutuo per acquisto della prima casa.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 9

### Premesso che

la grave crisi economica che sta attraversando il nostro paese rende sempre più insostenibile il carico fiscale che grava sui cittadini genovesi;

Considerato l'elevato numero di cittadini genovesi che si trovano in difficoltà economica per la chiusura od il trasferimento di numerose attività produttive della nostra città

### Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare la possibilità di applicare l'applicazione di aliquota IMU allo 0.50 per cento a tutti i soggetti proprietari di immobile che lo utilizzino come abitazione principale, e che si trovino in situazione di disoccupazione.



Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 10

### Considerato

quanto esposto al punto 5 della proposta della giunta al consiglio: " di non inviare, attesa la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente provvedimento, la presente proposta di deliberazione ai Municipi".

### Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad istituire comunque un percorso partecipativo nei municipi rispetto agli aumenti previsti nella delibera in oggetto, al fine di raccogliere i pareri sull'adozione del provvedimento e recepire eventuali proposte di razionalizzazione e contenimento delle spese, mirate ad abbassare la pressione fiscale sui cittadini genovesi.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 11

### Premesso che

La sempre più drammatica situazione economica del paese mette a dura prova le famiglie e la pressione fiscale aumenta in modo esponenziale, provocando spesso situazione di insolvenza da parte dei contribuenti

### Impegna il Sindaco e la Giunta

A riferire in apposita commissione, quante situazioni di insolvenza risultino attualmente rispetto al tributo IMU relativo all'annualità 2012 nel territorio comunale.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 12

### **Premesso che**

L'aumento dell'aliquota IMU stabilita dalla presente delibera, in concomitanza con l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi TARES, porterà notevoli problemi ai bilanci delle famiglie genovesi già molto provate dalla crisi economica del paese.

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

A promuovere urgentemente azioni di razionalizzazione e risparmio sul funzionamento della macchina comunale, al fine di individuare nuove risorse che permettano di riportare le aliquote IMU ai valori minimi consentiti.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 13

### **Premesso che**

la grave crisi economica che sta attraversando il nostro paese rende sempre più insostenibile il carico fiscale che grava sui cittadini genovesi;

**Considerato** l'elevato numero di cittadini genovesi che si trovano in difficoltà economica per la chiusura od il trasferimento di numerose attività produttive della nostra città

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

A valutare la possibilità di applicare l'applicazione di aliquota IMU allo 0.50 per cento a tutti i soggetti proprietari di immobile che lo utilizzino come abitazione principale, e che si trovino in situazione di mobilità.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, De Pietro, Burlando  
(Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 14

Vista l'adesione sulla carta della giunta a percorsi partecipativi e vista la non rispondenza in atti concreti ad oggi si impegna sindaco e giunta a :

sottoporre la delibera Imu ai Municipi ed ai diversi stakeholder ed a fare pervenire i risultati del confronto ai Consiglieri Comunali sebbene questo rappresenti in realtà un percorso posteriori e non a priori come richiede la partecipazione

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 15

Vista l'alta evasione fiscale in Italia si impegna sindaco e giunta a:

incentivare i controlli fiscali anche rispetto l'imu sui grandi evasori locali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 16

Vista l'alta evasione fiscale in Italia si impegna sindaco e giunta a:

inasprire localmente le penali previste per evasioni di tasse locali sopra i 30000 euro ed utilizzare tale recupero per abbattere Imu.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 17

Vista l'alta evasione fiscale in Italia si impegna sindaco e giunta a:

implementare il protocollo con la guardia di finanza ed agenzia delle entrate per incrociare dati, redditi, proprietà e acquisti di beni di lusso anche ai fini di recuperare risorse per il bilancio e per far sì che L'imu sia pagata , se dovuta, da tutti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 18

Si impegnano sindaco e giunta a proporre l'introduzione di tassa di passaggio per i croceristi ed organizzare con AMT servizio Turistico in vari pacchetti :  
COMMERCIO-ARTE-ARTIGINATO-MUSEI-PANORAMA NATURA, che convogliano i turisti in città piuttosto che fuori verso i centri commerciali. Ovviamente utilizzando le risorse raccolte per diminuire l'imu al piccolo commercio.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 19

Richiedere alla Genova PARCHEGGI UN ULTERIORE MILIONE e 400 MILA EURO DI EURO DI RISTORNO per potere ridurre aliquota prima casa dello 0,05 %

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 20

Introdurre tassa locale con aliquota 20% per i beni posseduti in Genova dallo stato non utilizzati o utilizzati in minima parte.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 21

Si Impegna sindaco e giunta a chiedere allo stato lo stanziamento di fondi alternativi all'imu prima casa per destinarli agli enti locali

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 22

Si Impegna sindaco e giunta a fare pressante azione con ANCI affinché il governo metta in atto azioni forti in contrasto all'evasione fiscale dedicando le risorse recuperate alla parziale sostituzione dell'Imu.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 23

Impegna sindaco e giunta a fare azione di lobby importante versus il governo per richiedere che lo 0,4% delle tasse portuali restino in loco dedicandone quota per l'abbattimento IMU.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 24

Si impegna sindaco e giunta a  
Introdurre nuova tassazione locale detta "multiproprietà" per chi possiede + di 10 immobili richiedendo un ulteriore tassa forfettaria di 80 euro ad immobile oltre il 5.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 25

Proporre ad un gruppo di proprietari di immobili di permutare proprietà comunali con immobili adibiti ad abitazione ds immettere sul mercato del canone moderato.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 26

Visto che nel periodo preelettorale e ripetutamente in seguito in occasione di dichiarazioni ufficiali le forze politiche della maggioranza hanno espresso almeno l'intenzione di valutare e correggere la posizione di favore di cui gode la Chiesa Cattolica riguardo ai numerosissimi immobili di proprietà in relazione al mancato pagamento dell'IMU.

SI CHIEDE

- 1) Come mai nell'enciclopedia Relazione Previsionale Programmatica 2013/2015 l'argomento risulti totalmente omesso;
- 2) Quando l'Amministrazione riterrà opportuno avventurarsi con ardimento in questo tema, seppure nei limiti della competenza comunale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 27

- Considerata la situazione di difficoltà di molte famiglie che hanno acceso mutui per l'acquisto della prima casa,
- vista l'intransigenza degli Istituti di Credito e la posizione di debolezza dei soggetti in questione.

SI CHIEDE

Che venga applicata una detrazione a quanti si trovano nella situazione di non essere ancora definitivamente proprietari della casa, ossia che stiano ancora pagando le rate del mutuo.

Tale detrazione potrebbe equipararsi a quella dell'importo di cinquanta euro relativa a ciascun figlio di età inferiore a ventisei anni.

m.D

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 28

- Premesso il contesto economico gravoso del periodo attuale.
- Visto che il Comune aveva rilasciato nel tempo anche concessioni di ristrutturazione edilizia per immobili pur sapendo che sarebbero state successivamente espropriati.

Chiediamo sia messo a disposizione del Consiglio Comunale un elenco degli immobili interessati da espropri per Terzo Valico e Gronda al fine di sospendere l'applicazione dell'IMU almeno per l'anno 2013 in attesa di aggiornamenti sullo stato dei lavori.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 29

Il Consiglio Comunale

#### IMPEGNA IL SINDACO

A garantire delle detrazioni per i cittadini la cui prima casa è gravata da mutuo.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 30

- Considerata la situazione di difficoltà di molte famiglie che hanno acceso mutui per l'acquisto della prima casa,
- vista l'intransigenza degli Istituti di Credito e la posizione di debolezza dei soggetti in questione.

#### SI CHIEDE

Che venga applicata una detrazione a quanti si trovano nella situazione di non essere ancora definitivamente proprietari della casa, ossia che stiano ancora pagando le rate del mutuo.

Tale detrazione potrebbe equipararsi a quella dell'importo di cinquanta euro relativa a ciascun figlio di età inferiore a ventisei anni.

Proponenti: Putti, Burlando (Movimento 5 stelle)

## ORDINE DEL GIORNO N. 31

Considerato che

- Nel territorio del comune di Genova si trova circa il 16% degli immobili di categoria A1 di tutta Italia, a fronte di una popolazione residente che è circa l'1% della popolazione residente in Italia;
- Per effetto di tale anomalia, il Comune di Genova può contare su un gettito IMU significativamente superiore (per circa 7-9 milioni) rispetto a quanto gli spetterebbe in condizioni "medie"; avendo in particolare potuto contare su tale gettito anche durante gli anni 2008-2011 in cui l'IMU era stata soppressa con l'eccezione degli immobili di categoria A1, e continuerà a potervi contare qualora l'attuale Governo e il Parlamento approvassero, come più volte adombrato, un analogo provvedimento;
- Elementari ragioni di equità postulano che la struttura dell'imposizione fiscale immobiliare, inclusa la sua progressività implicita, restino definite dalle norme di legge e dalle scelte politiche, senza subire distorsioni dovute a condizioni amministrative storicamente determinatesi nel singolo contesto territoriale;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotore nelle sedi competenti di ogni iniziativa utile, segnatamente nell'ambito delle procedure per la riforma del catasto edilizio e la revisione delle rendite, per eliminare l'attuale anomalia, fonte di un consistente aggravio di costi per i soli contribuenti genovesi, e segnatamente per i proprietari di immobili di categoria A1.

PER ELIMINARE EVENTUALI DIFFERENZE DI VALUTAZIONE, AFFINCHÉ NON  
SI RIPRESENTINO CASUALITÀ E DISOMogeneITÀ SUL TERRITORIO

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)



## ORDINE DEL GIORNO N. 32

Considerato che

- Negli anni in cui le norme relative all'imposizione sugli immobili hanno conferito ai Comuni la facoltà di determinare l'aliquota entro limiti minimo e massimo il Comune di Genova ha quasi sempre optato per un'aliquota vicina al limite massimo;
- Ciò ha consentito negli anni un aumento sistematico della spesa corrente anziché evitare l'indebitamento, che ha ulteriori effetti sulla spesa determinati dagli interessi;
- Solo in anni recenti il Comune di Genova, come molti comuni italiani, ha necessariamente operato per una riduzione di spesa e debito, a fronte della significativa riduzione nell'ammontare dei trasferimenti dello Stato;
- Malgrado ciò, a oggi oltre un ottavo del bilancio del Comune – per un importo largamente superiore allo stesso gettito dell'IMU – è impiegato per il servizio del debito anziché per la produzione di servizi o la realizzazione di investimenti;
- Ragioni di equità intergenerazionale impongono che l'indebitamento sia quanto prima azzerato e comunque significativamente ridotto,, poiché:
  - non costituisce elemento d'incremento di reddito (diversamente da un indebitamento realizzato da un'azienda in un contesto di mercato);
  - rappresenta un iniquo scambio fra cittadini-fruitori del passato e cittadini-pagatori del futuro, producendo benefici per residenti-elettori e addebitandone i costi a futuri residenti oggi non elettori;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre entro la revisione del bilancio 2013 un adeguato piano a medio-lungo termine per il rientro dall'indebitamento, chetraguardi almeno il dimezzamento dell'attuale spesa per interessi.

**Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)**

## ORDINE DEL GIORNO N. 33

Considerato che

- Il bilancio preventivo <sup>2012</sup> 2013 aveva determinato nello 0,76 per mille l'aliquota dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato;
- Che tale determinazione, incentivante rispetto alle aliquote corrispondenti ad altre forme di locazione e ancor più all'aliquota per gli immobili non locati, rispondeva a una deliberata strategia mirante:
  - a un effetto calmiera del mercato delle locazioni, importante nel momento in cui la crisi economica rende più complesso l'ottenimento di crediti per l'acquisto di immobili;
  - a incentivare l'emersione delle locazioni irregolari;

Ritenuto di fondamentale importanza non interrompere ma anzi consolidare il perseguimento di questi obiettivi strategici;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A considerare la possibilità di ridurre l'aliquota per gli immobili locati a canone concordato, almeno al livello a suo tempo determinato per l'anno 2012, non appena siano in vigore le nuove norme sull'imposizione immobiliare attualmente in fase di elaborazione da parte del governo.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

## ORDINE DEL GIORNO N. 34

Considerato che

- Il Governo ha sospeso il pagamento della prima rata dell'IMU annunciando contemporaneamente una revisione dell'intero sistema dell'imposizione fiscale immobiliare e comunale che sarà approvata in tempi idonei per consentire ai Comuni di approvare/modificare corrispondentemente i bilanci preventivi 2013;
- Anche a tale scopo il Governo ha concesso che i bilanci preventivi 2013 siano eccezionalmente approvati entro il termine del 30 settembre 2013, restando tuttavia pienamente legittimo approvare il bilancio con le norme vigenti fatte salve le successive variazioni che si rendessero necessarie;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intervenire con variazioni di bilancio, a seguito dell'approvazione delle nuove norme, solo ed esclusivamente sulle voci d'imposta che saranno effettivamente variate rispetto alla norma previgente.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

## ORDINE DEL GIORNO N. 35

- **Considerata** l'entità della riduzione dei trasferimenti statali ai Comuni, che si somma a quelle intervenute negli anni passati;
- **Considerato** che le aziende di proprietà del Comune non hanno subito un analogo vincolo di spesa, e non hanno corrispondentemente ridotto i propri costi, in taluni casi addirittura aumentandoli nel medesimo periodo;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A richiedere a tutte le società in cui abbia partecipazioni di controllo o totalitarie che i bilanci 2014 prevedano una riduzione dei **costi medi per unità di servizio venduto** almeno pari al 2%, e comunque tale da raggiungere un costo medio per unità di servizio venduto non superiore al 90% del costo medio per unità di servizio venduto rilevato a consuntivo per il 2008; disponendo al riguardo un controllo da parte di organo terzo indipendente o in subordine dei competenti servizi del Comune di Genova; e favorendo altresì la sostituzione degli amministratori che non si adeguano a tale prescrizione.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

## ORDINE DEL GIORNO N. 36

- **Considerata** l'entità della riduzione dei trasferimenti statali ai Comuni, che si somma a quelle intervenute negli anni passati;
- **Considerato** che le aziende di proprietà del Comune non hanno subito un analogo vincolo di spesa, e non hanno corrispondentemente ridotto i propri costi, in taluni casi addirittura aumentandoli nel medesimo periodo;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A richiedere a tutte le società in cui abbia partecipazioni di controllo o totalitarie che i bilanci 2014 prevedano una riduzione dei **costi medi per unità di servizio venduto** almeno pari al 2%; disponendo al riguardo un controllo da parte di organo terzo indipendente o in subordine dei competenti servizi del Comune di Genova; e favorendo altresì la sostituzione degli amministratori che non si adeguano a tale prescrizione.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)


## ORDINE DEL GIORNO N. 37

Considerato che

- Le coppie di coniugi che abbiano rinunciato alla coabitazione e abbiano residenze separate possono usufruire una sola volta dell'agevolazione per abitazione principale (con l'eccezione di quelli che risiedono in comuni diversi) pur se risiedono in due distinti immobili;
- I componenti delle unioni civili registrate presso il Comune di Genova, ancorché conviventi, possono fruire entrambi di agevolazione per l'abitazione principale se residenti in due distinti immobili;

Ritenuta non equa la discriminazione fiscale venutasi a creare in capo alle coppie sposate, e che peraltro opera in direzione esattamente opposta al dichiarato obiettivo delle norme vigenti, atteso che la norma sull'IMU intende concedere agevolazione per l'immobile fruito come abitazione principale, e che la delibera del Comune di Genova che istituisce il registro delle unioni civili intende equiparare i diritti delle coppie così unite a quelli delle coppie unite in matrimonio;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A equiparare il trattamento oggi riservato a queste fattispecie ~~possibilmente nel senso di estendere l'agevolazione e non di restringerla.~~ 

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 12 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 13 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.)

L'ordine del giorno n. 3 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Gli ordini del giorno nn. 5 e 6 sono stati dichiarati inammissibili.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 6 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; Baroni; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro).

Gli ordini del giorno nn. 8 e 9 sono stati dichiarati inammissibili.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 7 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Baroni; P.D.L.: Campora, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 13 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 6 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Baroni; Boccaccio; De Benedictis; Muscarà; Repetto; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 16 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 12 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto).

L'ordine del giorno n. 18 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 5 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 8 astenuti (Baroni; I.D.V.: Anzalone; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi).

L'ordine del giorno n. 20 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 15 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22: respinto con 12 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 23: respinto con 12 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Baroni).

L'ordine del giorno n. 24 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 25: respinto con 6 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 8 astenuti (Baroni; Salemi; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; I.D.V.: Anzalone).

Gli ordini del giorno nn. 26, 27, 28, 29, 30 sono stati dichiarati inammissibili.

L'ordine del giorno n. 31 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 32: respinto con 12 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 34 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 35: respinto con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 8 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia, Repetto; I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 36: respinto con 12 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

L'ordine del giorno n. 37 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Chiederei una Conferenza Capigruppo con la presenza della dottoressa De Nitto. Premettendo che non abbiamo nessun problema ad affrontare la cosa in Conferenza Capigruppo o in aula, vorremmo chiedere sostanzialmente di avere una delucidazione sulla dichiarazione di voto su emendamenti e ordini del giorno e sapere dalla dottoressa De Nitto se conferma la sua interpretazione e se ce la può far avere anche scritta. Vorrei parlare anche degli accordi presi in Conferenza Capigruppo e rivedere assieme un attimo l'articolo 24 perché secondo noi dice una cosa interpretabile in maniera differente. In più coglieremmo l'occasione per valutare altre cose”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Aggiungo una cosa alla richiesta di Putti. Dato che mi è sembrato di intuire dalla sue parole che si andrà ad analizzare alcune decisioni prese in Conferenza Capigruppo. Nella Conferenza Capigruppo scorsa alcuni capigruppo erano sostituiti da altri consiglieri e vorrei che oggi fossero presenti sia i capigruppo che coloro che li sostituivano perché la riunione deve essere fatta in massima trasparenza e in buona fede assoluta. Chiedo di essere presenti anche alla dottoressa De Nitto e a i funzionari tutti perché facciamo una riunione formale”.

Dalle ore 15.42 alle ore 16.53 il Presidente sospende la seduta.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

### **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Sono inammissibili in quanto manca l'indicazione della copertura finanziaria, e quindi in tal senso è contrario anche il parere di regolarità contabile, gli emendamenti che vado ad elencare: dal n. 1 al n. 4 compreso, dal n. 8 al n. 12 ... INTERRUZIONE ...”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Consigliere Anzalone per mozione d’ordine”.

## **ANZALONE (I.D.V.)**

“Mi fa piacere che sia intervenuto il Segretario Generale nel merito di questi emendamenti, indicando la mancanza dell’indicazione della copertura finanziaria, tuttavia poiché la delibera si fonda su un aumento dell’I.M.U. che attualmente mi risulta essere sospeso (e per il quale il Governo addirittura parla di rivederlo!), come fa il Segretario Generale a dire che questi emendamenti, necessitando della copertura finanziaria, sono inammissibili mentre non lo è la delibera di cui lei ha sottoscritto il parere di regolarità, delibera che ad oggi non prevede alcuna risorsa da parte del Governo? E’ un’ipotesi, quella che possano essere date delle risorse in base all’aumento dell’I.M.U., che non è ancora certa! L’aumento, infatti, è ipotetico perché chi pagherà questo 5,8% dell’IMU se il Governo l’ha sospeso? Come fate a prevedere entrate di cassa se, di fatto, ad oggi non si è certi che ci saranno?”

Se è vero, come è vero, che è necessaria la regolarità contabile per prevedere le entrate certe, è giusto sottolineare che ad oggi entrate certe, in questo caso, non ce ne sono!”

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“La delibera ha tutti i pareri di regolarità tecnica e regolarità contabile, in quanto sulla base della normativa vigente è stata determinata l’entità di una imposta che è in grado di garantire gli equilibri del bilancio. Quello che capiterà in seguito, nel caso in cui l’I.M.U. sulla prima casa venisse soppressa o comunque intervenissero mutamenti normativi, su quelli si dovrà intervenire con risorse sostitutive. Però io, al momento, mi devo esprimere sulla delibera, o perlomeno devo dare a voi contezza di quelle che sono le indicazioni e la conformità al regolamento che prevede che, qualora vi siano modifiche, proposte di emendamento che alterano il sistema delle entrate, debba essere indicata la copertura finanziaria equivalente.

Quindi io, a tutela dei consiglieri comunali che si apprestano a votare, debbo indicare i rischi che corrono: se poi loro vorranno votare ugualmente questi emendamenti, se ne assumeranno la responsabilità. Noi, come tecnici, ci assumiamo la responsabilità dei pareri che firmiamo, voi come consiglieri vi assumete la responsabilità delle decisioni che andrete a votare”.



### **GIOIA (U.D.C.)**

“Se la Segreteria Generale dichiara inammissibile un emendamento, quell'emendamento non va votato. Poi ci sono iter successivi, ognuno assume le proprie iniziative nelle aule che ritiene opportune, ma qui siamo in un'assemblea: lei sta lì come arbitro e nel momento in cui fa l'arbitro si deve assumere le responsabilità per quello che afferma. Lei dichiara inammissibili alcuni emendamenti, e ne ha dato anche le motivazioni, per cui per quanto mi riguarda quegli emendamenti non devono essere posti in votazione! Non è che ci possa essere un parere di inammissibilità e noi poi andiamo a votare quel documento altrimenti questa diventa un'assemblea di condominio e non di Consiglio Comunale!”.

### **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Io non sono arbitro, io do soltanto l'assistenza giuridica quindi rendo edotto il Consiglio Comunale di quelli che sono i pareri di regolarità tecnica, contabile e di legittimità che sono stati espressi su questi emendamenti”.

### **BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)**

“Io contesto il fatto che l'inammissibilità di una delibera, che non è il bilancio, richieda la copertura finanziaria dell'emendamento: noi in questo momento stiamo definendo una delle voci che formeranno il bilancio ma non siamo in fase di esame del bilancio dove, lo capisco, i saldi devono rimanere invariati! Qui stiamo decidendo delle aliquote di una partita di entrata, quindi non vedo per quale motivo si debba indicare la copertura finanziaria di eventuali variazioni”.

### **VASSALLO (P.D.)**

“Sottolineo l'intervento che ha fatto il consigliere Gioia nel senso che qui siamo tutti scienziati, siamo tutti idraulici, siamo tutti medici, siamo tutti selezionatori della Nazionale di calcio! Qui siamo tutti Segretari Generali! C'è un custode e un tutore della legalità che si chiama “Segreteria Generale”: quello che dice è “vangelo”, è “cassazione” e poi, se non è vero, abbiamo gli strumenti per contestare successivamente; ma se ognuno di noi si mette ad immaginare e a scegliere qual è la procedura legittima per fare le cose, non ne usciamo più! Pertanto la invito a imporre le decisioni che la Segreteria Generale prende, assumendosene tutte le responsabilità e ad andare avanti”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Tenga conto che in Conferenza dei Capigruppo, proprio su una posizione interpretativa, ci siamo attenuti a quanto ha dichiarato la Segreteria Generale che fornirà anche un parere scritto che allegheremo ai verbali del Consiglio Comunale. Questo per indicare quanto io sia in linea con quanto da lei espresso”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Sono in parte d'accordo con il consigliere Vassallo, in parte perché a questo punto vorrei chiedere agli uffici, quando respingono dei documenti, di mettere per iscritto due righe per indicarne le motivazioni, in modo che non ci debba ... INTERRUZIONI ...

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Non è che il Segretario Generale faccia il consulente giuridico! Basta il parere a verbale: tutto quello che dice la Segreteria Generale è verbalizzato, non è che siano parole dette al vento!”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Allora vorrei capire perché abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo su un verbale di una riunione precedente dove si dicevano cose mentre poi se ne sono dette altre. A questo punto vorrei capire: se le competenze sono della Segreteria Generale, se ne assume la responsabilità di fronte a tutti e non si perdono 3 ore in Conferenza dei Capigruppo per andare ad analizzare le varie questioni!”.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Sono illegittimi, in quanto privi dell'attestazione di copertura finanziaria, i seguenti emendamenti: dal n. 1 al n. 4, dal n. 8 al n. 12, i nn. 14, 15, 17, 18, 20, dal n. 22 al n. 46 compreso, dal n. 79 al 96 compreso, il n. 97, il 100, dal n. 103 al n. 150, i nn. 151, 152 e 155.

Gli emendamenti nn. 5 e 6 hanno il parere contabile contrario in quanto indicano, quale copertura finanziaria, entrate straordinarie che non possono essere utilizzate per l'equilibrio di parte corrente”.

**ANZALONE (I.D.V.)**

“Chiedo scusa, ma non ho capito il motivo per cui i nn. 5 e 6 sono stati dichiarati inammissibili”.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Hanno parere di regolarità contabile contrario perché indicano, quale copertura finanziaria, entrate straordinarie che, in base ai principi giuscontabili, non possono essere destinati per garantire l’equilibrio di parte corrente”.

**ANZALONE (I.D.V.)**

“Chiedo la possibilità di modificare l’emendamento indicando la copertura finanziaria precisa: in base a quanto specificato, vorrei ampliarlo per verificare se la Segreteria Generale può modificare il parere”.

**BRASESCO – VICE PRESIDENTE**

“L’emendamento è già stato presentato, non credo possa essere modificato. C’era un termine di presentazione per cui non può essere modificato”.

**DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Sono illegittimi, e hanno anche i pareri contrari, sia il parere di regolarità tecnica che di legittimità, gli emendamenti nn. 13, 16 e 156: l’emendamento n. 13 in quanto stabilisce scadenze più lunghe rispetto alle previsioni normative; sull’emendamento n. 16 c’è parere tecnico contrario non perché venga violata una norma di legge ma perché l’abolizione, la soppressione che viene proposta del termine “solo” introduce un elemento di incongruità e incoerenza di logicità nel contesto della delibera. L’emendamento n. 156 è illegittimo in quanto introduce detrazioni non previste dalla Legge.

Gli emendamenti nn. 98, 99, 101 e 102 sono improcedibili nel senso che si riferiscono all’invio della proposta ai Municipi quando ormai siamo già in fase di decisione del Consiglio Comunale e quindi anche la votazione di questi emendamenti non avrebbe alcun effetto per cui diventano superflui”.

## **BRASESCO – VICE PRESIDENTE**

“Alla luce dei pareri espressi dalla Segreteria Generale molti emendamenti risultano essere inammissibili, per cui sono rimasti gli emendamenti nn. 7, 19, 76, 77, 78, 153 ....”

## **ANZALONE (I.D.V.)**

“Presidente, il Segretario Generale ha respinto l'emendamento n. 5 e ha dato parere favorevole all'emendamento n. 153, che è uguale! Addirittura nell'emendamento n. 153 si parla di un'ipotesi di recupero dell'evasione fiscale per l'anno 2013: si ipotizza che grazie al recupero dell'evasione fiscale si possa compensare quanto da noi previsto con l'emendamento n. 5! Se il nostro emendamento è inammissibile, decade anche il n. 153! O è ammissibile il nostro, il n. 53, oppure è inammissibile anche il n. 153!

L'emendamento del PD parla della stessa rimodulazione dell'aliquota (da 0,95 a 0,85 come avevamo previsto noi!) peraltro prevedendo cose fantasiose: aumento del recupero dell'evasione per il 2013 è un'indicazione estremamente incerta! Noi avevamo ipotizzato l'aumento della distribuzione di utili e riserve e in questo senso vorrei ricordare al Segretario Generale che l'assessore Miceli, in sede di Commissioni ma anche in fase di presentazione del Bilancio, ha detto che non ci sono utili, non ci sono dividendi: ciò è stato confermato anche dal Sindaco che è intervenuto dopo l'assessore. Pertanto, visto che non ci sono utili, mi chiedo come possa essere ammissibile questo emendamento mentre il nostro è dichiarato inammissibile!. Tra l'altro noi avevamo indicato la stessa cosa perché, quando si parla di destinare al contratto di servizio di A.M.I.U. 120 milioni anziché 121 avrebbe consentito di trovare i fondi necessari: dire che non c'è la copertura economica mi sembra forzato”.

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Consigliere, il problema è un altro .... INTERRUZIONI .... Presidente, allora non replico!

Come avevo già chiarito in precedenza, la ragione del parere di regolarità contabile contrario sugli emendamenti nn. 5 e 6 deriva dalla natura delle entrate che, secondo l'emendamento, dovrebbero essere destinate a coprire queste minori entrate derivanti dall'I.M.U. Con entrambi gli emendamenti ipotizzate di compensare queste minori entrate con i proventi delle vendite di Farmacia e di Bagni Marina e con la riduzione del contratto di servizio A.M.I.U.: gli eventuali proventi che derivano dalla vendita di Farmacie e di Bagni Marina sono entrate straordinarie che non possono essere destinate a garantire gli equilibri di parte corrente; pertanto dal punto di vista contabile è

illegittimo destinare queste entrate agli equilibri di parte corrente. Per quanto riguarda la riduzione del contratto di servizio con A.M.I.U., queste dovranno essere finalizzate semmai sulla T.A.R.E.S. e non sull'I.M.U.”.

#### **ASSESSORE MICELI**

“Intervengo sulla questione riguardante gli utili: ci sono le trascrizioni dei verbali per cui sarà indubbio che si potranno fare i dovuti riscontri.

Mi era stato chiesto se c'erano utili ed io ho risposto che non c'erano utili distribuibili da parte di certe società. Avevo aggiunto che nel bilancio, grazie ad alcuni utili che erano stati accantonati in A.M.I.U., avevamo già appostato 1 milione e 700 mila euro; non è vero che avevo detto che non c'erano utili, avevo detto che c'erano gli utili di A.M.I.U. e confermo che sono inseriti nel bilancio”.

#### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Avrei bisogno di una delucidazione da parte dell'avvocato De Nitto: chiedo se, nel caso venisse impugnata questa valutazione per cui vengono giudicati inammissibili tutti gli emendamenti che non hanno copertura economica e nel caso fosse data ragione a chi la impugna, la delibera viene inficiata ... INTERRUZIONE ...”.

#### **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“In questo modo si va in disavanzo, manca la copertura finanziaria! Se vengono introdotte delle proposte di modifica delle aliquote, queste si ripercuotono sul bilancio perché il bilancio si regge su entrate che sono state calcolate determinando le aliquote in una certa misura e calcolando quello che può essere il gettito, quindi le entrate che consentono di garantire l'equilibrio di bilancio. Nel momento in cui le aliquote vengono variate, e quindi il gettito cambia e diventa inferiore, il bilancio non è più in equilibrio, ed è per questo che è necessario che venga indicata una copertura alternativa: è chiaro che la copertura deve essere adeguata perché se io come copertura alternativa indico entrate che non posso destinare all'equilibrio della parte corrente, è come non le avessi!”.

#### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Faccio riferimento all'emendamento che cancella nella delibera il salto del passaggio ai Municipi.

Questa delibera oggi è in aula perché è stata chiamata in aula dalla maggioranza in Commissione, tuttavia la Commissione non vota la delibera, la Commissione vota solo il fatto che la delibera venga in aula.

Quindi il fatto di considerare inammissibile un emendamento che va a levare un pezzo di delibera per il quale, nel caso fosse votato in aula, andrebbe a togliere questa clausola, renderebbe obbligatorio il passaggio ai Municipi e di fatto, una volta finita la votazione degli emendamenti, si fermerebbe la votazione della delibera finché non fosse fatto il passaggio della delibera modificata nei Municipi.

Quindi non capisco come possa essere dichiarato inammissibile! Con questo sistema si sta levando la possibilità al Consiglio Comunale di dichiarare un voto su un punto della delibera”.

### **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“C’era un gruppo di emendamenti che faceva riferimento all’invio ai Municipi: la ragione del parere espresso è che in questo momento l’invio ai Municipi diventa influente e le spiego il motivo. Innanzitutto un parere deve essere preventivo alla decisione altrimenti non è un parere. Non potremmo oggi, dopo aver votato gli emendamenti, mandare la delibera ai Municipi e poi aspettare che si esprimano: la delibera, infatti, è iscritta all’ordine del giorno e quindi sarebbe necessario un rinvio della pratica, rinvio che, a norma di regolamento, deve essere chiesto prima dell’inizio della discussione. Inviarla ai Municipi con questa finalità non produrrebbe alcun risultato”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Per l’emendamento n. 37 che chiedeva l’introduzione dell’aliquota allo 0,85% per quanto riguarda i canoni concordati lei dice che non è stata indicata la copertura finanziaria, e io ovviamente me ne sto di quanto lei ha detto. Tuttavia eccepisco la sua posizione in merito all’emendamento n. 153 perché dove si parla di fissare l’aliquota allo 0,85% la copertura finanziaria deriverebbe da situazione di incertezza. E poiché un bilancio si fa sui dati certi e non su dati incerti, e poiché l’aumento della distribuzione di utili lei non lo può né certificare né quantificare, allo stesso modo non può né certificare né quantificare un aumento del recupero dell’evasione fiscale.

Il bilancio è fatto di uno spostamento di somme da un capitolo ad un altro, con una copertura quantificata e certa rispetto a quello che si sposta, per cui se, stando a quello che lei ha detto, l’emendamento n. 37 ed altri non hanno copertura finanziaria, rispetto al suo ragionamento posso eccepire che il n. 153 non prevede una copertura certa dei 3 milioni circa di euro ... INTERRUZIONI ... mi faccia terminare il mio ragionamento, per cortesia. L’aumento delle

distribuzione degli utili nel 2013 delle società partecipate e l'aumento per il 2014 e 2015 non assicura la copertura dei tre milioni: questo è il mio ragionamento, dopo di che potrei anche essere smentito”.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Mi sembra che siano ritenuti ammissibili i seguenti emendamenti: nn. 7, 19, 76, 77, 78, 153 e 154. Su questi darò la parola ai proponenti”

**SALEMI (LISTA MUSSO)**

“Non mi sono chiari i motivi per cui alcuni emendamenti sono stati dichiarati inammissibili. Con gli emendamenti nn. 22 e 23 per le categorie commerciali, quelle alluvionate e quelle che nell'anno a cui si riferisce il reddito non avevano ottenuto utili, abbiamo chiesto che fosse prevista una dilazione che, comunque, costituisce un credito per l'amministrazione. E' per questo che non ne ho capito l'inammissibilità”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Prendo atto che nel Comune di Genova la procedura è più importante del diritto di voto perché in Commissione si è sostanzialmente deciso che non si può votare in Consiglio se far passare o meno la delibera ai Municipi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, a questo punto, visto che secondo me c'è un abuso da parte del Consiglio e degli uffici sull'eliminazione di una serie di emendamenti, chiederei una sospensione per permettere alla minoranza di andare dal Prefetto a chiedere una interpretazione del regolamento ... INTERRUZIONI ... no, non è nel ruolo della Segreteria Generale ... INTERRUZIONI ... questa non è una delibera di bilancio, è una delibera di modifica di una aliquota quindi anche se noi avessimo voluto ridurre partite di spesa, non avremmo potuto farlo! Noi dobbiamo tenere il totale dell'ammontare che voi volete attingere dall'I.M.U.! Quindi la decisione assunta dagli uffici non è inerente all'attuale pratica, per cui vorremmo l'interpretazione di un soggetto esterno all'amministrazione ... INTERRUZIONI ... io adesso chiamo il Prefetto e chiedo una sospensione della seduta perché vogliamo chiedere al Prefetto se sia o meno legittimo il procedimento!”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Poiché il consigliere ha fatto riferimento ad un presunto “abuso d’ufficio”, gli uffici, ovviamente respingendo questa interpretazione assolutamente inadeguata, mi suggeriscono di far riferimento al comma n. 7 dell’articolo 22 che recita: “Gli emendamenti che abbiano valenza amministrativa e/o contabile possono essere posti in votazione solo dopo che siano stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dalle vigenti disposizioni di legge. L’eventuale deliberazione assunta dal Consiglio in loro assenza è comunicata ai dirigenti responsabili che propongono all’Amministrazione le modifiche necessarie per ricondurla a regolarità. Sulla proposta così modificata delibera il Consiglio”.”

## **ANZALONE (I.D.V.)**

“Visto che si parla di regolarità contabile chiedo che sugli emendamenti sia espresso parere dei Revisori dei Conti del Comune di Genova”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Il parere l’ha espresso il Ragioniere, per cui mi sembra che ...  
INTERRUZIONI ... A mio giudizio è a posto nel momento stesso in cui i Revisori hanno dato il parere ... do la parola alla Segreteria Generale almeno chiariamo questo punto e poi possiamo procedere”.

## **DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE**

“Su tutte le proposte di deliberazione, in base al T.U. 267/2000, che è il Testo Unico che regola l’ordinamento degli Enti Locali, è previsto che vi sia il parere di regolarità tecnica, a garanzia della correttezza, della completezza dell’istruttoria e della regolarità, da parte del Direttore responsabile della Direzione che cura quel determinato tipo di procedimento. Laddove il provvedimento abbia riflessi diretti o indiretti sul bilancio è richiesto il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio finanziario, oltre all’attestazione di copertura finanziaria nei casi in cui comporti un impegno di spesa.

L’intervento dei Revisori dei Conti non è richiesto su tutte le delibere, è richiesto soltanto su alcuni atti fondamentali che sono indicati nell’art. 239 del T.U., al quale non è riconducibile questo tipo di provvedimento che ci apprestiamo a discutere.

Il parere dei Revisori non si può chiedere su ogni cosa, i Revisori esprimono il parere solo nei casi in cui la legge lo prevede”.



**MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Con l'emendamento n. 7 chiediamo di aggiungere nella premessa, dopo la frase “considerato che è intenzione dell'Amministrazione salvaguardare gli attuali standard di servizio, con particolare attenzione ai servizi alla persona”, “ed al mantenimento dei servizi di trasporto pubblico”.

**SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Con l'emendamento 19 si richiede di aggiungere al punto 2 che la pubblicizzazione e la comunicazione avvenga anche attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune di Genova. E' ovviamente un emendamento aggiuntivo”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Do lettura del punto 2 in modo da comprendere bene l'emendamento: “fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,95% per i proprietari che concedono in locazione immobili a un soggetto persona fisica residente nell'immobile che lo utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le associazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati, per poter applicare tale aliquota, dovranno presentare o spedire al Comune tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 giorni dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sospendo un attimo la seduta”.

Dalle ore 17.37 alle ore 17.41 il Presidente sospende la seduta.

**LAURO (P.D.L.)**

“Presidente, abbiamo bisogno di una riunione dell'opposizione. La pregherei, come quando ci sono le riunioni di maggioranza, di non riprendere finché non tornano in aula i consiglieri, visto che si sta dando un cattivo

esempio di democrazia anche con questa storia degli emendamenti perché è gravissimo che la Giunta possa aggiungere all'aliquota I.M.U. per i cittadini e l'opposizione non possa tentare di abbassarla".

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Consigliera, per quanto riguarda la richiesta di interruzione è legittima e le lascio un tempo normale, 10 – 15 minuti. Per il resto la Giunta propone le delibere, tutti i consiglieri propongono emendamenti, se sono legittimi si discutono e si votano, se non lo sono, come da dichiarazione della Segreteria Generale non si votano".

Dalle ore 17.42 alle ore 18.20 il Presidente sospende la seduta.

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Riprendo l'illustrazione dell'emendamento 76. Il punto 2 della proposta, dicevo, recita "fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,95% per i proprietari che concedono in locazione immobili a un soggetto persona fisica residente nell'immobile che lo utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le associazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati, per poter applicare tale aliquota, dovranno presentare o spedire al Comune tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 giorni dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune".

Siccome qua si tratta di fissare delle date molto precise e gli uffici comunali non sono sempre aperti, per fare in modo che intanto ci sia una semplificazione delle modalità di trasmissione, quindi evitare che le persone debbano venire in Comune o fare delle raccomandate, chiediamo di inserire che anche la posta elettronica certificata possa essere usata per l'invio di queste comunicazioni, che tra l'altro vanno trasmesse in copia, quindi non devono neanche essere firmate digitalmente. Pertanto chiediamo di aggiungere alle parole "e spedire al Comune tramite raccomandata", "o via posta elettronica certificata (PEC)" realizzando in questo modo una semplificazione per il cittadino e una semplificazione per il Comune che potrà archiviare questa documentazione in forma digitale, risparmiando anche spazio e consentire così

ai cittadini di poter trasmettere anche in date nelle quali il Comune è normalmente chiuso.

L'emendamento 77 richiama il punto 2 di cui all'emendamento precedente. Nell'allegato prospetto "Aliquote e detrazioni per l'abitazione principale anno 2013", che è un allegato alla proposta di delibera, chiediamo di cambiare la quinta riga della tabella, colonna destra, aggiungendo la PEC come metodo d'invio del contratto secondo il testo in grassetto come segue: "Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica residente nell'immobile che lo utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'articolo 2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le associazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati, per poter applicare tale aliquota, dovranno presentare o spedire al Comune tramite raccomandata, o posta elettronica certificata (PEC), copia del contratto registrato entro 30 giorni dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune".

Questa è la ripetizione del punto 2 che ho rintracciato in un allegato che organizza in forma tabellare la struttura delle procedure per cui è indispensabile emendare anche questo punto, sempre ovviamente con lo scopo di agevolare sia il cittadino in ordine a facilità e costi di spedizione, sia gli uffici per la rapidità di ricezione e archiviazione.

Faccio presente che purtroppo la posta elettronica certificata è ancora un mezzo poco usato anche dall'Amministrazione, nonostante diversi decreti che ne hanno sentenziato la legalità e soprattutto l'utilità. Faccio presente che in questi giorni ci sarà in Parlamento una proposta di un deputato volta ad eliminare le macchine fax dagli uffici, proprio per andare nella direzione della semplificazione dell'uso dell'e-mail. Quindi sarà indispensabile da parte del Comune – e in questo richiamo l'assessore di competenza – cercare di fare molta pubblicità alla possibilità di usare la PEC per comunicare con il Comune, partendo proprio da questa procedura che riguarda il contratto per le agevolazioni I.M.U., ma che può essere estesa a tutto quanto possibile, soprattutto, ad esempio, per la richiesta di informazioni per quello che riguarda le multe. Io mi sono trovato più volte nella condizione di dover chiedere delle informazioni su delle cartelle esattoriali ed era indispensabile recarsi al matitone e fare la coda. Naturalmente sarebbe possibile farlo via e-mail, ma mi è stato sconsigliato dagli operatori dello sportello in quanto a loro l'arrivo di una mail causerebbe un lavoro in più rispetto a quello che sono abituati a fare

con la carta. Credo che il Sindaco sia sensibile a questa mia richiesta di aumento dell'informatizzazione".

### **PANDOLFO (P.D.)**

"L'emendamento 153 riguarda un intervento sui canoni concordati e propone di operare un recupero di risorse dal bilancio comunale pari a 1.500.000 euro attraverso una distribuzione di utili da parte delle società partecipate per l'anno 2013, un aumento del recupero dell'evasione fiscale sempre nel 2013 e la conferma di un aumento per gli anni successivi, 2014 e 2015, della distribuzione di utili da parte delle società partecipate per la cifra che ho indicato in premessa. Quindi si tratta di emendare il punto 2 del dispositivo nel seguente modo: "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,85%".

Nell'emendamento 154 si premette la situazione attuale d'incertezza, a livello nazionale, in materia di struttura dell'I.M.U. e conseguentemente sul riparto di risorse fra i comuni. Considerata la necessità di garantire un'equità e una progressività nell'applicazione del tributo, che ad oggi presenta forti limiti su entrambi questi fronti, e tenendo conto anche del ruolo che l'ANCI può avere in questo frangente che ci separa dalla decisione definitiva del Governo, si propone di aggiungere al punto 3 del dispositivo, di impegnarsi, a seguito dell'emissione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 228/2012, nel caso si introducessero questi elementi di progressività del tributo, a valutare la rimodulazione e la revisione delle aliquote e delle detrazioni I.M.U. per l'anno 2013".

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Con l'emendamento 78 noi chiediamo di eliminare il punto 8 della delibera che recita: "di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del testo unico Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267" in quanto chiediamo che, per una questione anche etica, siccome questo bilancio non trova una copertura finanziaria certa per l'incertezza sulla questione dell'I.M.U. e anche per una serie di voci che abbiamo trovato all'interno che riteniamo non vadano nella direzione di sanare il bilancio del Comune di Genova e di fare l'interesse dei cittadini, perlomeno di poter ritardare per il tempo che la legge ci consente la sua applicazione".

### **ASSESSORE MICELI**

"L'emendamento 7 è respinto in quanto non rileva ai fini del dispositivo della delibera. Come avevo detto nell'illustrazione, l'aumento della pressione

fiscale serve a mantenere l'equilibrio del bilancio. Nella delibera si fa un esempio citando i servizi alla persona perché si riteneva esaustivo. Sull'emendamento 19 chiedo ai proponenti una modifica. Siccome la presente delibera diventa eseguibile dopo l'approvazione da parte del Ministero, chiedo di aggiungere "dall'approvazione da parte del Ministero" e di cancellare "ed eseguibilità della presente delibera". Con questa modifica è accolto.

Il 76, sulla trasmissione via PEC, è accolto, così come è accolto, in linea con il precedente emendamento, il 77, mentre è respinto l'emendamento 78. L'emendamento 153 chiede di fissare per il 2013 l'aliquota per i canoni concordati allo 0.85% e indica le risorse da individuare a copertura del minore introito che sono un aumento della distribuzione di utili da parte delle partecipate e un aumento del recupero dell'evasione. L'emendamento è accolto perché dopo la chiusura del bilancio del Comune di Genova è stato approvato il bilancio di A.M.I.U. Come sapete, A.M.I.U. aveva destinato 1.700.000 alla distribuzione di utili pregressi formati in vari anni e accantonati a riserva, quindi liberamente distribuibili, così come era distribuibile una riserva, sempre formata con utili di circa 1.000.000, se ben ricordo, che abbiamo accertato dopo, pressati anche dal fatto che avevamo detto che non appena possibile avremmo cercato di individuare risorse per abbassare la pressione fiscale. Riserva straordinaria anch'essa liberamente distribuibile e accertata successivamente per cui gli utili distribuiti al Comune da A.M.I.U. non saranno più 1.700.000, bensì 2.700.000.

Gli uffici dei Tributi hanno anticipato in questi giorni quelle che sono proiezioni e verifiche che vengono fatte periodicamente durante l'anno. Abbiamo accertato la possibilità di iscrivere maggiori entrate per circa 500.000 euro a fronte di un maggiore recupero dell'evasione I.C.I pregressa, per cui essendoci la disponibilità di ulteriori 1.500.000, possiamo portare l'aliquota per i canoni concordati dallo 0,95 allo 0,85%.

L'emendamento 154 è accolto".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Vi sono dichiarazioni di voto sugli emendamenti?".

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Rispetto all'emendamento 19, la nostra posizione come gruppo è favorevole perché va nella direzione di migliorare l'informazione attraverso la rete che fa parte dei nostri obiettivi, considerando la rete uno strumento di condivisione e comunicazione di informazioni, quindi da questo punto di vista ci sentiamo di condividere l'emendamento della lista Musso.

Sul 153 condividiamo il merito perché in passato abbiamo già fatto emendamenti nella direzione di sostenere il canone concordato e il canone

moderato. Anche nei nostri ordini del giorno di oggi abbiamo sostenuto la necessità di trovare sul mercato la possibilità di coniugare la richiesta di abitazioni delle persone con le difficoltà finanziarie in cui le persone si trovano a vivere in questo momento. Il canone concordato e il canone moderato sono due strumenti che permettono in questo momento di accedere al mercato degli affitti anche a chi non ha retribuzioni in grado di garantire da un lato continuità certe e dall'altro disponibilità di risorse più significative, per cui ci sembra rientri fra le responsabilità che dobbiamo prenderci come consiglieri, da un lato andare a promuovere e tutelare chi mette a disposizione abitazioni per questo tipo di progettazioni e dall'altro tutelare le persone che possono usufruirne. Quindi la nostra posizione è favorevole.

Sul 154 la nostra posizione è di astensione perché ci sembra un po' un tentativo di sciacquarsi la coscienza nel momento in cui si è allo stesso tempo all'interno di una maggioranza governativa che dovrebbe aver deciso queste cose per la tutela delle persone e nella maggioranza di un ente locale per cui sembra quasi che non si dialoghi con il Governo del Paese. Crediamo che l'obiettivo sia ancora una volta quello di mantenere degli equilibri governativi e non mantenere l'interesse delle persone, quindi rispetto a questo la nostra posizione è negativa”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io sull'emendamento 19 dissento leggermente dal gruppo, nel senso che voi sapete che sono fautore di un'idea nuova, che spero presto sarà in Parlamento, cioè che i documenti dell'Amministrazione abbiano validità dal momento in cui sono pubblicati sul sito internet, in modo che non ci possano essere dimenticanze, quindi che un documento abbia valore solo se è sul sito internet, dagli orari degli uffici, alla chiusura per ferie.

Quindi questo fatto che le tariffe siano indicate sul sito del Comune di Genova entro 15 giorni dall'approvazione non mi va molto bene. Se fosse stato dal momento dell'approvazione avrei potuto votare positivamente, quindi a meno che i due consiglieri firmatari, Musso e Salemi, accettino un piccolo emendamento che consiste nel togliere “entro 15 giorni”, mi asterrò su questo emendamento”.

## **SEGUONO TESTI EMENDAMENTI**

### **EMENDAMENTO N. 1**

“Al punto 2 del dispositivo sostituire: “fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,95%” con “mantenere invariata per l'anno 2013 al livello stabilito per l'anno 2012 l'aliquota ...”.”

Proponenti: Lauro, Campora (P.D.L.); Musso E. (Lista E. Musso); Gioia (U.D.C.).

**EMENDAMENTO. N. 2**

“Al punto 2 del dispositivo sostituire: “0,95” con “0,85”.”

Proponenti: Lauro, Campora (P.D.L.); Musso E. (Lista E. Musso); Gioia (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 3**

“Al punto 2 del dispositivo sostituire: “0,95” con “0,80”.”

Proponenti: Lauro, Campora (P.D.L.); Musso E. (Lista E. Musso); Gioia (U.D.C.).

**EMENDAMENTO. N. 4**

**Modificare:**

Il prospetto allegato alla proposta di delibera n. 47 del 18 luglio 2013 che stabilisce un'aliquota del 0,58 per cento ai punti 1,2,3 in un' aliquota al 0,56 per cento in diminuzione di 0,2 punti percentuale, al punto 5 che stabilisce un'aliquota del 0,95 per cento in un'aliquota del 0,85 per cento in diminuzione di 0,1 punto percentuale;

<b>Aliquota dello 0,58 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11.e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,58 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,58 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).

<p><b>Aliquota dello 0,95 per cento</b></p>	<p>Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.</p>
---	--

Proponente: De Benedictis (G. Misto)

## EMENDAMENTO N. 5

### Modificare:

Il prospetto allegato alla proposta di delibera n. 47 del 18 luglio 2013 che stabilisce, al punto 5 un'aliquota del 0,95 per cento in un'aliquota del 0,85 per cento in diminuzione di 0,1 punti percentuale;

<p><b>Aliquota dello 0,85 per cento</b></p>	<p>Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.</p>
---	--

Le minor entrate verranno compensate dalle vendite di Farmacie Genovesi e Bagni Marina e/o dalla riduzione del contratto di servizio di AMIU S.p.A..

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)



## EMENDAMENTO. N. 6

### Modificare:

Il prospetto allegato alla proposta di delibera n. 47 del 18 luglio 2013 che stabilisce un'aliquota del 0,58 per cento ai punti 1,2,3 in un'aliquota al 0,5 per cento in diminuzione di 0,8 punti percentuale;

<b>Aliquota dello 0,50 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,50 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,50 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.

Le minor entrate verranno compensate dalle vendite di Farmacie Genovesi e Bagni Marina e/o dalla riduzione del contratto di servizio di AMIU S.p.A..

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

## EMENDAMENTO N. 7

Nella premessa, dopo la frase :

"Considerato che è intenzione dell'Amministrazione salvaguardare gli attuali standard di servizio, con particolare riguardo ai servizi alla persona"....aggiungere : " ed al mantenimento dei servizi di trasporto pubblico locale "

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

## EMENDAMENTO N. 8

Inserire dopo il punto 1 il punto 2 (modificando la numerazione dei successivi e delle aliquote riportate nelle tabelle) con il seguente testo : " di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,50 per cento per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo con reddito annuale inferiore ad euro tredicimila , ad abitazione principale e relative pertinenze nonché agli immobili ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.L. 201/11, e successive modificazioni e integrazioni ";

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 9

Inserire dopo il punto 1 il punto 2 (modificando la numerazione dei successivi e delle aliquote riportate nelle tabelle) con il seguente testo :” di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,50 per cento per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo in situazione di disoccupazione, ad abitazione principale e relative pertinenze nonché agli immobili ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.L. 201/11, e successive modificazioni e integrazioni “;

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 10

Inserire dopo il punto 1 il punto 2 (modificando la numerazione dei successivi e delle aliquote riportate nelle tabelle) con il seguente testo :” di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,50 per cento per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo in situazione di mobilità lavorativa, ad abitazione principale e relative pertinenze nonché agli immobili ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.L. 201/11, e successive modificazioni e integrazioni “;

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 11

Inserire dopo il punto 1 il punto 2 (modificando la numerazione dei successivi e delle aliquote riportate nelle tabelle) con il seguente testo :” di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,50 per cento per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo detentore di mutuo per l'acquisto di prima casa, ad abitazione principale e relative pertinenze nonché agli immobili ad esse assimilati, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.L. 201/11, e successive modificazioni e integrazioni “;

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 12

Inserire dopo il punto 2 il punto 3 (modificando la numerazione dei successivi punti delle aliquote riportate nelle tabelle) con il seguente testo : “di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,71 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, che la utilizzi come abitazione per poter assistere i pazienti ricoverati all'ospedale Giannina Gaslini di Genova. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune “;

Proponenti: Muscarà, Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO N. 13**

Vista la crisi della casa e vista la grande disponibilità di immobili sfitti non presenti in realtà sul mercato per incentivare incontro di domanda ed offerta si propone che la giunta inserisca nel testo rateizzazioni più lunghe per i canoni concordati.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO N. 14**

Ridurre imu prima casa allo 0,50 .

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO N. 15**

Vista la crisi della casa e vista la grande disponibilità di immobili sfitti non presenti in realtà sul mercato per incentivare incontro di domanda ed offerta si propone  
Di ridurre di 2 punti le aliquote per le case in canone concordato passando da 0,95 a 0,75.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO N. 16**

Al capoverso 15 delle motivazioni ("Rilevato, inoltre, che rispetto alle possibili manovre..."), la parola "solo" è soppressa.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

**EMENDAMENTO N. 17**

Al punto 1 le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,58% per cento" sono sostituite dalle parole "di mantenere invariata per l'anno 2013 allo stesso livello dell'anno 2012 l'aliquota".

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

**EMENDAMENTO N. 18**

Al punto 2 le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,95% per cento" sono sostituite dalle parole "di mantenere invariata per l'anno 2013 allo stesso livello dell'anno 2012 l'aliquota".

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

### EMENDAMENTO N. 19

Al punto 2 aggiungere in fine: "Le condizioni di cui al presente punto, atte alla fruizione dell'aliquota agevolata di cui sopra, devono essere comunicate anche attraverso pubblicazione sul sito internet del Comune di Genova <sup>da parte del municipio</sup> entro 15 gg. dall'approvazione ed ~~eseguita~~ <sup>deliberata</sup> della presente delibera, con apposito richiamo nella "homepage" e indicazione di recapiti telefonici e di posta elettronica dell'ufficio competente.



Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

### EMENDAMENTO N. 20

Dopo il punto 2 è aggiunto il seguente punto

2-bis) Di fissare per l'anno 2013 l'aliquota dello 0,58% per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito e utilizzati come abitazione principale (e relative pertinenze) da parenti di primo grado in linea retta (genitori-figli) e posseduti da soggetti che non siano titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale su altro immobile nel territorio nazionale. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come un'unica unità immobiliare, nel quale il soggetto comodatario ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. Il contribuente che intende usufruire di tale agevolazione dovrà presentare, pena l'iammissibilità, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente i requisiti richiesti entro il termine del versamento del saldo d'imposta per l'anno 2013.

La settima riga della tabella allegata, nella colonna sinistra, si modifica di conseguenza.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

### EMENDAMENTO N. 21

Alla terza riga (cittadini non residenti) della Tabella allegata, aggiungere in fine le parole:

"Nel limite di una unità immobiliare per ogni cittadino italiano, o nucleo familiare comprendente almeno un cittadino italiano, non residente nel territorio dello Stato".

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

### EMENDAMENTO N. 22

Dopo il punto 3 è aggiunto il seguente punto

3-bis) Per gli immobili di cui alla riga 8 (categoria C1 e C3 che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'impresa commerciale, dell'arte o della professione e utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare del diritto reale) e alla riga 9 (categoria D1 limitatamente a quelli che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'attività di impresa posseduti ed utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare di diritto reale che rientrino nella definizione di micro e piccola impresa così come definite dall'Art. 2 commi 2) e 3) e 4) del Decreto Ministeriale del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005) il pagamento del tributo può essere dilazionato fino a 24 mesi, fatta salva la corresponsione degli interessi di legge, qualora il soggetto proprietario o titolare del diritto reale presenti idonea documentazione attestante danni derivanti da eventi alluvionali intervenuti all'immobile nel corso degli ultimi 5 anni il cui ammontare, al netto di eventuali risarcimenti ottenuti da soggetti pubblici o compagnie di assicurazione, sia pari o superiore all'imposta dovuta. Il soggetto passivo IMU che intende usufruire di tale agevolazione dovrà presentare, pena l'inammissibilità, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti richiesti. La dichiarazione dovrà essere presentata entro il termine del versamento del saldo IMU per l'anno 2013.

**Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)**

#### **EMENDAMENTO N. 23**

Dopo il punto 3 è aggiunto il seguente punto

3-bis) Per gli immobili di cui alla riga 8 (categoria C1 e C3 che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'impresa commerciale, dell'arte o della professione e utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare del diritto reale) e alla riga 9 (categoria D1 limitatamente a quelli che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'attività di impresa posseduti ed utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare di diritto reale che rientrino nella definizione di micro e piccola impresa così come definite dall'Art. 2 commi 2) e 3) e 4) del Decreto Ministeriale del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005) il pagamento del tributo può essere dilazionato fino a 24 mesi, fatta salva la corresponsione degli interessi di legge, qualora il soggetto proprietario o titolare del diritto reale presenti idonea documentazione attestante che gli utili dell'attività d'impresa per l'anno 2012 sono inferiori all'importo dovuto. Il soggetto passivo IMU che intende usufruire di tale agevolazione dovrà presentare, pena l'inammissibilità, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti richiesti. La dichiarazione dovrà essere presentata entro il termine del versamento del saldo IMU per l'anno 2013.

**Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)**

#### **EMENDAMENTO N. 24**

**Emendare il comma 1 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.58 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.52 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.52 per cento per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale e relative pertinenze nonché agli immobili ad esse assimilati, ai sensi dell'art°13 comma 2 del D.L. 201/11, e successive modificazioni e integrazioni;*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

**EMENDAMENTO N. 25**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.86 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.86 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

**EMENDAMENTO N. 26**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.85 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.85 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

**EMENDAMENTO N. 27**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.84 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.84 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

## EMENDAMENTO N. 28

### **Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirlle con

“.....aliquota del 0.83 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

- 1. di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.83 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

## EMENDAMENTO N. 29

### **Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirlle con

“.....aliquota del 0.82 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

- 1. di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.82 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

**Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).**

## EMENDAMENTO N. 30



**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.81 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.81 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge .....(il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 31**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.80 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.80 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge .....(il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 32**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.79 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.79 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 33**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.78 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.78 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 34**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.77 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.77 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 35**

**Emendare il comma 2 del dispositivo di deliberazione**

eliminare al primo capoverso le parole

“ ...aliquota del 0.95 per cento” e

sostituirle con

“....aliquota del 0.76 per cento”

Pertanto il nuovo dispositivo di deliberazione diventa

1. *di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0.76 per cento per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale alle condizioni di cui all'art°2, comma 3, della legge ..... (il resto invariato);*

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

**EMENDAMENTO N. 36**

# Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,86 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.
<input checked="" type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

EMENDAMENTO N. 37

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 38

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,84 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 39

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,83 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizza come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

# EMENDAMENTO N. 40

## Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,82 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 41

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,81 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.



Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 42

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,80 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 43

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,79 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

# EMENDAMENTO N. 44

## Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,78 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 45

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,77 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

## EMENDAMENTO N. 46

### Aliquote

Per l'anno 2013 sono stabilite, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Decreto Legge 6.12.2011 n°201, convertito dalla legge 22.12.2011 n°214, le seguenti aliquote per l'imposta Municipale propria

<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e relative pertinenze.
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, e relative pertinenze, possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che non risulti locata
<b>Aliquota dello 0,52 per cento</b>	Per le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata.
<b>Aliquota dello 0,71 per cento</b>	Per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché per gli alloggi

	regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'Edilizia (ex IACP).
<b>Aliquota dello 0,76 per cento</b>	Per i proprietari che concedono in locazione immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, della Legge 9.12.1998 n. 431 definite in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative. I soggetti interessati per poter applicare tale aliquota dovranno presentare o spedire al Comune, tramite raccomandata, copia del contratto registrato entro 30 gg. dalla registrazione dello stesso. L'aliquota agevolata potrà essere applicata dalla data di stipula del contratto purché la registrazione dello stesso sia avvenuta nei termini previsti dalla Legge e la consegna sia effettuata nei termini di cui al comma precedente. In caso contrario tale aliquota decorrerà dalla data di trasmissione o consegna della copia del contratto registrato al Comune.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.).

Gli emendamenti dal n. 47 al n. 74, erroneamente attribuiti alla proposta 47, saranno invece riferiti alla proposta 50.

L'emendamento n. 75, erroneamente attribuito alla proposta 47, è un ordine del giorno da riferirsi alla proposta 50.

#### EMENDAMENTO 76

Aggiungere nel dispositivo, al punto 2, dopo le parole "e spedire al Comune, tramite raccomandata":

"o via Posta elettronica certificata (PEC)"

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 77

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 78

Nel dispositivo, eliminare il punto 8.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 79

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,40 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 80

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,41 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 81

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,42 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 82

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,43 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 83

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,44 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 84

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,45 per cento".

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 85

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,46 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 86



Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,47 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 87

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,48 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 88

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,49 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 89

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,50 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 90

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,51 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 91

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,52 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 92

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,53 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 93

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,54 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 94

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,55 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 95

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,56 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 96

Nel dispositivo, punto 1, sostituire le parole "di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,58 per cento" con le parole:

"di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,57 per cento" .

E modificare di conseguenza il PROSPETTO ALIQUOTE E DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE ANNO 2013, allegato alla proposta di deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 97

A pagina 2 della delibera, ottavo capoverso, aggiungere dopo le parole "consentono un gettito tale da permettere il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio" parole:

"attraverso una imposizione fiscale derivante dal mancato raggiungimento di un maggior risparmio in termini di ottimizzazione del personale, delle spese energetiche e degli sprechi della macchina comunale".

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 98

Nelle premesse, a pagina 3 della delibera, relativamente ai municipi, eliminare il quinto capoverso da "Attesa" a "invio".

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 99

Nel dispositivo, eliminare il punto 5 sostituendolo con il seguente testo:

“di inviare ai Municipi la presente proposta di deliberazione, ai sensi del Regolamento per il decentramento”.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 100

Alla **pagina 2** sostituire integralmente il nono e penultimo **capoverso** (quello che inizia con “considerato che è intenzione dell’Amministrazione....”) come segue:

“Considerato che non è intenzione dell’Amministrazione effettuare i risparmi di spesa interna necessari ad evitare nuovi carichi fiscali per i cittadini genovesi ed a mantenere gli attuali standard di servizio, con particolare riguardo ai servizi alla persona.”

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 101

Alla **pagina 3** inserire dopo il penultimo **capoverso** delle premesse (quello che inizia con “attesa la natura sovra municipale della.....”) un nuovo **capoverso** come segue:

“Considerato che, nel corso dell’ultimo anno di lavori dell’Amministrazione, il coinvolgimento dei Municipi è stato più volte dichiarato a parole ma costantemente disatteso nella pratica e, peggio, sostanzialmente ignorato laddove il parere espresso non risultasse in linea con le attese dell’Amministrazione stessa.”

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 102

Modificare il punto 5 del dispositivo come segue:

“di inviare la presente proposta di deliberazione ai Municipi.”

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 103

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,50" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 45 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 104

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,51" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 44 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 105

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,52" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 43 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 106

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,53" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 42 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 107

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,54" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 41 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 108

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,55" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 40 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 109

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,56" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 39 giorni.**

**Modificare conseguentemente** il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 110

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,57" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 38 giorni.**

**Modificare conseguentemente** il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 111

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,58" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 37 giorni.**

**Modificare conseguentemente** il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO 112

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,59" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 36 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 113

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,60" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 35 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 114

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,61" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 34 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**



### EMENDAMENTO 115

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,62" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 33 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 116

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,62" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 32 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 117

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,63" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 31 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 118

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,64" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 32 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 119

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,65" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 33 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 120

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,66" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 34 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 121

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,67" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 35 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 122

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,68" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 36 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 123

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,69" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 37 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 124

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,70" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 38 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 125**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,71" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 39 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 126**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,72" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 40 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 127**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,73" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 41 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 128**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,74" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 42 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 129**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,75" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 43 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 130**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,76" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 44 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

**EMENDAMENTO 131**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,77" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 45 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 132

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,78" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 44 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 133

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,79" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 43 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 134

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,80" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 42 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 135

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,81" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 41 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 136

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,82" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 40 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 137

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,83" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 39 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

### EMENDAMENTO 138

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,84" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 38 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 139**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,85" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 37 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 140**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,86" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 36 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 141**



**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,86" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 36 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 142

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,88" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 34 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 143

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,89" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 33 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO 144

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,90" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 32 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 145**

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,91" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 31 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 146**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### **EMENDAMENTO 147**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 148

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,92" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 32 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 149

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,93" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 33 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

#### EMENDAMENTO 150

**Modificare nel punto 2 del dispositivo l'aliquota della riga 1 da "0,95" a "0,94" per cento e contestualmente elevare i termini alla riga 7 di presentazione/spedizione della copia del contratto registrato da 30 a 34 giorni.**

**Modificare conseguentemente il "prospetto delle aliquote e della detrazione per l'abitazione principale relativa all'imposta municipale propria per l'anno 2013" allegato alla presente deliberazione.**

**Proponenti: Putti, Burlando, De Pietro, Boccaccio, Muscarà (Movimento 5 stelle).**

## EMENDAMENTO 151

**SOSTITUIRE** le seguenti parti nel “prospetto aliquote e detrazioni per l’abitazione principale IMU 2013” nel modo seguente:

ALiquota DELLO 0,5 PER CENTO  
(per le unità immobiliari adibite dal soggetto passivo.....omissis.....)

ALiquota DELLO 0,5 PER CENTO  
(per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale....omissis....)

ALiquota DELLO 0,76 PER CENTO  
(per i proprietari che concedono il locazione immobili....omissis....)

ALiquota DELLO 0,76 PER CENTO  
(per gli immobili concessi in comodato d’uso gratuito....omissis....)

ALiquota DELLO 0,5 PER CENTO  
(per gli immobili di categoria C1 e C3....omissis....)

Proponente: Rixi (L.N.L.)

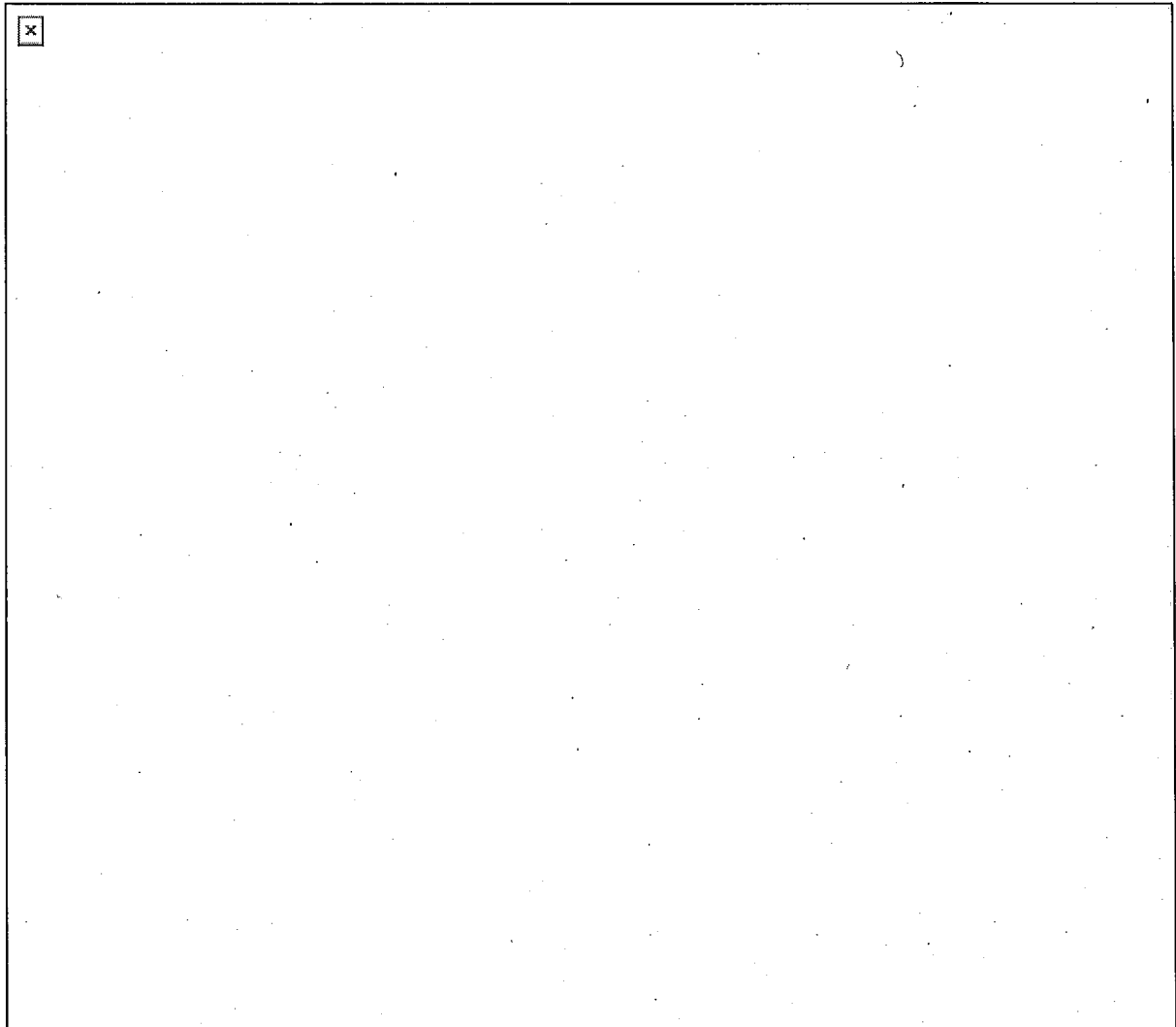
## EMENDAMENTO 152

- Sostituire al punto 2 dell'impegnativa

*2. di fissare per l'anno 2013 l'aliquota del 0,85 per cento [...]*

Proponenti: Nicolella, Brasesco, Padovani, Bartolini, Pignone (Lista Marco Doria).

## EMENDAMENTO 153



Proponenti: Farello, Pandolfo, Villa, Canepa, Malatesta (P.D.).

## EMENDAMENTO 154

Vista

La permanente incertezza sulle decisioni che il Governo e il Parlamento assumeranno in merito alla struttura dell'IMU e alla conseguente attribuzione e riparto delle risorse da esso derivanti ai Comuni;

Considerata

La necessità di garantire il più possibile l'equità e la progressività nell'applicazione di un tributo che ad oggi presenta forti limiti su entrambi i versanti;

Valutato che

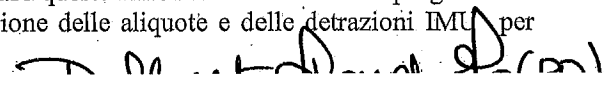
Le decisioni di Governo e Parlamento dovrebbero concretizzarsi a settembre

Auspicato che

In questo periodo di tempo l'azione collettiva dell'ANCI porti a una modifica radicale e strutturale dell'IMU in modo da coniugare la progressività del prelievo con la necessità di garantire ai Comuni le risorse necessarie per erogare i propri servizi in un quadro di stabilità di risorse e possibilità di pianificazione al fine di garantire standard di prestazioni crescenti ai cittadini

### SI PROPONE DI AGGIUNGERE UN PUNTO 3 DEL DISPOSITIVO:

"di impegnarsi, a seguito dell'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1 comma 380 della Legge 228/2012 e nel caso questo introducesse elementi di progressività del tributo, a valutare la rimodulazione e la revisione delle aliquote e delle detrazioni IMU per l'anno 2013"



Proponenti: Farello, Pandolfo, Villa, Canepa, Malatesta (P.D.).

## EMENDAMENTO 155

**AL PUNTO 1.** del dispositivo **SOSTITUIRE** "2013" con "2014"  
**SOSTITUIRE** "0,58" CON "0,5"

**AL PUNTO 2.** del dispositivo **SOSTITUIRE** "0,95" CON "0,76"

**AL PUNTO 5.** del dispositivo **SOSTITUIRE** in "di inviare la presente proposta di deliberazione ai Municipi".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

## EMENDAMENTO 156

**ABROGARE** nel “prospetto aliquote e detrazioni per l’abitazione principale IMU 2013” il  
**PUNTO 5** “Detrazioni”.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Sono dichiarati inammissibili gli emendamenti da 1 a 6, da 8 a 20, da 22 a 46, da 79 a 97, 100, da 103 a 152, 155, 156.

L’emendamento n. 21 viene ritirato dai proponenti.

Gli emendamenti da 47 a 75 vengono spostati sulla proposta 48/2013.

Gli emendamenti nn. 98, 99, 101 e 102 sono improcedibili.

Esito della votazione dell’emendamento n. 7: respinto con 9 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 1 astenuto (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 19: approvato con 34 voti favorevoli, 1 contrario (De Pietro) e 1 astenuto (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 76: approvato con 35 voti favorevoli e 1 presente non votante (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 77: approvato con 34 voti favorevoli e 1 presente non votante (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 78: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; P.D.L.; S.E.L.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 153: approvato con 30 voti favorevoli e 5 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera emendata?”.

## MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Mi pare che questa delibera ci faccia vedere ancora una volta lo stesso spettacolo, che è un brutto spettacolo, quello di sapere sempre e soltanto, come unica ricetta, portare quella che consiste nel chiedere più tasse ai cittadini. Qui abbiamo avuto, anche attraverso il parere sugli ordine del giorno e sugli emendamenti, il rifiuto sistematico di qualunque tentativo di introdurre una logica diversa, che fosse per esempio quella di traslare le minori risorse di cui dispone l'Amministrazione sulle aziende, che sono spesso fonte di inefficienza e che non hanno subito in questi anni alcuna riduzione di risorse a fronte di quel che tutti i comuni hanno ricevuto dallo Stato. Quella di rifiutare l'ipotesi di piani di rientro del debito che tutte le aziende serie, quando troppo indebitate fanno, ma che il Comune ritiene di continuare a non fare potendo continuare a contare sulle tasse dei contribuenti attuali e soprattutto di quelli futuri.

Abbiamo visto poi un vero e proprio colpo di mano sugli emendamenti con argomenti inconsistenti o platealmente infondati. Emendamenti identici che sono stati accolti o respinti a seconda di chi li presentava. Emendamenti respinti per mancanza di copertura finanziaria quando la questione non era pertinente, quando la copertura finanziaria non serviva perché la cosa passava dalla voce cassa alla voce crediti, ma non c'era bisogno di copertura.

Io credo che purtroppo questo pomeriggio abbiamo visto fare strame delle regole di funzionamento del dibattito consiliare e – permettetemi – della stessa democrazia rappresentativa e delle regole alle quali s'informa e che il Sindaco, voglio riconoscerglielo qui, aveva impeccabilmente difeso nel suo intervento di questa mattina, ma che la sua maggioranza poche ore dopo calpesta costruendosi quello che è il supporto, ma vorrei quasi dire il pretesto giuridico, per continuare a mantenere una politica parassitaria a spese dei contribuenti onesti che pagano le tasse perché quelli che non pagano continuano a non pagarle e saranno sempre più invogliati a non farlo, vista la fine che fanno i contribuenti onesti.

Attenzione, però, perché qualunque parassita deve sempre stare attento a non uccidere l'organismo che lo ospita. Teniamo presente che l'imposizione comunale è principalmente un'imposizione immobiliare che è largamente indipendente dalle dinamiche economiche, ma queste sono comprese dal fatto che non si riesce, e probabilmente non si vuole, a contenere una spesa pubblica che continua negli anni ad assicurare un consenso elettorale sostanzialmente clientelare.

Per tutti questi motivi – e scusate se sono pochi – il nostro gruppo voterà convintamente contro questa delibera che non fa l'interesse dei cittadini, che una volta di più costringe i cittadini a pagare le inefficienze dell'Amministrazione e della politica”.



## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Se la sacralità dell’aula di cui parlava questa mattina, Sindaco, è quello che lei, la sua Giunta e la sua maggioranza questa mattina avete dimostrato, la invito a disdire i suoi appuntamenti perché la teniamo qui fino a ferragosto. Io oggi sono molto amareggiato perché tutti noi e tanti altri abbiamo lavorato nel tentativo di limitare i danni dell’ennesima scelta di rincari che lei, la sua Giunta e tutti quelli che la sostengono, confermate.

E’ inutile aver fatto un emendamento che toglie 2 o 3 milioni di euro, saranno contenti indubbiamente gli interessati, ma ci sono stati prima gli aumenti. L’anno scorso avete colpito tutti i proprietari, lo ha fatto lei, lo ha fatto la sua Giunta, tutti i partiti che la sostengono. Quest’anno fate un secondo aumento che è inaccettabile, anche perché nonostante le belle parole che abbiamo ascoltato in commissione, non siete riusciti ad individuare nei corposi conti del bilancio risparmi sufficienti per evitare questa cosa e allora poi lo zuccherino finale onestamente sa di beffa. Questo zuccherino che il partito democratico offre ai cittadini è insopportabile, è fastidioso, è vergognoso.

Ho già detto stamattina che il gettito annuale dell’I.M.U. viene divorato in due mesi di debito pubblico. Ma nessuna delle forze politiche che sono qui e anche a Roma sono riuscite a far nulla negli ultimi due anni, e anche in tutti quelli precedenti, per evitare questa spirale del debito pubblico. E allora io credo onestamente che sia giunto il momento di finirla. Non penso che si possa continuare a sostenere delle spese per opere inutili (e non sto parlando delle grandi opere, un tema che ci è molto caro e distrugge le finanze statali), anche quelle più piccole che abbiamo ascoltato in questo anno, ci sono tanti piccoli rivoli di spesa in cui questi soldi di I.M.U. che lei ci chiede vanno a finire.

L’anno scorso ci ha chiesto un punto in più di I.M.U. sulla prima casa (quasi 24 milioni di gettito) e dopo poche settimane ci ha chiesto 26 milioni di un nuovo mutuo. Questo è un percorso che dovete smettere. Se non siete in grado di trovare delle soluzioni, io credo che la cosa più seria sia che lei si dimetta, che la sua Giunta se ne vada e che ci rimettiamo, visto che tutti richiamano questo confronto elettorale, al giudizio degli elettori.

Io penso che fissare un’aliquota per i proprietari che locano la casa allo 0,85% sia insopportabile in un mercato come quello degli affitti. L’anno scorso vi abbiamo chiesto di equipararlo addirittura alla prima casa, l’avete bocciato. Comunque chiudo con un proverbio turco che ho già citato stamattina: “Quando l’ascia entrò nel bosco, molti alberi dissero: beh, almeno il manico è dei nostri”. Lei e la sua Giunta state facendo questo: state distruggendo la città, in più nascondendovi dietro le belle parole”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Io devo dire che non ho problemi a votare contro questa delibera, semmai ho problemi a rimanere in aula per questa delibera per quello che abbiamo visto oggi pomeriggio, ma già la mattinata si presentava abbastanza allegra, con la maggioranza di sinistra che ha deciso di chiudere le porte del Comune ai lavoratori. Questo è stato il primo deficit di democrazia avuto in mattinata, continuato in aula consiliare con la bocciatura da parte degli uffici e l'impossibilità di discutere praticamente tutti gli emendamenti presentati dalla minoranza: su 154 emendamenti se ne sono salvati 7 di cui due di maggioranza.

Tutto questo sulla delibera I.M.U. che la città contesta da mesi: sono state date le chiavi degli esercizi commerciali, sono state fatte proteste e noi come Consiglio Comunale siamo stati sordi a tutti questi appelli, come siamo stati sordi agli appelli che lanciavano i consiglieri dell'opposizione che non sono qua per caso, non sono stati nominati, sono stati votati dagli elettori e rappresentano una parte considerevole dei cittadini. Anzi, dovrebbe tener conto che dal Movimento 5 stelle alla Lega, passando per il P.D.L., la Lista Musso, l'ex Italia dei Valori, il gruppo indipendente e il gruppo misto, se facciamo la somma di tutti questi voti, anche l'U.D.C., sarebbe la maggioranza della città cui non è stato permesso di presentare degli emendamenti su questa delibera per cui chiaramente abbiamo dovuto scrivere al Prefetto e l'abbiamo scritto a ragion veduta perché quello che ha detto il Senatore Musso poco fa è assolutamente vero.

Ma c'è di più: c'erano emendamenti che avevano la copertura perché alcuni consiglieri più ligi avevano trovato anche la copertura per i loro emendamenti. Allora con questo modo di procedere assolutamente antidemocratico, la cui ispirazione è lontanissima da quello che lei dice di essere e rappresentare, si è dimostrato che in questo Consiglio Comunale quello che conta è detenere il potere, arroccarsi, gestire in maniera prepotente le aziende del Comune e gestire in maniera discrezionale il potere che i cittadini le hanno dato. Non è un bell'esempio di democrazia, sembra quasi che lei viva in un mondo completamente diverso da quello della gente comune, mondo che non appartiene a gran parte dei consiglieri comunali che non vogliono andare in giro ad essere additati come dei marziani per colpa di una Giunta che continua a non dialogare con la città e l'esempio classico ne è questa delibera perché cosa costava, se avevate questa intenzione di fare una rimodulazione sui canoni concordati che è uno schiaffo alla povertà di fronte alla crisi economica che c'è nelle nostre strade, aprire un dialogo democratico per cercare di portare a casa dei risultati? No, si è voluto ancora una volta lo scontro per far vedere che alla fine il P.D. è l'unico in grado di scrivere un emendamento che non venga respinto dagli uffici comunali. Tutti gli altri sono scemi e abbiamo dei consiglieri che hanno un'intelligenza superiore mentre tutti gli altri sono scemi,

compreso tu, caro Enrico, che sei stato in Senato e hai fatto emendamenti alle finanziarie, ma stando in Consiglio Comunale hai perso la capacità di scrivere anche gli emendamenti.

Allora il problema è questo: sta diventando una farsa il Consiglio Comunale, questa Giunta e questo palazzo, in un momento in cui la tensione sociale è alle stelle e nel momento in cui, mi spiace caro Sindaco e cara Giunta, ma io la mia faccia vicino alla vostra non ce la voglio e gli schiaffi per voi in giro non me li voglio prendere. Quindi da questo punto di vista la mia posizione sarà sempre più di distacco, ma anche, a questo punto, sul singolo rispetto perché se io stamattina ho dovuto chiamare la consigliera Lauro per poter entrare in sala consiliare, altrimenti non mi veniva permesso di partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, vorrei che voi iniziaste ad usare il buon senso e capire che forse c'è qualche cosa di questa conduzione dei lavori, di questa gestione dell'aula e di questa gestione da parte della Giunta che non va bene, ma non nel senso che non va bene al consigliere Rixi, non va bene a tutti gli altri. ... INTERRUZIONE ... Sì, io ho terminato il mio tempo, caro Presidente, che con me è sempre molto ligio. Quindi io non voterò a favore di questa delibera, voterò contro e mi riservo, se l'opposizione è decisa a farlo, anche di abbandonare l'aula, perché oggi questo Consiglio Comunale ha dimostrato di essere abbastanza una farsa".

#### **LAURO (P.D.L.)**

"Sindaco, le faccio i complimenti, devo dire che lei di fronte alla città è un muro di gomma. E' incredibile, le arrivano richieste da tutte le parti, ma è un muro di gomma, non glie ne frega assolutamente niente, lui detiene il potere e mantiene le sue posizioni, a costo di qualunque cosa. Un anno fa, quando l'I.M.U. doveva essere tassata, ha detto "mi prendo il prossimo anno per mettere mano a quello che veramente posso fare per togliere le tasse ai cittadini", l'ha detto e poi basta, per un anno non ha fatto niente il nostro Sindaco che politicamente è decisamente un muro di gomma. Io ho avuto a che fare con altre istituzioni, ma mai come lei, le faccio i complimenti perché è impassibile davanti alla povertà, alla gente che le chiede di parlare, alle associazioni che urlano a gran voce che 14.000 contratti concordati non esistono a Genova, ce ne sono al massimo 7 - 8.000, ma dove li avete presi 14.000? Avete usato la macchinetta per moltiplicare e trovare il posto nel bilancio per poi aumentare altre tasse? Vergognoso! Ma vergognosa anche la maggioranza! Che cos'è che avete promesso quando fino alla settimana scorsa dicevate "noi del P.D. l'I.M.U. non l'aumenteremo mai"? Tutti quanti, sia con me che con altri consiglieri!

Cosa gli ha promesso, Sindaco? Io voglio sapere come è riuscito a convincerli ad aumentare questa I.M.U., togliendo qualche briciola al canone

concordato? Voi vi dovete vergognare di rappresentare la maggioranza di questa città! Vergognatevi, perché quello che dite alle televisioni e ai giornali continua ad essere il contrario di quello che poi fate qua.

Per forza abbiamo dovuto disturbare il Prefetto, con tutte le emergenze che ci sono, perché a Genova nell'aula rossa non c'è democrazia! 156 emendamenti, soprattutto dell'opposizione, 149 dichiarati illegittimi, ma cosa siamo, cerebrolesi? Gli unici intelligenti siete voi? Vergognatevi! Noi saremo presenti non votanti perché a questo giochetto di potere non ci stiamo”.

### **BARONI (G. MISTO)**

“Io vorrei fare un intervento equilibrato. Non sono preventivamente contro nessuno, né tanto meno contro il Sindaco o la Giunta, faccio semplicemente un ragionamento che traggio da alcune considerazioni. Il bilancio è quello che è, la situazione è quella che è. Sentivo prima l'assessore Miceli che alzava la voce per rispondere in diretta alla consigliera Lauro. Ormai lo sappiamo che c'è il Governo, c'è dal 1948, e sappiamo anche dei trasferimenti mancati, però ci sono modi e modi di affrontarla questa crisi.

Non voglio entrare nel merito delle scelte che la Giunta ha fatto, ne risponderà di fronte agli elettori. L'aumento dell'I.M.U. è una cosa che dobbiamo per forza subire senza intravedere nessuna possibilità di modifica. E' vero che ci sono tante altre cose; mi potrei soffermare sulle società partecipate. Disastri a non finire, situazioni che vengono da molto lontano, anche da coloro che dalla parte del P.D. oggi con i loro begli emendamenti costruiti a tavolino dietro alla bottega, si presentano alla città come gli unici in grado in qualche modo di fare un passo verso i bisogni.

Probabilmente una riflessione seria di cosa abbiamo ereditato in questo ciclo amministrativo secondo me con onestà andrebbe fatta, però quello che è successo oggi pomeriggio lo reputo una cosa semplicemente inaccettabile. Prima di tutto perché gli emendamenti e gli ordini del giorno sono un contributo a quella che è una proposta che invita il Consiglio a entrare nel merito, a dare un contributo perché il Consiglio è sovrano e se è vero che il Consiglio è sovrano, qualcuno mi deve spiegare, visto che le prove di forza non servono a nessuno in questo momento specifico, come mai su 156 emendamenti presentati 149 sono stati dichiarati inammissibili quando in grandissima parte non avevano niente a che fare con il denaro. E soprattutto mi riferisco all'accettazione a vele spiegate, con applauso, dei due emendamenti 153 e 154 stranamente presentati dal P.D., che peraltro li avessimo presentati chiunque altro di noi, come qualcuno ha provato a fare, sarebbe stato anche bello dialogare insieme su come fare, perché è bello dire ai giornalisti che noi non ci siamo, noi siamo contro, se va avanti così noi usciamo, noi facciamo, però poi alla fine oggi l'unica cosa che è stata fatta sono stati i due emendamenti del P.D.

Io credo che ci voglia rispetto per il contributo, piccolo o grande, che possono portare le persone elette dal popolo perché ha detto bene Rixi: noi siamo qui non perché stiamo facendo un gioco o siamo stati nominati da qualcuno, siamo qui perché rappresentiamo una larga parte della popolazione genovese e come tale il rispetto per i cittadini che hanno votato il sottoscritto io lo voglio e lo voglio soprattutto dalla Giunta e dagli uffici preposti che prima di prendere certe decisioni devono pensarci bene perché a prendere decisioni affrettate a volte si sbaglia.

Io voterò contro questa delibera perché non ci è stata data la possibilità di modificarla e di tentare di migliorarla”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Qualsiasi Amministrazione in questa situazione penso che si troverebbe in difficoltà a redigere un bilancio di previsione. Così come penso che chiunque di noi, indipendentemente dalla collocazione che ha in quest’aula, si troverebbe in difficoltà ad approvare delibere in un quadro generale che vede lo Stato tagliare trasferimenti ed introdurre come compensazione imposte sulla cui costituzionalità potrebbero esserci già molti dubbi.

Lo sappiamo tutti, il sistema tributario previsto dalla nostra Costituzione si basa sulla progressività dell’imposta, ossia uno paga una tassa in base alla propria capacità reddituale, cosa che invece non succede con questa tassa che è calcolata senza tener presente delle condizioni del proprietario.

Forse qualcuno in quest’aula dimentica da dove nasce questa tassa, dimentica che viene introdotta dal Governo Berlusconi col federalismo fiscale e posticipata al 2014, probabilmente per furbizia politica, però i dati sono questi, basta cercare su internet per saperlo. Poi c’è stato anche il Governo Monti a cui il mio partito aveva dato l’appoggio, ma questi sono dati di fatto, quindi è inutile venire in aula a dire voi mettete le tasse: queste tasse sono state messe da altri e probabilmente qualcuno se lo dimentica. Noi siamo tutti consapevoli che i cittadini ormai sono sempre più tartassati, addirittura la pressione fiscale risulta essere una delle più alte in Europa.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti circa il fatto che dovrà essere approvato un provvedimento governativo in base al quale potrebbe essere eliminata completamente questa tassa oppure potrà essere rimodulata in modo tale da esentare forse le fasce più deboli e facendo pagare il conto alle categorie più abbienti. Per questo noi abbiamo ritenuto, visto che sicuramente l’assessore Miceli ne è consapevole, che a settembre ci sarà probabilmente una variazione di bilancio in seguito alle azioni di Governo che saranno state fatte. Noi riteniamo che sia sproporzionato l’aumento, sia per le prime case che per i canoni concordati. Avevamo fatto l’emendamento che poi è stato considerato illegittimo, ci atteniamo alla dichiarazione fatta dal Segretario Generale,

valuteremo se questo è conforme con quanto prevedono tutti i regolamenti di contabilità e comunque noi voteremo in maniera contraria all'aumento dello 0,8 per mille per la prima casa e all'aumento sui canoni concordati".

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

"Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti ed hanno espresso le loro opinioni in quest'aula, legittime, differenziate, è il sale della democrazia. Segnalo un disagio perché comunque il fatto che centinaia di emendamenti siano stati dichiarati illegittimi, dimostra che c'è sicuramente un'anomalia su cui non intervengo e non intervengo neppure rispetto a quanto ha espresso la Segreteria Generale, però è evidente che bisognerà trovare la forma in cui i gruppi normalmente presentano emendamenti che possono essere bocciati o approvati, ma che siano sostanzialmente legittimi. Ci sta che su 200 emendamenti ce ne sia qualcuno illegittimo, ma questa proporzione è un'anomalia e questo dovremmo cercare di evitarlo nell'ambito del lavoro dei gruppi con gli uffici.

Questa discussione è un po' surreale perché evidentemente non si può distinguere una discussione sull'aliquota I.M.U. dalla discussione sul bilancio in generale, per cui faccio alcuni riferimenti che sono quelli che pur con la necessità di continuare a diminuire gli sprechi, bisogna prendere atto che una cinquantina di milioni questa Amministrazione è riuscita a risparmiarli quest'anno e questo è un fatto positivo e che nello stesso tempo le politiche dei governi che si sono succeduti hanno penalizzato gli enti locali. Quindi al momento l'alternativa al non aumento dell'I.M.U. poteva essere quella della vendita di azioni delle aziende partecipate, cosa assolutamente legittima ma che personalmente non condivido per vari motivi sintetizzati dai referendum del 2011, oppure poteva essere la contrazione drastica dei servizi come si cercherà, anche nella discussione del bilancio, di scongiurare del tutto.

In questo senso la discussione diventa abbastanza complessa e surreale perché è probabile che se gli intendimenti del Governo con i partiti principali, P.D., P.D.L. e Lista Civica (e mi pare che sia anche nel programma della Lega e del Movimento 5 stelle), sono quelli di non far pagare l'I.M.U. sulla prima casa e di far pagare solo la quota che eccede i 700 euro, questo significherà che l'aliquota che abbiamo inserito per la stragrande maggioranza dei cittadini possessori di prima casa non verrà pagata. Quindi la discussione è aspra, è giusto che lo sia, ma probabilmente non ci sarà quell'impatto così devastante che alcuni settori hanno significato.

Concludo dicendo che sono molto amareggiato per la situazione che capisco che si è creata e che non ha responsabilità univoche, quella di un Comune con i carabinieri schierati in tenuta anti sommossa davanti al portone. I simboli hanno un significato e in questi anni non mi ricordo di averli mai visti.

Non è successo niente di gravissimo, però dal punto di vista simbolico secondo me è molto grave. Le persone che protestano dovrebbero farlo nella maniera più civile possibile, però al tempo stesso come istituzioni dovremmo essere capaci di metterci la faccia e far capire che comunque in qualche modo il confronto viene sviluppato, che non ci sono decisioni assunte in qualche aula e che non sono modificabili, ma che ci sono decisioni che vengono assunte nella discussione, nel confronto e nell'autonomia dei gruppi consiliari, del Sindaco e della Giunta.

Però devo dire francamente che quello che è accaduto stamattina, che è la coda di quello che è accaduto ieri pomeriggio, secondo me è un fatto molto grave per la città, in cui non ci sono responsabilità specifiche tutte da una parte, ma che dovremmo, come forze politiche, cercare di prevenire e di affrontare”.

### **FARELLO (P.D.)**

“La dichiarazione di voto su una delibera come questa non può non contenere qualche elemento paradossale perché credo che nessuno, non in quest'aula, ma in nessuna sede istituzionale, in nessun ambiente democratico, sia contento di votare una delibera che aumenta le tasse. Credo che questa cosa non porti consenso a nessuno di quelli che lo fanno, anche se si spiega bene, anche se il contesto lo giustifica, ma sicuramente non è una delibera che porta a rafforzare il potere di alcuno, ad aumentare il consenso di alcuno.

Anche nell'accettare un emendamento presentato da un gruppo di maggioranza, che diminuisce l'impatto di questa manovra su una categoria particolarmente sensibile, io credo che il paradosso sia abbastanza evidente: a chi questo impatto viene un po' diminuito credo interessi poco chi ha presentato questo emendamento. L'impatto comunque c'è, non è che abbiamo recuperato moltissimo, abbiamo limitato il danno, è questa la situazione in cui siamo, sia per la prima casa che per i canoni concordati. Quindi non credo che ci siamo conquistati alcun fantastico monumento da parte di nessuno, abbiamo tentato di fare quello che dovrebbe essere il compito di un amministratore comunale: assumere una delibera della Giunta, tentare di modificarla, giustificare questo cambiamento, poi i cittadini e le cittadine valuteranno gli effetti di questo cambiamento.

Io credo che esacerbare i toni su questioni formali sia una cosa giusta nell'ambito dell'istituzione democratica, ma che non deve nascondere il merito, che rimane complicato. Credo anche che c'è una grande fortuna nella grande sfortuna di chi perde le elezioni, ovvero di non avere mai il dovere in quel ciclo amministrativo in cui si è all'opposizione di avere la controprova di cosa si farebbe se si fosse al governo. Perché non credo che nessuno in questo momento avrebbe potuto fare scelte differenti. Forse avrebbe potuto fare scelte peggiori, sarebbe fin troppo facile citare l'elenco dei comuni che non

quest'anno, ma già l'anno scorso, hanno portato l'aliquota al 6 per mille, amministrati da ognuno dei gruppi politici rappresentati in quest'aula, nessuno escluso, anche chi amministra tre capoluoghi di Provincia ha fatto questa scelta.

Quindi è giusto che sia così: stare all'opposizione e dire "state sbagliando tutto". Può darsi che stiamo sbagliando tutto. Domani o venerdì, o lunedì prossimo, quando approveremo il bilancio preventivo, ci esprimeremo, come partito democratico, politicamente sul rapporto tra questa delibera e la struttura del bilancio. In qualche modo ha già anticipato il consigliere Gioia un intervento che ho in larga parte condiviso, rispetto soprattutto alla ricostruzione storica di quello che è il tributo dell'I.M.U.

L'ultimo appunto lo faccio su questo: chi di noi (perché di demagogia si può vivere, ma si può anche morire) a fronte di un mantenimento delle aliquote come quelle dell'anno scorso e a fronte magari di una loro diminuzione per un intervento di munifico riconoscimento di una lotta anti tasse e anti fisco, avrebbe detto a tutti quelli che avrebbero subito i tagli del bilancio che era d'accordo a fare quei tagli? Io credo che in quest'aula si sarebbero moltiplicate le audizioni di coloro che avrebbero chiesto di non tagliare e sicuramente chi sarebbe stato all'opposizione avrebbe chiesto di non tagliare, non avendo peraltro l'onere di dover dimostrare dove si prendono le risorse per non tagliare.

Siamo in una gabbia molto difficile, tutti gli enti locali lo sono e non è un alibi, è una condizione oggettiva. Poi si poteva fare qualcosa di diverso? Quando faremo la nostra dichiarazione di voto sul bilancio diremo che qualcosa di diverso si poteva fare. Qualcosa di diverso si può fare anche da domani, lo dico al Sindaco non nella sua veste esclusivamente di Sindaco, ma di presidente regionale dell'ANCI, perché io trovo che il Governo che deve decidere a settembre, debba ricevere dai comuni qualche indicazione, mi si permetta il termine, un po' più creativa di quello che c'è stato sino ad oggi da parte di tutto il sistema delle autonomie locali.

A me un dibattito dove i comuni dicono "va bene l'imposizione fiscale, purché venga a me e non al Governo", non è che mi convince moltissimo. Preferirei un sistema delle autonomie locali che costituisse un nuovo patto con il Governo, qualunque Governo sia, in cui si dica: gli enti locali hanno diritto di sopravvivere o meno, prima di tutto stabiliamo questo principio e poi vediamo dove sono le risorse, ma litigarsi per chi esige il tributo e per chi lo impone, credo sia una cosa che alla fine non fa capire a nessuno dove sta andando.

Da questo punto di vista il nostro giudizio sulla delibera non può che essere favorevole per la coerenza con l'impostazione generale che abbiamo detto prima. Ovviamente ci riserviamo, in sede di discussione sul bilancio, di fare degli approfondimenti su cose più articolate".



## **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“La prima questione che mi sembra giusto affrontare è quella delle responsabilità perché troppo spesso la politica dimentica; il rapporto della politica con la responsabilità è un po’ difficile evidentemente perché, come ha ricordato bene Gioia, le scelte politiche ci sono e qualcuno ha una responsabilità storica di quello che sta succedendo. Gli enti locali pagano una gravissima contrazione delle risorse e questa fa parte di scelte di politica economica.

Questa cosa l’ho già detta molte volte, ma l’ha detta anche l’assessore Miceli e l’ha ricordata il Sindaco, però è un dato di fatto incontestabile: tre bilanci, 124 milioni di euro in meno. Contestualmente l’azzeramento di tutti i fondi destinati al sociale, da 2 milioni e 700.000 a 250.000. Queste sono scelte che hanno degli effetti perché la crisi si scarica sulle amministrazioni locali, sui lavoratori, sui pensionati, sui dipendenti e, ahimè, anche sulle imprese. Queste sono scelte di politica economica che hanno delle conseguenze.

L’altra versione ha a che fare con la demagogia, cioè nel momento in cui bisogna costruire i bilanci, se si vuole difendere un livello di servizi, bisogna confrontarsi con l’equilibrio dei conti. Allora io credo che questa Amministrazione Comunale si presenti a questo appuntamento su tutti i temi che si potrebbero tranquillamente affrontare quando ci sarà da discutere il bilancio previsionale, ma visto che la questione della tassazione è spinosa, bisogna anche dire che cosa abbiamo fatto perché la famosa forbice fra 880 milioni di fabbisogno e 800 milioni di entrate, si è ridotta perché c’è stata una riduzione di costi di 50 milioni. Allora, la direzione è questa, ma bisogna dire che se non ci fosse stata una riduzione dei costi l’equilibrio non si sarebbe potuto conseguire o si sarebbe conseguito con degli oneri molto più alti per il sistema dei servizi pubblici.

Quindi ci si trova di fronte ad una situazione che in qualche modo obbliga a fare ricorso alla leva fiscale: o si interviene sulla struttura dei costi – in qualche misura ci siamo già riusciti, anche se è necessario fare qualcosa di più, ma con i tempi necessari – o si interviene sui ricavi e l’unica leva che ha a disposizione la pubblica amministrazione è la tassa sulla casa.

Io personalmente ritengo che la tassa sulla casa abbia degli aspetti di iniquità, ma è anche una tassa progressiva perché nel momento in cui ci siamo messi a fare dei calcoli su quello che significava fare un aumento di un punto sulla prima casa, abbiamo visto che la proiezione della tassazione è molto progressiva. Il mio gruppo probabilmente avrebbe difeso la posizione del 6 per mille e sarebbe andato sulla strada degli incentivi e delle detrazioni perché riteniamo, tutto sommato, che questo tipo di opzione avrebbe avuto degli effetti di maggiore equità. Però c’è da ricordare che è una tassa progressiva che è in tutta Europa e senza questo tipo di tassazione salta il sistema dei servizi perché senza leva fiscale in questa fase significa che ci scordiamo il sistema dei servizi

per quello che è e non è solo il welfare, sono il trasporto pubblico e la cultura, la possibilità di fare manutenzione, di avere una struttura del Comune in grado di dare delle risposte.

Infine c'è la questione dei dodicesimi, cioè se non si interviene rapidamente, si generano dei danni ulteriori e quindi c'è anche un problema di tempi. I tempi però sono anche a favore di ulteriori operazioni. Io credo che sia un bilancio ancora migliorabile, ci sono alcune cose che restano aperte perché la copertura di un sistema di welfare non è garantita, la questione delle detrazioni sul canone concordato deve essere ulteriormente perseguita, quindi io credo che sia giusto che l'Amministrazione si assuma degli impegni in questa direzione per migliorare e trovare risorse per coprire queste imposte.

Quindi io credo che questa sia una scelta politica e come tutte le scelte politiche di cui bisogna assumersi la responsabilità fino in fondo, io la difendo, quindi noi votiamo a favore della delibera”.

#### **ANZALONE (I.D.V.)**

“In dodici mesi, assessore, ha aumentato non solo l'I.M.U., ma i rifiuti, i biglietti di A.M.T. Si è parlato molto spesso in quest'aula di aumenti che hanno colpito tutte le famiglie genovesi e questo nascondendosi dietro alla necessità di soddisfare alcuni servizi sociali.

Chi mi ha preceduto ha detto che l'aumento dell'I.M.U. dell'anno scorso è stato necessario perché dovevamo soddisfare un'esigenza. Però ci siamo dimenticato che l'anno scorso su un bilancio previsionale di 880 milioni il Comune di Genova ha trovato il modo di spenderne 45 in più e questo in barba ai sacrifici perché se è vero che le manovre vengono fatte per soddisfare i servizi pubblici, qua si stanno aumentando solamente le tasse e non si sa bene per quale motivo.

Quando lei, assessore, nella sua relazione ha illustrato il bilancio previsionale, mi ha ricordato un grandissimo attore, Paul Newman, nel film “La Stangata”, solo che la stangata l'ha data ai genovesi perché nella sua relazione ha parlato sistematicamente di tagli e di aumenti delle tasse, non ha parlato di prospettiva, di rilancio della città, di investimenti e del fatto che nel bilancio previsionale ci sono dei capitoli importanti che faranno sorridere i cittadini, soprattutto per quanto riguarda le risorse destinate al lavoro e ai giovani.

Ma pretendere un aumento del 16% sulla prima casa, dopo che l'anno scorso era già aumentata del 25% e votare un aumento sui canoni concordati, è una cosa gravissima perché c'è un patto d'onore che questa Amministrazione ha sottoscritto coi cittadini e dopo un anno questo accordo viene meno, quindi c'è un problema di rapporto col territorio, con quei cittadini che sperano che nelle istituzioni ci sia perlomeno una linearità di azione politica. Quella che abbiamo visto in questo anno, oltre che l'invasione sistematica di tutte le categorie del

tessuto sociale, dei lavoratori delle nostre aziende, ma anche delle aziende private, motivo per cui il Consiglio Comunale è stato sistematicamente interrotto, questa è stata una scelta del partito democratico che oggi ha proposto un emendamento a una sua delibera perché voi avete proposto un aumento del 9,6%, l'avete approvato in Giunta.

Cioè, il partito democratico e S.E.L. hanno approvato in Giunta l'aumento e poi in Consiglio, per salvarsi magari la faccia, hanno proposto l'emendamento con la riduzione di un punto. Questo modo di fare farà sì che la gente si allontani dalla politica e dalle istituzioni perché non si può sempre sistematicamente essere azione di governo e di lotta. In questi giorni ho sentito forze politiche che con i lavoratori hanno detto tutto e il contrario di tutto: non si può andare avanti così. Si può cercare di portare delle soluzioni, ma con l'aumento dell'I.M.U. e non controllando le spese, saremo daccapo, aumentiamo le spese e non controlliamo le uscite e sarà una cosa gravissima perché verranno colpite le famiglie, soprattutto quelle che sono obbligate a pagare un mutuo sulla prima casa e alle quali non solo aumentiamo l'I.M.U., gli abbiamo aumentato la tassa sui rifiuti, abbiamo aumentato il trasporto pubblico, le rette delle scuole materne e anche i servizi cimiteriali.

Siamo arrivati comunque ad una soglia che non si può più sopportare. L'importante è se questa Amministrazione vuole continuare a percorrere questa strada e se lo vuole fare, certo che il problema sarà rivolto verso tutti i nostri concittadini che saranno costretti, ancora una volta, ad essere vessati da una tassa cosiddetta ingiusta e alla quale alcuni presidenti di forze politiche, come Nichi Vendola, erano assolutamente contrari.

Adesso vediamo, in quest'aula, il gruppo consiliare di S.E.L. che voterà l'aumento. Ecco: questa contraddizione di fondo è veramente strana e particolare”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 47/2013: approvata con 21 voti favorevoli e 15 contrari (Baroni; I.D.V.: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Salemi).

CCLXXXV

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE  
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“In Conferenza Capigruppo abbiamo deciso di fare la proposta iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“No, non abbiamo deciso così, abbiamo deciso di vederci alle sette e mezza. Anzi, chiederei gentilmente se chi ha proposto questo cambiamento, avesse la cortesia di spiegare bene quale è la motivazione di questa inversione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“In Conferenza Capigruppo si era parlato di questa cosa sulla base di una motivazione d'interesse per la città e i lavoratori. Chiedo all'assessore competente di esprimere le motivazioni”.

**ASSESSORE SIBILLA**

“Riteniamo estremamente importante, visto il prolungarsi dei lavori, che la delibera di Fiera comunque venga discussa oggi e non rischi di slittare a domani. Ci sono dei tempi tecnici ed è anche estremamente importante dare dei segnali costruttivi. Domani ho un incontro sindacale che rischia di vedere l'Amministrazione in difficoltà nei confronti di tutti i lavoratori e quindi, sempre rispondendo a una necessità di costruzione e di rilancio, è importante garantire la discussione oggi”.

**SINDACO**

“Solo per richiamare due aspetti del problema Fiera. Questa delibera dà delle garanzie che anche il collegio dei revisori di Fiera ha chiesto, di sicurezza dei conti in un quadro in cui erano state avviate per Fiera di Genova delle procedure di mobilità per un numero consistente di lavoratori. Tutta la questione delle procedure di mobilità era stata seguita anche dall'assessorato al lavoro della Regione Liguria come garante di un percorso che prevedesse anche la ricollocazione di lavoratori e l'accompagnamento di alcuni di essi alla pensione. Questo incontro, anche un po' risolutivo per la ricollocazione dei lavoratori di Fiera, avviene domani e per questo ritenevamo importante che questa delibera

potesse essere discussa in Consiglio in modo che anche domani gli amministratori di Fiera potessero avere un quadro di certezze con cui poter affrontare un passaggio decisivo per quanto riguarda la partita della ricollocazione della forza lavoro eccedente”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Le motivazioni che sono state esposte sono chiare. Adesso andiamo in Conferenza Capigruppo e ragioniamo”.

Dalle ore 20.06 alle ore 20.19 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La Conferenza Capigruppo ha deciso che anticipiamo la proposta 54 ed ha anche deciso che adesso faremo una sosta. Sono le 20.19, alle 21.30 suonerò la campanella”.

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, chiedo solo se è possibile nel frattempo distribuire i documenti”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi sembra un’ottima idea”.

Dalle ore 20.20 alle ore 21.35 il Presidente sospende la seduta.

CCLXXXVI (51)      DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0253 - PROPOSTA N. 54 DEL 23/07/2013 -  
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI  
RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E  
PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A.  
CONSEQUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA  
PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO "JEAN  
NOUVEL" ED ALLA DETENZIONE DEL  
COMPLESSO FIERISTICO

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Ordine del giorno 1, Balleari: non è in aula, lo diamo per letto. Ordine del giorno 2, Movimento 5 stelle".

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"L'ordine del giorno n. 2 lo ritiriamo. Circa il 3 chiediamo se ci sia un errore nella fotocopia o se non è stata allegata erroneamente l'impegnativa".

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Gli uffici stanno controllando. Nel frattempo è arrivato il consigliere Balleari che mi dice che l'ordine del giorno n. 1 è ritirato. Sul n. 2 gli uffici mi dicono che l'impegnativa esiste. Mi chiede la parola Veardo per mozione d'ordine".

**VEARDO (P.D.)**

"Chiaramente sono tutti ammissibili?".

**PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Allora illustro il 4 mentre aspettiamo che del 3 sia distribuita l'impegnativa. Nel momento in cui la città, rispetto alle opportunità culturali, si trova in un momento di difficoltà sul reperimento di spazi, e non solo nell'ambito culturale perché dalla delibera del programma triennale, esaminando fitti attivi e fitti passivi, esce fuori che gli spazi che affittiamo, ad esempio per attività educative, sono parecchi e abbastanza onerosi, visto che la delibera in discussione verrebbe a liberare alcune aree dall'attuale utilizzo, ci sembrerebbe opportuno utilizzarle per promuovere attività permanenti teatrali e laboratoriali per giovani e ragazzi, cioè individuare in quell'area delle

opportunità educative, visto che si fanno già periodicamente, soprattutto legate a progetti come il progetto giovani della Fondazione Ca.Ri.Ge.

L'ordine del giorno n. 5 nasce da questo tipo di valutazione: sostanzialmente la prima parte della delibera che ci viene sottoposta indica tutta una serie di motivazioni per cui è necessario riformulare un piano d'impresa per la Fiera di Genova S.p.A., è necessario farsi restituire una serie di padiglioni che per le attività di Fiera non sono contemplati, è necessario ridurre i costi di gestione, anche se in realtà poi, rimanendo alla Fiera il padiglione Jean Nouvel crediamo che sostanzialmente questo obiettivo non si riesca a raggiungere, e si propone ancora di dare poi questi padiglioni a una partecipata.

Però ci sembrava che potessero esserci altre strade per raccogliere risorse da mettere a disposizione di Fiera. Noi avevamo segnalato delle altre direzioni di spesa che ci sembravano fondamentali per mantenere servizi cittadini, in particolare il welfare, il trasporto pubblico e la raccolta differenziata, e ci chiedevamo come mai non sia stata valutata la possibilità di cedere la quota del 32% agli altri enti pubblici che sono coinvolti nella gestione, nel senso che ci sembrerebbe buona prassi, nel momento in cui l'ente è in difficoltà, che tra soci ci si confronti e chi ha più disponibilità di risorse, in questo caso sicuramente la Regione, possa intervenire acquisendo le quote dell'altro ente e facendo un investimento che consente di ricapitalizzare.

Questo non ci è stato riportato nella indubbiamente frettolosa commissione che è stata fatta prima di portare questa delibera e quindi da parte nostra chiediamo, prima di avviare dei processi di dismissione o di annessione e in qualche modo pseudo indebitamento, che deriva dal rinunciare a futuri canoni, se questo tipo di percorso non possa essere intrapreso. Quindi l'impegnativa è tesa a valutare questa ipotesi di cessione della quota agli altri soci istituzionali.

L'ordine del giorno n. 6 riguarda una delle lacune per noi molto significative della delibera, che ci fa dubitare che in realtà ci sia una pianificazione strategica di medio e lungo periodo, ma ci sembra piuttosto il tentativo di tappare una falla nell'immediato che potrebbe di fatto aprirne delle altre in futuro. Da quello che ci era stato detto in commissione, le spese di gestione dell'ente Fiera, con la realizzazione del nuovo padiglione sono arrivate più o meno a 500.000 euro l'anno e nulla abbiamo trovato, all'interno della delibera che ci faccia pensare che in qualche modo si è voluto porre rimedio a questo. Sostanzialmente ci era stato detto che il fatto che nove persone un anno fa rischiavano il posto di lavoro era dovuto proprio a un aumento vertiginoso dei costi di gestione. Però con questa delibera sostanzialmente noi rivalorizziamo questo impianto, diamo dei soldi all'ente Fiera, ma non è che abbiamo individuato una direzione diversa per la gestione dell'impianto e sostanzialmente tutti quei soldi per la gestione dell'impianto rimarranno perché

gli altri padiglioni vengono ripresi in carico dall'Amministrazione e diretti, sembra, verso l'interesse di qualche partecipata di cui in seguito parleremo.

Ci sarebbe piaciuto trovare anche delle direzioni. Non credo che ci si metta lì e si faccia un'asta fra le partecipate per individuare dei volontari che si accollino la promozione e la valorizzazione di questi due padiglioni. Quindi non ritroviamo qualcosa che ci faccia presumere una diminuzione dei costi di gestione e ci rimane il dubbio che in realtà l'ente Fiera un altr'anno si ritrovi nella stessa situazione di difficoltà e quindi pensare da un lato di ridurre la dimensione degli eventi e mantenere un costo di gestione alto, ci sembrano delle direzioni contrastanti rispetto all'ottimizzazione delle risorse.

Rispetto a questo avremmo bisogno di esaminare in commissione un business plan che ci testimoni come si pensa di affrontare questa rilevante problematica economica perché altrimenti la delibera ha il sapore del tappullo.

L'ordine del giorno n. 3 si riferisce al fatto che nella delibera viene evidenziato che tra le risorse assegnate all'ente Fiera c'è una parte di canoni che la Fiera avrebbe già dovuto darci. Rispetto a questo, siccome ci siamo già trovati in passato, per esempio con Genova parcheggi, in situazioni in cui c'è una difficile lettura del bilancio perché alcune risorse dovute non vengono corrisposte in tempi certi e dovuti, con questo ordine del giorno chiediamo che si proceda, visto che comunque è un rapporto fra una società partecipata e il Comune di riferimento, a stabilire una chiarezza maggiore sia rispetto al fatto che l'Amministrazione deve pretendere chiarezza dalle sue società partecipate, sia rispetto ai cittadini per avere un monitoraggio abbastanza puntuale nei tempi e nelle modalità di quelle che sono le situazioni finanziarie.

In questo senso chiediamo che ci sia maggiore trasparenza e correttezza nel rispetto di tutti soggetti privati tenuti alla correttezza dei pagamenti dovuti in qualsiasi forma all'Amministrazione, pure in un momento di grave crisi, e possibilmente non si consenta più ad una partecipata di protrarre così nel tempo una morosità pregressa ma venga fissato un termine massimo di proroga, così come è per tutti i cittadini che altrimenti devono pagare delle penali.

L'ordine del giorno n. 7 nasce in parte sull'onda dell'insistenza che abbiamo noi nel richiedere una conferma di coerenza rispetto alle proposte preelettorali del Sindaco, in parte rispetto al fatto che riteniamo la progettazione partecipata, anche quella urbanistica, uno strumento fondamentale per affrontare attraverso processi inclusivi le riprogettazioni di una città, sebbene sia difficile perché comporta di confrontarsi non solo fra pochi tecnici detentori di un sapere, ma dover prendere in considerazione il sapere territoriale portato dalla comunità che vive lì, il sapere di altri stakeholders e quello dei tecnici, metterli assieme e riprogettare quella parte di città.

Tutto questo ci sembra ancora più interessante rispetto all'ente Fiera perché indubbiamente è una grande risorsa per la città: sono spazi ampi per una città che non ne è dotata, sono spazi belli, situati in una posizione attrattiva. Ci



sembra però che sia dalle commissioni che da interventi della maggioranza in passato, ci sia una pressione forte sull'ente Fiera per una difficoltà di valorizzazione di queste aree rispetto alla quale ci chiediamo se non si possa intraprendere un percorso di questo tipo per ipotizzare delle cadenze di eventi anche un po' più fitte di quelle che vengono proposte adesso, anche di dimensioni diverse, variabili, coinvolgendo altre realtà cittadine, associazioni di varie dimensioni che rappresentino altre competenze nel campo culturale, artistico o altro, in modo tale che la vita della Fiera possa essere un po' più frequente e tutto questo possa portare la città a godere di più di questi spazi e l'ente ad avere qualche entrata in più, anche se piccola.

Sarebbe tra l'altro una prima sperimentazione reale che si potrebbe fare di programmazione partecipata visto che non ha aspetti di rischio per la comunità e quindi sarebbe solo in una dimensione di prospettiva, ponendo dei vincoli chiari all'inizio in termini di risorse, quindi descrivendo bene quelle che sono le condizioni iniziali dei soggetti che vengono chiamati, purché poi si realizzi veramente quello che esce dall'esperienza partecipativa altrimenti si ha un tradimento della stessa con effetti molto negativi sulle amministrazioni che promuovono questo tipo di percorsi.

Credo che questa opportunità sia anche interessante perché legata a un precedente emendamento che avevamo presentato in cui si chiedeva, nel momento in cui la città si trovava a doversi confrontare sul possibile utilizzo di aree dismesse, che in quel caso erano industriali, che si avviassero dei percorsi di confronto con i diversi stakeholders per l'utilizzo di quelle aree. In questi anni ci siamo trovati molto spesso a dover dire "se avessimo fatto così", "se aveste dedicato a noi quelle aree invece di darle a quello". Se invece si riuscisse a ragionare in termini di progettazione partecipata, decidendo qual è la direzione che si vuol dare alla città in quel campo, credo che questi aspetti sarebbero superati e quindi questa ci sembra un'opportunità in quella direzione".

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"L'ordine del giorno n. 8 ha bisogno di una premessa. I citati articoli 934 e 936 del codice civile non impediscono affatto al proprietario di stipulare con il locatario o con il conduttore dell'area accordi diversi che limitino o annullino il rimborso dell'eccedenza dei valori sul sedime eventualmente verificatosi a seguito della costruzione di manufatti edili. Inoltre nel caso specifico la disposizione che recita che il titolare del provvedimento (Fiera di Genova S.p.A.) nulla aveva a pretendere, anche nel caso di rilascio dell'immobile, a titolo di rimborso, risulta contenuta in un atto pubblico e precisamente nel permesso a costruire rilasciato in data 4 gennaio 2006 dal settore edilizia privata, Direzione Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente del Comune di Genova.

Risulta evidente che il rilascio di tale permesso era vincolato proprio da questa clausola in quanto preesisteva già un padiglione che veniva così migliorato da ente Fiera per sua scelta, necessità e ultima decisione. Ovvero, se valesse la tesi dell'Avvocatura del Comune, l'Amministrazione si sarebbe obbligata all'esborso di una cifra ingente di svariati milioni in caso di restituzione della concessione senza aver potuto far deliberare la spesa in Consiglio Comunale. Quindi se si perseguisse nell'intento di risarcire Fiera di Genova S.p.A. si andrebbe incontro ad un evidente danno erariale di cui dovrebbero rispondere i soggetti responsabili.

La valutazione contenuta nelle considerazioni e proposta dagli uffici della civica Amministrazione, non tiene minimamente conto del valore che era già presente sull'area in quanto il nuovo padiglione non è stato costruito da un terreno piatto, ma a sostituzione di un precedente analogo manufatto, quindi, se si dovesse considerare un eventuale rimborso, esso sarebbe la risultante dell'attuale valore decurtato dal valore del precedente padiglione demolito. Inoltre la valutazione è palesemente eccessiva, dato il contesto di crisi in cui versa il mercato immobiliare. A tutt'oggi non esiste un reale piano industriale che possa motivare un esborso della collettività genovese nei confronti di una S.p.A. per l'enorme cifra di 41 milioni. Ciò a cui stiamo assistendo è semplicemente un artificio al limite del legale. La dimensione a cui verrebbe relegata la Fiera di Genova S.p.A. è insufficiente a garantire quel minimo di redditività e di ricaduta sulla città che un tale enorme esborso dovrebbe in futuro agevolare e creare, quindi noi chiediamo, soprattutto per il problema della dimensione di Fiera, che a nostro avviso non è sufficiente a garantire un miglioramento, e anche per evitare quello che è successo in passato, cioè la concorrenza fra Porto Antico e Fiera di Genova S.p.A., che la Giunta si impegni a presentare entro 4 mesi un progetto di fusione Ente Fiera e Porto Antico in un unico nuovo progetto societario che possa quindi trarre vantaggio dalle positive situazioni di Porto Antico e del nuovo spazio alla Fiera che la nuova società potrebbe avere a disposizione in un'ottimizzazione generale di quelle che sono le situazioni organizzative.

Soltanto per fare un esempio, il festival della scienza potrebbe essere ospitato nel padiglione Jean Nouvel che da solo potrebbe contenere tutte le attività in un'ottica di miglioramento e ottimizzazione di fruizione da parte dei visitatori che oggi sono costretti, specialmente in caso di pioggia, a muoversi da una parte all'altra e non riescono in una giornata a vedere tutto quanto".

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"L'ordine del giorno n. 9 è considerato da noi prioritario, soprattutto per quanto riguarda la coerenza della delibera. In commissione noi ci siamo trovati a parlare con il Presidente dell'Unione Calcio Sampdoria; poi, leggendo

soprattutto i giornali, si continua a parlare di tunnel subportuale. Nella presentazione che abbiamo visto in aula ad opera dei consulenti della Sampdoria era ricompresa nei progetti per la Fiera anche l'uscita del tunnel subportuale.

Quello che ci chiediamo è come sia possibile pensare di riprogettare la Fiera senza avere chiaro cosa s'intenda fare del tunnel subportuale e della proposta dell'Unione Calcio Sampdoria. Diciamo questo perché un anno fa ci è stata proposta la ristrutturazione dell'ingresso dell'ente Fiera, che peraltro era già stata fatta poco tempo prima facendola passare come un'opera legata alla mobilità, e oggi parliamo di ridimensionamento dell'ente Fiera.

Quindi stiamo ridimensionando l'ente Fiera, progettiamo di dare due padiglioni ad una partecipata per una loro valorizzazione di qualche tipo e non abbiamo ancora risposto a due importanti ipotesi di intervento in quell'area. Non vorremmo ritrovarci ad intraprendere una strada che prevede di dare alcune decine di milioni di euro a una società e dover fare tutta una programmazione legata a questa rivisitazione dell'ente Fiera e poi magari fra un anno o meno ci viene proposta una progettazione di altro tipo e quindi tutto quello che abbiamo fatto lo possiamo buttare via. Come rischiamo sostanzialmente di fare per quanto riguarda la parte di realizzazione del nuovo accesso, proprio perché ci sembra assolutamente non più rispondente a quelle che sono le dimensioni che si vanno ridisegnando e alle aspettative che si vanno ridefinendo dell'utilizzo dell'ente Fiera.

L'ordine del giorno n. 10 potrebbe essere ricompreso all'interno della delibera perché ci sembrava che la valutazione della valorizzazione sia stata fatta da uffici interni, quindi riteniamo importante sottoporre la valutazione della valorizzazione ad un soggetto terzo che si sembra essere di maggiore garanzia. Probabilmente nell'introduzione della delibera è anche citata questa cosa, però poi nella definizione delle cifre si dà un po' per presa la valutazione che viene fatta e quindi non vorremmo che la valutazione esterna sia proposta solo per prassi formale, ma sia sostanziale e nel caso in cui questa ritenga la valorizzazione eccessiva, possa consentire al Comune di risparmiare risorse nel dare o nel non ricevere.

L'ordine del giorno n. 11 chiede di inserire nello studio di cui al punto 4 anche l'ex palazzo Nira perché ci sembra e, visto che non siamo riusciti col precedente bilancio a valorizzare l'ente Fiera, visto che vengono ripresi due padiglioni e assegnati a una società partecipata, che il complesso possa diventare interessante per una proposta di valorizzazione che magari limitandosi solo ai padiglioni rischi di far perdere un'opportunità che un edificio adibito ad uffici come il palazzo Nira potrebbe rappresentare.

Quindi l'ordine del giorno impegna ad inserire nello studio che viene proposto anche questo palazzo per consentire una pianificazione e quindi la possibilità di presentare un progetto di valorizzazione un po' più ampio, visto che non ci è stata presentata ad oggi altra prospettiva per tale palazzo.

Il n. 12 va sempre nella stessa direzione. Ne abbiamo già parlato a proposito della delibera sull'I.M.U. perché in questo momento individuiamo un'emergenza abitativa per la difficoltà che hanno le famiglie a mantenersi all'interno del mercato degli affitti e ancor di più in quello immobiliare. Quindi abbiamo cercato delle occasioni di stimolo per recuperare risorse abitative da parte del Comune, anche perché non vogliamo andare nella direzione di costruire nuove abitazioni, quindi ci sembrava interessante valorizzare le risorse che ha già il Comune di Genova. In questo caso ci chiediamo se non possa essere avviato uno studio o un bando per cercare dei partner con cui avviare uno scambio di spazi. Ad esempio proporre la possibilità di utilizzare i padiglioni della Fiera o il palazzo Nira, magari per un'idea imprenditoriale più vicina alle esigenze di questa eventuale società e farsi dare in cambio degli edifici ad uso abitazione da poter immettere sul mercato a canone moderato. Secondo noi potrebbe essere una strada interessante e da seguire”.

#### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Intanto vorrei dare una notizia: mi risulta che l'ordine del giorno n. 13, che sto per illustrare, sia uguale al 18, c'è stato qualche disguido. L'ordine del giorno n. 134 si ricollega in qualche modo al precedente che proponeva di fare una società fra Fiera di Genova S.p.A. e Porto Antico S.p.A.. Una volta realizzata la fusione societaria, naturalmente ci vorrebbe un collegamento fra le due zone che sia diverso da quello attualmente in uso perché attualmente bisogna uscire dalla Fiera, percorrere un pezzo di viale Brigade Partigiane, prendere l'autobus, fare tutto corso Aurelio Saffi e arrivare in piazza Cavour. E' evidente che un percorso pedonale così lungo non potrebbe essere sostenuto e che le attività in comune fra le due parti dovrebbero trovare un collegamento molto più veloce.

In questo ordine del giorno si chiede alla Giunta di studiare un collegamento attraverso il porto perché la Porto Antico S.p.A. è limitrofa al varco portuale attraverso il quale si raggiungerebbe il varco di via dei Pescatori e si sarebbe già praticamente dentro la fiera e comunque il cammino potrebbe essere proseguito verso l'innesto con viale Brigade Partigiane. I modi per poter realizzare il collegamento potrebbero essere dei semplici pullmini, a disposizione gratuitamente per chi avesse acquistato dei biglietti comuni fra le due aree, potrebbe essere un autobus che potrebbe servire più facilmente e rapidamente il percorso, anche per motivazioni diverse dall'utilizzo delle due strutture e potrebbe anche essere studiato un sistema di microcar con cui le persone possano autonomamente muoversi all'interno della Fiera che è molto grande e nel Porto Antico. Si tratterebbe di fare un accordo con l'Autorità Portuale. Ricordo di avere letto in un libro sul porto di Genova che i primi documenti intorno all'anno mille documentano bisticci fra la città e le aree

portuali, quindi nulla di nuovo sotto il sole, però forse si potrebbe tentare di vedere se si riesce a realizzare qualcosa del genere”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L'ordine del giorno n. 14 nasce dal fatto che se avessi presentato io un emendamento in cui parlavo di una ipotetica partecipata, qualcuno me l'avrebbe bocciato. Invece è stata presentata una delibera in cui si dice sostanzialmente che verranno ceduti dei padiglioni per la valorizzazione a una partecipata. Dire “a una partecipata” ci sembra quanto meno vago per condividere un business plan. Io, se dovessi suggerire ai miei colleghi di azienda, a proposito di una delle strutture, la cederò a uno di voi, non credo che sarebbero così contenti di non sapere a chi verrà ceduta. Ci saremmo aspettati di avere delle indicazioni su quale sia la partecipata in questione, anche perché accollarsi due padiglioni più delle altre strutture per liberare una delle società dal carico di gestione e non utilizzo di queste strutture e tenersele sul groppone, non credo che giovi particolarmente al bilancio. L'anno dopo probabilmente avremo speso dei soldi per mantenere queste strutture e avremo quindi meno risorse da investire nelle altre voci di spesa.

Rispetto a questo chiediamo al Sindaco e alla Giunta, prima di intraprendere questo percorso di spesa per la valorizzazione, di verificare una reale possibilità di trovarla una partecipata perché se non la troviamo, se per caso tutti gli amministratori delle società partecipate dicono “noi questi padiglioni non ce li accolliamo”, rimangono lì sul groppone e quindi la delibera viene a mancare di una parte che sembrerebbe significativa anche perché si ipotizza di dare già una quota economica all'ente Fiera nel momento in cui vengono cedute o valorizzate queste strutture.

Quindi ci rimane questo buco informativo per poter valutare appieno la consistenza o meno del progetto che ci viene presentato.

Sempre per voler comunicare chiaramente qual è il progetto che si ha in mente, mi sarei aspettato di avere il calendario degli eventi fieristici che si vanno a proporre e poter avere un piano d'impresa con il mantenimento dei padiglioni e uno con l'ipotesi di ridimensionamento perché io così non ho avuto la possibilità di valutare quale delle due progettazioni è più efficace, quali sono i punti di caduta, e quindi ci troviamo di fatto a doverci confrontare con una delibera che ci propone delle ipotesi che per noi sono un salto nel nulla. Oggettivamente, pur nella fiducia reciproca, io credo che non ci siano stati forniti quegli strumenti conoscitivi necessari ed opportuni per poter serenamente verificare se la pianificazione proposta sia rispondente agli obiettivi dichiarati.

Né tanto meno ci consente di poter valutare quali siano gli obiettivi che ci si prefigge, se non degli obiettivi prettamente economico – finanziari

nell'immediato che peraltro già suscitano dubbi perché comportano soprattutto oneri per il Comune e non ci sono prospettive di ritorno, anche solo in servizi e opportunità per la nostra città. Si dice prendiamo una cosa, ipotizziamo di ridimensionarla, la parte restante la diamo a qualcuno che ne faccia qualcosa di buono, ma non diciamo a chi, non diciamo cosa e come pensiamo di utilizzare la parte che resta. In più ente Fiera si tiene, guarda caso, la parte più onerosa dal punto di vista della gestione. Tutto questo obiettivamente non ci sembra sostenibile all'interno di una pianificazione economica concreta e non avendo la possibilità di valutare le due cose, obiettivamente la cosa ci fa molto dubitare.

Quindi l'ordine del giorno n. 15 chiede che queste risposte ci vengano date quanto meno in una prossima commissione più rapida possibile, per poter costruire un minimo di modello di valutazione e poter poi fra un anno, magari grazie a uno dei soliti ordini del giorno di Grillo, chiedervi di tornare in commissione a riferire in modo tale che così potremo fare la valutazione.

L'ordine del giorno n. 16 è molto simile al precedente, ponendo però in più dei vincoli temporali: si chiede di presentare la pianificazione entro il 30 settembre e non si chiede di presentare un raffronto tra il prima e il dopo, perché a quel punto non ci sarà più il prima, e quindi vorremmo avere la possibilità di definire le condizioni iniziali per effettuare poi la successiva valutazione che vuol dire sostanzialmente stabilire degli indicatori. Ci viene proposta una pianificazione, si costruiscono gli indicatori e sulla base di quelli si pone una sorta di timing all'interno del quale individuare la possibilità di avere una restituzione di analisi valutativa degli indicatori definiti".

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Prima abbiamo avuto modo di esporre la nostra idea relativa alla possibilità di incorporare Fiera dentro la Porto Antico, o comunque di creare un polo comune, attraverso un lavoro della Giunta che possa dare a Fiera la possibilità di uscire da questo vicolo stretto in cui si è infilata e dal quale si sta cercando di farla uscire, a nostro avviso senza possibilità di un futuro successo, attraverso l'operazione Jean Nouvel.

Con l'ordine del giorno 17 invece vorremmo andare verso una progettazione partecipata della cosa e quindi proponiamo che sia lanciato un bando di idee dove i cittadini, le persone, le aziende e gli esperti del settore possano portare nuovo materiale cerebrale a quello che fino ad ora pare essere mancato nella gestione di questa azienda. Un bando di idee per la realizzazione di un polo fieristico – turistico che veda insieme il Porto Antico e la Fiera, insieme a tutto ciò che sia possibile recuperare in zona, per dare nuove possibilità alla nostra città.

Un bando di idee che ovviamente dovrebbe comprendere un business plan molto particolareggiato nel quale dovrebbero essere compresi anche i

risultati previsti, ovviamente non a uno o due anni come siamo abituati a fare, ma almeno decennali, quindi diciamo un piano alla svizzera. Zurigo sta in questi giorni facendo la riprogrammazione del proprio trasporto pubblico da qui al 2030, noi stiamo parlando dell'anno scorso.

Questo bando di idee potrebbe avere un tempo di realizzazione anche di sei mesi, in modo da poter consentire, anche a livello europeo, di racimolare nuove idee. Potrebbe essere anche una cosa molto smart, si potrebbe vederlo inserito in smart city per vedere di inserire in questo progetto nuove tecnologie e nuovi modi di pensare. Secondo noi smart non è solo elettricità, pannelli solari o pale eoliche, è anche una vita sociale più adatta alle persone nel tempo in cui viviamo”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L'ordine del giorno 19 nasce da una serie di incontri che abbiamo avuto con gli operatori della zona del Porto Antico. Ci segnalavano che per la promozione dell'area e per la possibilità di costruire un unico complesso di offerta sia ai turisti più stanziali che a quelli più occasionali, legati ad eventi fieristici, si dovrebbe rispondere a due aspettative. Da una parte, per l'area del Porto Antico, vista la ristrettezza delle dimensioni, avere un collegamento veloce con l'area fieristica potrebbe rappresentare uno sbocco interessante per realizzare eventi di dimensioni più significative oppure eventi diffusi nei due spazi. Viceversa potrebbe consentire alla parte fieristica, laddove ha bisogno di organizzare eventi con una dimensione più ridotta, di organizzarli in collaborazione con l'area del Porto Antico.

Chiaramente questo ha delle problematiche di relazione con l'Autorità Portuale perché il passaggio che viene individuato si trova in area portuale, però crediamo si possa lavorare in questa direzione perché oggettivamente questo potrebbe comportare anche la riqualificazione di quell'area perché la zona di via dei Pescatori, fino al varco del mercato del pesce, dal punto di vista dell'accoglienza e dal punto di vista urbanistico non offre una grande attrattiva, è un'area degradata e quindi ci sembrerebbe interessante questa direzione e vorremmo impegnare il Sindaco e la Giunta a costruire questo dialogo.

Noi auspichiamo, come abbiamo già chiesto, che si possa anche arrivare a realizzare un unico ente, altrimenti costruire un tavolo di lavoro tra i due enti coinvolgendo l'Autorità Portuale per predisporre questo collegamento rapido, mediante una collaborazione con A.M.T., o attraverso altri percorsi, che però possa ampliare le possibilità di offerta e di accoglienza di queste due aree.

Dell'ordine del giorno n. 20 ne abbiamo già parlato. Il 21 chiede al Sindaco e alla Giunta di valutare il progetto della famiglia Garrone prima di procedere a cambi così consistenti dell'area, nel senso che non vorremmo trovarci di fronte ad un cambio così radicale che comporta poi la

compromissione di progetti futuri. Premetto che noi non siamo a priori d'accordo con la progettazione dello stadio, quindi non è che diciamo di non fare altro perché vogliamo arrivare a quella progettazione, però pochi mesi fa abbiamo incontrato un imprenditore che ha fatto una proposta, non abbiamo più saputo niente rispetto a valutazioni fatte da questa Amministrazione, quindi prima di procedere con dei cambiamenti, impegnando una partecipata che magari s'impegna a sua volta con qualche altro soggetto, ci sembrerebbe opportuno valutare prima questa proposta e poi eventualmente procedere in altra direzione, anche perché a priori noi, non sostenendo nuove cementificazioni, riteniamo che questa città sia già abbastanza cementificata e abbiamo parecchi dubbi su questo progetto, però nello stesso tempo se questo padiglione lo valorizzasse qualcun altro non ci dispiacerebbe così tanto, sempre che di valorizzazione abbiamo ancora il coraggio di parlare visti i favolosi oneri che si porta dietro.

Il 22, è lo scorporo del precedente, nel senso che se la Giunta non volesse impegnarsi in entrambe le direzioni, almeno su una delle due e farci pervenire una risposta. Il 23 lo avevo preannunciato perché noi ci siamo trovati, con l'assessore al bilancio, a dover affrontare circa un anno fa il finanziamento per 7 milioni di euro per il rifacimento dell'ingresso dell'ente Fiera, sicuramente soldi che servivano per sostenere l'ente Fiera, sicuramente risorse importanti per far andare avanti l'ente, ma devo dire che non è che oggi ci troviamo in una situazione migliore rispetto a un anno fa e oggettivamente ad oggi diventa ancora più difficile sostenere il rifacimento di un ingresso abbastanza recente di fronte ad una progettazione che ci viene proposta ridimensionata, anche perché non abbiamo ancora in mente cosa fare degli altri padiglioni, per cui chiediamo di avere ben definito cosa si farà di quei padiglioni prima di impegnare quella cifra rilevante, sebbene possa provenire anche da progettazioni diverse ed anche ipotizzando che non sia sottratta a risorse utilizzabili diversamente.

Il 24 è volto a prevenire una eventualità: se noi non riusciamo a trovare la partecipata che si prenda in carico i due padiglioni che nessuno prima è riuscito a valorizzare, quale è il piano B? Quale è l'ipotesi che iniziamo a costruire dopo che ci siamo presi in carico questi due padiglioni? Perché a noi preoccupa molto l'ipotesi che questi due padiglioni restino lì nel limbo, un po' come il palazzo Nira, e ci troviamo poi a subirne gli oneri senza poter fare una valorizzazione. Oltretutto pensiamo all'impatto per una Fiera dove i turisti vengono e si trovano davanti due padiglioni non utilizzati.

Quindi chiediamo un impegno a presentare un atto che contenga l'impegno preciso su che cosa fare nel caso in cui non si trovi una partecipata votata al martirio".



## ASSESSORE SIBILLA

“Partiamo dall’ordine del giorno 3 che recepiamo con il principio di massima rigerosità, massimo controllo da parte del Comune, non facendo però riferimento a penali che Fiera avrebbe dovuto pagare perché in realtà il non pagamento dei canoni, non mappato e non segnato, ma era proprio in attesa dell’indennizzo e della regolarizzazione, quindi il principio su cui opererà il Comune è proprio quello di controllo delle partecipate, di rigerosità e di professionalità nei processi e nel mappare i processi amministrativi contrattuali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 4 che chiede di prevedere negli edifici liberati da Fiera locali adeguati all’attività per giovani e ragazzi, riteniamo che non sia ricevibile. Quell’area necessita di valorizzazione e altre aree della città potranno accogliere queste iniziative. E’ evidente che iniziative temporanee, non permanenti, potranno essere ospitate negli spazi della Fiera.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 5, non è accettabile in quanto la cessione ad altri soci pubblici di Fiera risulta sostanzialmente irrealistica: abbiamo un’Autorità Portuale che per legge esce, una Provincia che esce, ma in realtà è improcedibile perché mettiamo su due piani la spesa corrente, parliamo di welfare, trasporto pubblico, raccolta differenziata con quote societarie, quindi tecnicamente sono piani diversi.

L'ordine del giorno n. 6 lo accettiamo. Poter discutere in commissione e impegnarsi a far conoscere il business plan redatto dal management di Fiera e valutarne quindi ipotesi di efficienza, di risparmio e suggerimenti, ricordo che è proprio il nuovo management di Fiera che, alla luce della situazione di mercato, dell’andamento delle fiere a livello internazionale, ha dato indicazioni sulla necessità di restringere gli spazi e ha redatto un business plan di cui è responsabile, verificato in maniera professionale, economicamente seria, che tenga conto di quelle che sono oggi le reali possibilità di mercato e di destinazione d’uso. Quindi credo che una commissione che mette assieme questi temi sia assolutamente utile e importante.

E’ per questo che non possiamo accettare l'ordine del giorno n. 7 per una progettazione partecipata sulla mission dell’ente Fiera in quanto parte da degli obiettivi di piano industriale e tiene conto di analisi di mercato, ricerche o altro, quindi sicuramente un qualcosa del genere potrebbe essere utile, più che per l’attività dell’ente Fiera, per l’utilizzo eventuale degli spazi del Comune.

Anche l'ordine del giorno n. 8 viene respinto: il progetto di fusione ente Fiera e Porto Antico ad oggi è impensabile e irrealizzabile. Sicuramente nel momento in cui Fiera riparte e funziona in maniera efficiente – e già in parte avviene – una collaborazione o identificazione di aree commerciali, di vendita di servizi congiunta con Porto Antico sarà sicuramente una volontà dell’Amministrazione e un progetto che si potrà sviluppare.

L'ordine del giorno n. 9 sul tunnel e il progetto di nuovo stadio, il Sindaco e la Giunta lo accolgono e s'impegnano a riferirne. L'ordine del giorno 10 viene respinto. Le valutazioni circa la valorizzazione dell'area sottostante il padiglione sono state fatte da tecnici del Comune con l'utilizzo di parametri e tutto questo è documentabile e verificabile.

L'ordine del giorno 11 chiede di inserire anche il palazzo Nira. Il Nira ha una sua strada, ha una vendita in corso. E' evidente che sarebbe piaciuto a questa Amministrazione poter avere un piano per Fiera, un piano immediato per gli spazi da valorizzare e quindi avere una visione totalmente complessiva che permetteva di fare scelte correlate. Questo purtroppo oggi non è fattibile e Nira ha una sua strada di vendita.

Anche l'ordine del giorno 12 è respinto in quanto l'obiettivo è vendere il Nira, monetizzare e avere risorse per fare investimenti che potranno essere fatti nel social housing, nel dissesto idrogeologico, scelte che definiremo, ma non siamo intenzionati a fare permuta. Per quanto riguarda l'ordine del giorno 13 viene accettato, sottolineando che la richiesta non è da farsi al demanio, ma all'Autorità Portuale. Forse una raccomandazione, essendoci tanti soggetti terzi, ma sta in un disegno di città una volontà di collegamento del waterfront, quindi l'area del Porto Antico con la Fiera con collegamenti facilmente accessibili e una riqualificazione dell'area.

L'ordine del giorno 14 è respinto perché gli stessi contenuti sono riportati in un emendamento, il 9, a cui daremo seguito. L'ordine del giorno 15 viene accolto; credo che una commissione che tratti di piano industriale, di analisi degli eventi fieristici illustrando il trascorso, le analisi di mercato fatte e la consequenzialità della scelta, darà modo a tutti di conoscere meglio questa difficile transizione che ha avuto il mercato fieristico e quello nautico che ha creato i presupposti per mantenere un'attività produttiva efficace ed efficiente per il futuro.

L'ordine del giorno 16 è un doppiopione del 6. Il 17 chiede di fare un bando di idee che però non è realistico con le tempistiche disponibili. Sicuramente si potrà valutare per una seconda fase. Il 18 è doppio. Il 19 non è accettabile per i tempi perché fare un progetto di collegamento di trasporti entro tre mesi, in questo tempo si potrà forse fare un collegamento via mare esistente o poco altro. Questo sarà invece un progetto interessante da fare in tempi più lunghi una volta riapprocciata la nuova gestione di Fiera e l'inizio della nuova relazione operativa tra Fiera e Porto Antico.

Il 20 non viene accolto per i motivi detti prima. Il 21 non viene accolto. Il 22 non viene accolto sempre per questioni di necessità di tempistiche. Il 23, relativo al portale di accesso, non viene accolto in quanto è un cofinanziamento europeo che ha dei tempi di scadenza. C'è l'impegno del management di Fiera, ma anche del Comune, che la progettazione sia la più aperta possibile e tenga conto della maggiore elasticità in base a diverse destinazioni d'uso. Questo è un

tema su cui molto si è lavorato e discusso, proprio per garantirne l'utilità. Il 24 non viene accolto".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Prima di passare alle dichiarazioni di voto, vorrei ringraziare a nome di tutti gli uffici, i vigili, tutti quelli che stanno lavorando che non si alzano mai dalla sedia mentre noi ci alziamo, ci muoviamo. Tutti questi ci permettono di lavorare senza limiti di tempo. Se non ci sono dichiarazioni di voto metto in votazione gli ordini del giorno".

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

**Vista** la PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO n. 54 . DEL 23/07/2013

INDIRIZZI IN ORDINE ALLA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A. CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO "JEAN NOUVEL" ED ALLA DETENZIONE DEL COMPLESSO FIERISTICO

**Stigmatizzato** che non sono citati nella suddetta proposta, le voci riguardanti la manutenzione straordinaria e ordinaria del Padiglione e i soggetti che dovranno farsene carico;

### **SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Affinchè sia i lavori di manutenzione ordinaria che straordinaria siano a carico della Fiera di Genova.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### Premesso che

Gli interventi edilizi oggetto della delibera sono stati effettuati da Fiera S.p.a. a seguito del permesso a costruire rilasciato il 4/01/2006 dal settore Edilizia privata della Direzione Territorio, Edilizia privata, Sviluppo economico ed Ambiente.

Tale permesso di costruire disponeva che "il titolare del provvedimento (Fiera di Genova S.p.a.) nulla aveva a pretendere anche nel caso di rilascio dell'immobile a titolo di rimborso"

Le premesse stesse della delibera proposta rilevano come tale clausola appaia "impropria ed anomala nel contesto di un titolo edilizio..."

La Civica avvocatura, interpellata in merito, ha sostenuto la sostanziale non opponibilità di tale clausola a Fiera di Genova; contestualmente indicando come tale clausola per essere efficace e produrre effetti giuridici richiedeva "la formalizzazione di atti specifici affinché potesse operare..."

Secondo quanto sostenuto nelle premesse della delibera proposta, la mancata formalizzazione di tali atti specifici impedisce al Comune di Genova di rientrare in possesso dell'area e dei manufatti che vi insistono senza corrispondere alcun indennizzo.

Che l'indennizzo è stimato dagli uffici in €33,980 milioni oltre Iva

### Considerato, quindi, che

La semplice formalizzazione di atti specifici relativi alla clausola di "mancato indennizzo" avrebbe evitato nuovi oneri per le case comunali per oltre €40 milioni Iva compresa

La formalizzazione di tali atti avrebbe dovuto essere una priorità del Sindaco, dell'Assessore competente e della Giunta tutta allora in carica così come dei civici Dirigenti al tempo titolari delle Direzioni interessate dall'operazione

Risulta inspiegabile come mai non siano stati formalizzati tali semplici atti contrattuali o convenzionali

### Si impegna il Sindaco e la Giunta

Ad avviare un'azione di responsabilità civile risarcitoria ed amministrativa per danno erariale nei confronti del Sindaco, dell'Assessore competente allora in carica e dei Dirigenti al tempo titolari delle Direzioni interessate dall'operazione.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

Gli aggiustamenti di bilancio e le compensazioni tra Comune e Ente Fiera prospettate potrebbero apparire a prima vista come delle ragionevoli e buone soluzioni in un'economia con carattere quasi familiare, anche in deroga alla formalizzazione di alcuni atti giuridici del caso.

Tuttavia, vista l'entità degli importi e delle ricadute economiche, non ci sembra che questi criteri gestionali un po' creativi, siano accettabili, anzi rileviamo che in materia di rapporti fra Comune e Partecipate, anche in questo caso venga in luce il vizio sostanziale di considerare tali Aziende come occasioni di travasi, la cui logica tende a sottrarsi alla chiarezza.

#### SI CHIEDE

- 1) Venga modificato tale rapporto verso una maggiore trasparenza e correttezza anche nel rispetto di tutti quei soggetti privati costretti alla puntualità dei pagamenti dovuti in qualsiasi forma all'Amministrazione, pure in momenti di grave crisi.
- 2) Non venga più consentito ad alcuna Partecipata di protrarre così nel tempo una morosità pregressa ossia che venga fissato un termine massimo di proroga così come per tutti i cittadini.

Proponente: Boccaccio (Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

Considerata la difficoltà nella quale versano diverse realtà teatrali cittadine minori rispetto al reperimento di spazi adeguati alla loro attività.

Vista l'esiguità delle sovvenzioni pubbliche attuali e quelle che potranno aspettarsi in futuro.

#### SI CHIEDE

Di prevedere in alcune aree liberate da Fiera di Genova, locali adeguati da destinare all'attività permanente teatrale e ai laboratori per giovani e ragazzi.

Proponenti: Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 5

**Preso atto**

Della faticosa situazione economico- finanziaria in cui versa oggi il Comune di Genova e la necessità di rinvenire risorse per l'erogazione di servizi alla persona e altri di primaria importanza in una società che mette al centro il cittadino

**Considerato che**

la Fiera di Genova S.p.A vive anch'essa un momento di grave crisi

**Impegna il Sindaco e la Giunta**

A valutare la cessione di parti della quota, pari al 32,46%, in testa al Comune di Genova, agli altri soci pubblici istituzionali al fine di veicolare questi fondi verso altri comparti di spesa come welfare, trasporto pubblico e raccolta differenziata.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 6**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova.**

Si impegnano sindaco e giunta a richiedere a dirigenza business plane da presentare in commissione apposita ai consiglieri contenente previsioni economiche e modalità per ridurre i costi di gestione legati al nuovo padiglione "nouvel".

Putti Paolo

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 7**

Si impegnano sindaco e giunta a promuovere un progettazione partecipata sulla mission dell'ente fiera .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 8**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a presentare entro quattro mesi progetto di fusione ente fiera e società porto antico in un unico nuovo progetto societario.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 9**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad esprimersi rispetto al tunnel sub portuale ed al progetto di nuovo stadio della Sampdoria prima di intraprendere strade che possano fare sprecare tempo e risorse se poi si decide di intraprendere altro percorso.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 10**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a sottoporre a privato la valutazione della valorizzazione dell'area sottostante il padiglione Nouvel fatta dall'ente fiera.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 11**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a inserire nello studio di cui al punto 4 anche l'ex palazzo Nira per consentire un progettazione più completa ed interessante.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 12**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a fare effettuare dagli uffici competenti studio per reperire soggetti pubblici o privati disponibili ad effettuare eventuale scambio tra i padiglioni recuperati più l'ex palazzo nira ed eventuali edifici ad uso abitazione da poter immettere sul mercato con canone moderato..

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 13**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a richiedere al demanio la possibilità di utilizzare via dei pescatori e continuazione fino a piazza cavour come strada di collegamento veloce porto antico fiera ipotizzando progetto comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 14

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta prima di intraprendere percorso di spesa per valorizzazione effettuata a verificare la reale possibilità di trovare una partecipata disponibile ed interessata e proporre il nominativo in consiglio per non ritrovarsi in seguito a dover gestire diversi spazi inutilizzati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 15

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova.**

Si impegnano sindaco e giunta a richiedere a dirigenza calendario di eventi fieristici da proporre ad apposita commissione con ipotesi ridimensionamento ed ipotesi non ridimensionata.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 16

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a presentare entro il 30 settembre piano preciso di fiera genova nel caso in cui si vada incontro alla nuova identità del polo fieristico.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 17

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a proporre entro dicembre 2013 un bando di idee per la realizzazione di polo fieristico- turistico ricettivo per l'area fiera porto antico contenete anche il business plane.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 18

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a richiedere al demanio la possibilità di utilizzare via dei pescatori e continuazione fino a piazza cavour come strada di collegamento



Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 19

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta a presentare entro tre mesi progetto trasportistico, di collegamento fiera di genova – area porto antico.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 20

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad aspettare piano complessivo fiera + porto antico prima di effettuare quanto previsto dalla delibera..

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 21

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad aspettare valutazione completa progetto famiglia GARRONE prima di procedere a cambi così consistenti sull'area .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 22

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad aspettare decisione definitiva sul tunnel sub portuale prima di effettuare progettazioni e cambi di destinazione così onerosi sull'area.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 23

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad aspettare la nuova conformazione dell'area che a seguito della delibera si andrà a definire prima di spendere altro denaro per rifare l'ingresso fiera che non si sa a quale uso dovrà rispondere.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

**ORDINE DEL GIORNO N. 24**

**Oggetto: ordine del giorno delibera fiera di genova**

Si impegnano sindaco e giunta ad inserire nel dispositivo o collateralmente a presentare altro dispositivo in cui si impegnino a reperire altra ipotesi nel caso in cui nessuna partecipata volesse prendersi in carico i padiglioni C e S.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

Gli ordini del giorno nn. 1 e 2 vengono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 28 voti favorevoli e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 3 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Campora; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 1 astenuto (Grillo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con 25 voti favorevoli, 4 astenuti (Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro) e 1 presente non votante (Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 3 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 4 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Balleari; U.D.C.: Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 25 voti favorevoli e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 3 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 2 astenuti (Balleari, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 3 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 3 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 1 astenuto (Balleari).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato con 27 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 3 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: approvato con 26 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 4 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 3 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

L'ordine del giorno n. 18 è identico al n. 13

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 3 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.;

U.D.C.) e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: respinto con 3 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.) e 1 astenuto (Grillo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 3 voti favorevoli e 25 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22: respinto con 3 voti favorevoli e 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 23: respinto con 4 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; Balleari; Campora; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 1 astenuto (Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24: respinto con 4 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Passiamo agli emendamenti. L'emendamento 1 è del consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“In sede di commissione abbiamo già avuto la possibilità di rappresentare le nostre opinioni e proposte in merito a questa deliberazione. Vi sono certamente delle responsabilità gestionali che riguardano i precedenti cicli amministrativi; responsabilità che si evincono anche dalla vostra deliberazione e riguardano anche il Comune di Genova, ancorché il management che ha governato la Fiera in passato.

Noi dobbiamo fare tesoro di questo e coinvolgere maggiormente il Consiglio Comunale sulle scelte strategiche dell'ente Fiera, un ente che va difeso, tutelato e aiutato a promuovere la sua missione che è quella di promuovere eventi fieristici nella nostra città che, diversamente da altre regioni,

si presenta come unico polo fieristico, contrariamente all'Emilia Romagna dove in ogni capoluogo di Provincia esiste una fiera.

Rilanciare la Fiera però significa che tutti i soggetti che ne fanno parte debbono essere maggiormente coinvolti. La stessa EFI nazionale, l'associazione che raggruppa il sistema fieristico italiano, dovrebbe svolgere un ruolo di maggiore coordinamento, così come le regioni, le camere di commercio, le autorità portuali.

Quindi mi auguro che relativamente alla proposta che avevamo già presentato, di un incontro col management della Fiera a settembre per discutere il piano aziendale della Fiera, in questo contesto la Giunta debba esaminare anche gli emendamenti che abbiamo presentato ai punti 2, 3, 4 e 5 del dispositivo dove chiediamo che vi sia un maggiore coinvolgimento, un'informazione al Consiglio Comunale, in particolare per quanto riguarda il punto 4 dove viene specificato di eliminare il vincolo fieristico sulle aree che rientreranno nella disponibilità del Comune con la previsione di una destinazione d'uso compatibile con le attuali destinazioni d'uso presenti all'intorno.

Noi non vorremmo che ci arrivasse una proposta deliberativa quando invece proponiamo che preliminarmente ci sia un'ampia consultazione del Consiglio preceduta da un approfondimento in sede di commissione consiliare".

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"L'emendamento n. 2 chiede di cancellare il punto 2 del dispositivo che riconosce a Fiera l'aumento di valore e il punto 3 che prevede le modalità con le quali corrispondere tale aumento. Faccio presente che c'è un refuso perché nella delibera ci sono due punti 3, quindi il secondo lo chiamerò 3bis e ne chiediamo la cancellazione.

Chiediamo anche di eliminare il punto 6 che stabilisce che quota parte del valore riconosciuto a Fiera venga corrisposto dal Comune di Genova in denaro anziché compensato finanziariamente con i canoni concessori.

Chiediamo di eliminare il punto 9 che stabilisce di dichiarare prive di effetti tutte le disposizioni contenute in precedenti provvedimenti incompatibili con la presente deliberazione. Infine il punto 11 relativo all'immediata eseguibilità.

Questa serie di emendamenti a nostro avviso sono indispensabili per evitare questa operazione che consideriamo sicuramente negativa per la Fiera e per il Comune. Tra l'altro non capiamo come mai, essendo l'ente Fiera costituito da più soggetti, soltanto il Comune si debba far carico dell'onere di sanare la situazione di Fiera che andrebbe invece ad essere un godimento per le altre parti che non concorrerebbero in nessuna maniera a questa operazione.

Speriamo che il Consiglio Comunale voti favorevolmente il sostanziale annullamento di questa delibera”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L’emendamento n. 3 chiede di eliminare, a pagina 3 della delibera, le parole “spazi strategici” perché testualmente si dice che “il nuovo perimetro di utilizzo delineato da Fiera permetterà di liberare spazi strategici per la città, padiglioni S, C, palazzina uffici e aree pertinentziali, non più necessari alla funzione fieristica”: Dall’insieme della delibera risulta in realtà evidente che questi spazi non si ritengono strategici, altrimenti la Fiera non se ne priverebbe e il Comune non dovrebbe prenderseli in carico. Quindi, per coerenza, visto che la Fiera non sa che farsene e che da tempo si cerca di vendere un palazzo che è in zona, riteniamo che sia opportuno non considerarli strategici e stralciare queste parole, a meno che la delibera non sia fatta in termini di marketing per farla leggere a qualche potenziale acquirente, il che ci sorprenderebbe se lo trovassimo, soprattutto in qualche partecipata.

L’emendamento 4 chiede di aggiungere al punto 2 dell’impegnativa, “soggetto terzo”, non pubblico perché come abbiamo già inserito nell’ordine del giorno, riteniamo, per correttezza e trasparenza, trattandosi di una valutazione che comporta comunque un’uscita di svariati milioni di euro e un mancato introito di decine di milioni di euro, far effettuare questa valutazione da parte di un soggetto terzo, non pubblico, che dia un segno di trasparenza e oggettività. Come abbiamo già avuto modo di evidenziare, ci sembra che la delibera sia un po’ forzata e quindi riteniamo utile dare ulteriore garanzia di trasparenza.

Con l’emendamento 5 suggeriamo di inserire nell’impegnativa un punto 12: “Riconoscere a Fiera di Genova gli eventuali errori fatti dal Comune nella valutazione dell’opportunità di realizzare tale padiglione e nel non considerare gli aumenti del costo di gestione, concedendo l’uso dell’ex palazzo Nira, cambiando la destinazione d’uso, al fine di realizzare ivi albergo di accoglienza per gli eventi fieristici e gli eventi nel Porto Antico a prezzi concordati”.

L’idea è quella di cercare di recuperare questo benedetto palazzo che nessuno si è voluto prendere e per non ritrovarcelo in qualche altra forma prossimamente nel bilancio. Ci sembrerebbe utile realizzarvi un albergo che possa avere una funzione di service sia per la Fiera che per il Porto Antico, previa la realizzazione del collegamento interno. Ci sembra giusto far sapere ai nostri concittadini che se oggi ci troviamo a dover affrontare questa emergenza della Fiera è perché qualcuno all’interno delle istituzioni in passato ha fatto delle valutazioni errate e quindi non è colpa dei cittadini se è stato realizzato un padiglione che è costato moltissimo.

L’emendamento 6 chiede di sostituire “punto 6” con “punto 5” perché è sbagliato e parimenti sostituire “punto 4” con “punto 3”. L’emendamento 8,

siccome ci sembra che non ci siano eccessive garanzie che questa operazione vada a buon fine, soprattutto sul fatto che ci possa essere una partecipata interessata a recepire queste strutture, chiediamo di inserire al punto 5, dopo “società partecipata”, “o eventuale società privata cui poter affittare le strutture in oggetto”. L’idea è quella di mantenere la proprietà comunale perché riteniamo che se opportunamente valorizzate e rivisitate, queste strutture per la loro collocazione possano in prospettiva avere una funzione interessante per la città.

Sempre per ampliare questo ventaglio, chiediamo, con il n. 9, di inserire anche la possibilità di una cooperazione fra le società partecipate, un insieme societario che decida di investire in una progettazione di questo tipo. In tal senso potrebbe andare in continuità con quel pensiero fra ente Fiera e Porto Antico. Se magari il Porto Antico volesse subentrare coinvolgendo qualche altro soggetto, secondo noi potrebbe essere una possibilità interessante.

L’emendamento 10 propone di mettere al punto 5 la data del 30 ottobre per consentire la determinazione più precisa dei valori in gioco. Sempre nell’ottica di proporre una trasparenza, non solo ai cittadini, chiediamo di inserire una tempistica e abbiamo indicato il 30 ottobre per avere una data precisa entro la quale avere una valutazione corretta da sottoporre anche alla partecipata o alle partecipate per consentire loro la valutazione e dare dei tempi di riflessione in modo che questi padiglioni non rimangano inutilizzati troppo a lungo perché per esperienza le aree pubbliche inutilizzate vanno incontro a degrado e nel momento in cui si devono ristrutturare difficilmente l’Amministrazione riesce a sostenere le spese.

L’emendamento 11 rileva che il punto 6 ci sembra uno zelo eccessivo. Proponiamo di eliminarlo perché di fatto l’ente Fiera non subisce nessun ulteriore indebitamento per cui abbia bisogno di risorse in contanti. Le viene data una quota in contanti all’inizio, le viene consentito di non spendere dopo, quindi ci sembra un po’ eccessivo introdurre questa ulteriore monetizzazione. Crediamo che il Comune abbia altre priorità a cui eventualmente rispondere se avesse nella disponibilità 20 milioni di euro. Ricordiamoci che abbiamo dovuto fare un mutuo di 27 milioni di euro per supplire ai lavori previsti nel programma triennale”.

## **BRASESCO – PRESIDENTE**

“L’emendamento 12 è del consigliere Rixi che non è presente. A questo punto sentiamo l’opinione della Giunta”.

## **ASSESSORE MICELI**

“L'emendamento n. 1 è accolto. Il 2 è respinto in quanto incompatibile con l'oggetto della delibera perché ne svuota del tutto il contenuto. Il 3 è respinto in quanto la strategicità degli spazi risiede nel processo di valorizzazione su cui vuole investire l'Amministrazione. L'emendamento 4 è respinto in quanto riteniamo che il soggetto pubblico sia più adatto per questo tipo di operazione, anche perché fra i soggetti pubblici possono annoverarsi anche l'agenzia del territorio e l'agenzia delle entrate. Il 5 è respinto perché non esiste alcun titolo giuridico per riconoscere quanto proposto. Il 6 è accolto in quanto rimedia a un refuso, così come il 7 per lo stesso motivo.

L'emendamento 8 è respinto perché la civica Amministrazione ritiene che il processo di valorizzazione debba essere pubblico. Il 9 è accolto se il proponente accetta una modifica, cioè di aggiungere “la società o le società partecipate”. L'emendamento 10 è respinto in quanto incompatibile con le esigenze temporali della Fiera di Genova. L'emendamento 11 è respinto in quanto anch'esso incompatibile con le esigenze di monetizzazione che risiedono non tanto in un ulteriore indebitamento, quanto nelle situazioni debitorie già esistenti. Il 12 è decaduto”.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Farò una breve dichiarazione di voto riprendendo un attimo l'argomento relativo all'abrogazione degli articoli. Prima di tutto noi non crediamo che l'applicazione del codice civile in questo caso sia prioritaria perché, come detto prima, esiste un atto pubblico che è il permesso a costruire in cui la Fiera aveva rinunciato a qualsiasi rimborso e quindi ...  
INTERRUZIONE ... ha ragione, io facevo dichiarazione di voto per la delibera”.

## **SEGUONO TESTI EMENDAMENTI**

### **EMENDAMENTO N. 1**

**Rilevato** quanto previsto al punto 2 del dispositivo di Giunta:

2) Di riconoscere a Fiera di Genova S.p.A ai sensi dell'art. 936 c.c., l'aumento di valore arrecato al fondo, per la ricostruzione del Padiglione B “Jean Nouvel” su sedime di proprietà del Comune, stimato dagli uffici tecnici in circa 41,116 milioni Iva compresa, dando mandato affinché il valore riconosciuto al netto di eventuali somme già corrisposte e/o già stanziato allo scopo, sia determinato sulla base di apposita perizia tecnico estimativa asseverata da soggetto terzo;

## **PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

Al punto 2 aggiungere “Informando il Consiglio Comunale”



**Rilevato** quanto previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta:

Di dare mandato alla Direzione Patrimonio per la definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con Fiera mediante la stipula di contratto di locazione e/o concessione del nuovo perimetro fieristico, costituito da Padiglione B, Padiglione D e aree pertinenziali, che tenga conto degli indirizzi sopra espressi;

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 3 aggiungere "informando il Consiglio Comunale"

**Rilevato** quanto previsto al punto 4 del dispositivo di Giunta:

Di eliminare il vincolo fieristico sulle aree che rientreranno nella disponibilità dell'Ente, dando mandato alla Direzione Urbanistica per la presentazione di una variante che modifichi la destinazione d'uso delle aree rientranti nella disponibilità del Comune e con la previsione di una destinazione di uso compatibile con le attuali destinazioni d'uso presenti all'intorno;

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 4 aggiungere "informando il Consiglio Comunale"

**Rilevato** quanto previsto al punto 5 del dispositivo di Giunta:

Di dare mandato alle Direzioni Partecipate e Patrimonio affinché entro il 30/09/2013 individuino la Società Partecipata disponibile ad avviare il processo di valorizzazione tramite acquisto a titolo oneroso del diritto di proprietà o di superficie degli spazi ed immobili non più funzionali all'attività fieristica;

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 5 aggiungere "informando il Consiglio Comunale"

**Proponenti:** Grillo, Campora (P.D.L.)

## EMENDAMENTO N. 2

Nella proposta di delibera eliminare nel dispositivo i punti 2 - 3 - 3 (bis), 6, 9 e 11.

**Proponenti:** Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 3

Eliminare spazi strategici alla pagina 3 sostituendo con spazi , per coerenza; visto che fiera non sa che farsene e visto che da tempo si cerca di vedere palazzo in zona non sono da considerarsi così strategici.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 4

**Aggiungere punto 2 dell'impegnativa "soggetto terzo non pubblico".**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 5

**Aggiungere punto 12: riconoscere a Fiera di Genova gli , eventuali?, errori fatti dal Comune nella valutazione di opportunità di realizzare tale padiglione e nel non considerare gli aumenti dei costi di gestione concedendo uso dell'ex palazzo nira cambiandogli destinazione d'uso al fine di realizzare ivi albergo per accoglienza eventi fieristici e eventi porto antico a prezzi concordati.**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 6

**Sostituire punto 6 lo scritto "punto 6" con punto 5 perché sbagliato**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 7

**Sostituire punto 6 lo scritto "punto 4" con punto 3 perché sbagliato**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 8

**Si propone di mettere al punto 5 la società partecipata....., "o eventuale società privata a cui poter affittare le strutture in oggetto".**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

### EMENDAMENTO N. 9

Inserire al punto 5 del dispositivo, dopo “la società partecipata”, “o le società partecipate”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 10

**Si propone di mettere al punto 5 la data del 30 ottobre per consentire determinazione più precisa dei valori in gioco e far fare valutazione corretta dell'opportunità alla eventuale partecipata.**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 11

**Si propone di eliminare il punto 6 poiché l'ente fiera non subisce dall'operazione nessun ulteriore indebitamento necessitante di risorse in contanti.**

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 12

**ABROGARE IL PUNTO 4 “ Di eliminare il vincolo fieristico sulle aree che rientreranno nella disponibilità dell'Ente, dando mandato alla Direzione Urbanistica per la presentazione di una variante che modifichi la destinazione d'uso delle aree rientranti nella disponibilità del Comune e con la previsione di una destinazione di uso compatibile con le attuali destinazioni d'uso presenti all'intorno”**

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 3 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 3 voti favorevoli e 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 3 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 4 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; U.D.C.; P.D.L.) e 1 astenuto (Grillo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 6 e 7: approvati con 25 voti favorevoli e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; U.D.C.: Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 3 voti favorevoli e 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato con 26 voti favorevoli e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 4 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; U.D.C.; P.D.L.) e 1 astenuto (Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 3 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; U.D.C.; P.D.L.) e 1 astenuto (Grillo).

L'emendamento n. 12 viene dichiarato decaduto.

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Noi crediamo che l'operazione che è stata progettata non abbia un fondamento solido perché gli articoli 934 e 936 che vengono utilizzati in questo caso, decadono come applicazione per il fatto che il titolare del provvedimento, che è la Fiera di Genova, nel permesso a costruire del 2006 aveva espressamente rinunciato a qualsiasi somma a titolo di rimborso, quindi già il fatto che si parli di utilizzare questi articoli secondo noi non è corretto.

In seconda battuta, a nostro avviso, il calcolo che è stato fatto deve essere abbattuto del valore della precedente costruzione perché noi non abbiamo

dato alla Fiera un terreno piano, abbiamo dato un terreno costruito, quindi è l'aumento di valore che dovrebbe essere offerto a Fiera come risarcimento.

Oltre a questo, crediamo che la nuova configurazione di Fiera divisa in due parti non possa giovare a questa società la quale ha bisogno di spazi e di interventi che devono essere mirati alla ricerca di nuovi spazi di lavoro, più che di nuovi spazi fisici.

Quindi voteremo sicuramente contro questa delibera e speriamo che il Consiglio Comunale ci venga dietro perché, come detto all'inizio, potrebbero ravvisarsi dei problemi legali nell'effettuare un'operazione che vede il codice civile applicato male, un eccesso di valutazione delle aree e sostanzialmente una mancanza di effettività di questa operazione".

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 54/2013: approvata con 21 voti favorevoli, 3 contrari (Movimento 5 stelle: De Pietro, Muscarà Putti), 2 astenuti (Balleari; Lauro) e 2 presenti non votanti (Campora; Grillo).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**30 LUGLIO 2013**

CCLXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUSSO IN MERITO A RICHIESTA SEDUTA MONOTEMATICA SUL TEATRO CARLO FELICE, ALLA FINE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO... 1

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....1  
GIOIA (U.D.C.).....1

CCLXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE INGRESSO PUBBLICO IN CONSIGLIO COMUNALE. .... 2

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....2  
GUERELLO - PRESIDENTE.....2  
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....3  
GUERELLO - PRESIDENTE.....3

CCLXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A PRESENTAZIONE DOCUMENTI SU PROPOSTA SOCIETÀ PARTECIPATE..... 4

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....4  
GUERELLO - PRESIDENTE.....4

CCLXXX (50) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0229 - PROPOSTA N. 47 DEL 18/07/2013- - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI IMU PER L'ANNO 2013 ..... 4

(Continuazione e fine della discussione) ..... 4  
GUERELLO - PRESIDENTE.....4  
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....4  
GIOIA (U.D.C.).....5  
GUERELLO - PRESIDENTE.....6  
PUGLISI - SEGRETARIO GENERALE.....6  
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....6  
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....7  
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....10  
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....10

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	11
GUERELLO - PRESIDENTE.....	12
LAURO (P.D.L.) .....	12
GUERELLO - PRESIDENTE.....	12
LAURO (P.D.L.) .....	12
 CCLXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO AD ACCESSO A PALAZZO TURSI.....	 13
RIXI (L.N.L.).....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
RIXI (L.N.L.).....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
SINDACO.....	14
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	16
GUERELLO - PRESIDENTE.....	16
RIXI (L.N.L.).....	16
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
RIXI (L.N.L.).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	17
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	18
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	21
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	22
 CCLXXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	 24
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
PANDOLFO (P.D.) .....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	24
 CCLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO AD APERTURA AULA A TUTTI I CITTADINI.....	 25
RIXI (L.N.L.).....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
RIXI (L.N.L.).....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	26
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	27
GUERELLO - PRESIDENTE.....	30
ASSESSORE MICELI .....	30
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33

ASSESSORE MICELI .....	33
CCLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN	
MERITO AD INGRESSO PUBBLICO IN SALA CONSILIARE. ....	33
LAURO (P.D.L.) .....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	34
LAURO (P.D.L.) .....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	35
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	36
ASSESSORE MICELI .....	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	36
GUERELLO - PRESIDENTE.....	36
PASTORINO (S.E.L.) .....	36
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	36
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GRILLO (P.D.L.).....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	37
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	39
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	39
BARONI (G. MISTO) .....	39
GRILLO (P.D.L.).....	40
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	59
GUERELLO - PRESIDENTE.....	59
GUERELLO - PRESIDENTE.....	59
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	59
GUERELLO - PRESIDENTE .....	60
ANZALONE (I.D.V.).....	60
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	60
GIOIA (U.D.C.).....	61
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	61
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE).....	61
VASSALLO (P.D.).....	61
GUERELLO - PRESIDENTE .....	62
RIXI (L.N.L.).....	62
GUERELLO - PRESIDENTE .....	62
RIXI (L.N.L.).....	62
DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....	62
ANZALONE (I.D.V.).....	63



DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE .....	63
ANZALONE (I.D.V.).....	63
BRASESCO – VICE PRESIDENTE .....	63
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE .....	63
BRASESCO – VICE PRESIDENTE .....	64
ANZALONE (I.D.V.).....	64
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE .....	64
ASSESSORE MICELI .....	65
PUTTI (MOV. 5 STELLE) .....	65
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE .....	65
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE).....	65
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	66
GIOIA (U.D.C.).....	66
GUERELLO – PRESIDENTE .....	67
SALEMI (LISTA MUSSO).....	67
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE).....	67
RIXI (L.N.L.).....	67
GUERELLO – PRESIDENTE .....	68
ANZALONE (I.D.V.).....	68
GUERELLO – PRESIDENTE .....	68
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	68
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE).....	69
SALEMI (LISTA E. MUSSO) .....	69
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69
GUERELLO - PRESIDENTE.....	69
LAURO (P.D.L.) .....	69
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	70
PANDOLFO (P.D.) .....	72
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
ASSESSORE MICELI .....	72
GUERELLO - PRESIDENTE.....	73
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	73
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	74
GUERELLO - PRESIDENTE.....	123
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	124
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	125
RIXI (L.N.L.).....	126
LAURO (P.D.L.) .....	127
BARONI (G. MISTO) .....	128
GIOIA (U.D.C.).....	129
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA) .....	130
FARELLO (P.D.) .....	131
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) .....	133
ANZALONE (I.D.V.).....	134

GUERELLO - PRESIDENTE.....	136
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	136
GUERELLO - PRESIDENTE.....	136
ASSESSORE SIBILLA .....	136
SINDACO .....	136
GUERELLO - PRESIDENTE.....	137
GUERELLO - PRESIDENTE.....	137
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	137
GUERELLO - PRESIDENTE.....	137

CCLXXXVI (51) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0253  
- PROPOSTA N. 54 DEL 23/07/2013 - INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
DEFINIZIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI, FINANZIARI E  
PATRIMONIALI CON FIERA DI GENOVA S.P.A. CONSEGUENTI ALLA  
REALIZZAZIONE, DA PARTE DELLA STESSA, DELL'EDIFICIO "JEAN  
NOUVEL" ED ALLA DETENZIONE DEL COMPLESSO FIERISTICO.... 138

GUERELLO - PRESIDENTE.....	138
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	138
GUERELLO - PRESIDENTE.....	138
VEARDO (P.D.) .....	138
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	138
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	141
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	142
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	144
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	145
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	146
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	147
ASSESSORE SIBILLA .....	149
GUERELLO - PRESIDENTE.....	151
GUERELLO - PRESIDENTE.....	160
GRILLO (P.D.L.).....	160
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	161
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	162
BRASESCO - PRESIDENTE .....	163
ASSESSORE MICELI .....	164
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	164
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	168